



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 67 del 23 luglio 2019
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1986 al n. 1987) 3

Delibera Giunta regionale 15 luglio 2019 - n. XI/1894
Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) – 8° provvedimento. 4

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1950
Approvazione dello schema di accordo di collaborazione fra Regione Lombardia e comune di Pusiano (CO) per la realizzazione degli interventi di ripristino dell'edificio comunale denominato «palazzo carpani-beauharnais» ospitante la scuola secondaria di 1° grado, situato nel comune di Pusiano 6

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1961
Costituzione dell'osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche ai sensi dell'art. 9 della l.r. 26/93. Abrogazione della d.g.r. 7222 del 8 maggio 2008 16

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1962
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito dei «Piogge alluvionali del 12 giugno 2019 nella provincia di Lecco». Proposta al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche 18

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1964
Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'ambiente per la redazione del piano ittico e della carta ittica della Regione Lombardia, il supporto alla VAS e la redazione dello studio di incidenza ambientale 22

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1977
Definizione delle modalità di ripartizione della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da assegnare ai comuni ai sensi dell'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003 48

Delibera Giunta regionale 22 luglio 2019 - n. XI/1978
Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2019 53

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto direttore generale 16 luglio 2019 - n. 10438
Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2019-2021. Variazioni con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - 1° provvedimento 68

Decreto direttore generale 19 luglio 2019 - n. 10734
Attuazione della d.g.r. n. 1821/2019 avente ad oggetto «Aggiornamento, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2019/316 della deliberazione n. 1204 del 4 febbraio 2019 «Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - Campagna 2019 e del decreto del direttore generale della d.g. agricoltura, alimentazione e sistemi verdi n. 10261 del 12 luglio 2019. 71

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 18 luglio 2019 - n. 10612
Disposizioni attuative finalizzate alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti e alla costituzione dell'elenco dei distretti del commercio lombardi individuati ai sensi della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009 73

Decreto dirigente unità organizzativa 19 luglio 2019 - n. 10759
2014IT16RFOP012 – POR FESR 2014-2020 Asse III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi sia attraverso interventi di microfinanza» - Decadenza dall'intervento finanziario pari ad euro 60.000,00 concesso con il d.d.u.o. n.1525 del 14 febbraio 2017 all' aspirante imprenditore Beniamino Cigna e con il d.d.u.o. n. 7929 del 30 giugno 2017 all' impresa Ci.PA. srl per la realizzazione del progetto ID 231495 (CUP E43D16004020009) e contestuale economia di euro 6.000,00 a valere sul bando linea «INTRAPRENDO» 77

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

Decreto dirigente unità organizzativa 19 luglio 2019 - n. 10764

POR FESR 2014-2020, Asse Prioritario III – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese – Azione III.3.C.1.1 - 2014IT16RFOP012 - Rideterminazione dell’agevolazione concessa all’impresa SIC Servizi Integrati & Consulenze s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 481810 – CUP E41F18000030009 a valere sul bando «AL VIA» agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali 80

Decreto dirigente unità organizzativa 23 luglio 2019 - n. 10852

2014IT16RFOP012 ulteriori determinazioni in merito al decreto 7939/2019 e approvazione elenco confidi e relativi plafond garantibili: linea di intervento Controgaranzie 2 - Asse III- Azione III.3.D.1.1 - POR-FESR 2014-2020 87

Decreto dirigente struttura 19 luglio 2019 - n. 10743

Approvazione del bando «Progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell’ambito del programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al d.d. 17 giugno 2019 del ministero dello sviluppo economico» (ex d.g.r. 9 luglio 2019, n.XI/1879). 92

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente struttura 18 luglio 2019 - n. 10645

Adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 – Forma simultanea in modalità asincrona - Approvazione ai sensi dell’art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento «Impianto di trattamento acque di falda proposta tecnica», presentato dalla società Nuova IGB s.p.a., Corso Italia, 20/G, nel comune di Verdellino (BG) 129

Decreto dirigente struttura 19 luglio 2019 - n. 10702

Autorizzazione ai sensi dell’art. 8 e dell’art. 10 della legge regionale 10/2008 ad attività di ricerca, sperimentazione scientifica e restocking riguardante la specie austropotamobius pallipes. 131

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 115 del 23 luglio 2019

Contributi per Interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività delle imprese insediate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 – Terzo provvedimento – Ordinanze commissariali nn. 227 e 280 – Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 30.948,66 in favore della società Green-Rov s.r.l. di Moglia (MN) 134

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 67 del 23 luglio 2019
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1986 al
n. 1987)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE G WELFARE
(Relatore l'assessore Gallera)

G160 - EVOLUZIONE SSR, INVESTIMENTI E SISTEMA INFORMATIVO

1986 - ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL
SERVIZIO SANITARIO E SOCIOSANITARIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO
2019 - SECONDO PROVVEDIMENTO 2019

G170 - RETE TERRITORIALE

1987 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO
SOCIOSANITARIO PER L'ESERCIZIO 2019 - TERZO PROVVEDIMENTO,
MACROAREA UNITÀ D'OFFERTA DELLA RETE TERRITORIALE

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D.g.r. 15 luglio 2019 - n. XI/1894

Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) - 8° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Visti l'art. 2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Richiamato il punto 5.2, lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. 118/2011, che disciplina il caso in cui un ente, a seguito di contenzioso nel quale ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia in attesa degli esiti del giudizio, prevedendo l'obbligo di:

- accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, tramite istituzione di apposito fondo rischi;
- determinare, in fase di prima applicazione del principio, l'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, ripartibile tra gli esercizi del bilancio di previsione;
- aggiornare il fondo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per tener conto del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente;

Considerato che l'art. 1, c. 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente», in applicazione del principio 5.2, lett. h) ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti» programma 20.03 «Altri fondi» il Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte corrente» e il «Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte capitale» per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio;

Viste le note prot. n. A1.0274774 del 5 luglio 2019 e n. A1.0277433 del 10 luglio 2019 con cui la UO Avvocatura, Affari europei e Supporto giuridico chiede di procedere al prelievo dal fondo rischi contenzioso legale - quota corrente, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di € 8.475,60 e di € 11.129,45 per rimborso spese di giudizio in conseguenza di sentenze emesse dalla Commissione tributaria regionale, dal Tribunale ordinario di Milano e dalla Corte dei Conti;

Vista la legge regionale del 28 dicembre 2018, n. 25 «Bilancio di previsione 2019-2021»;

Vista la d.g.r. 1121 del 28 dicembre 2018 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società *in house* - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 20067 del 28 dicembre 2018 «Bilancio finanziario gestionale 2019-2021»;

Vista la dgr n. 1782 del 21 giugno 2019 «Approvazione della proposta di progetto di legge «Assessment al bilancio 2019 - 2021 con modifiche di leggi regionali» e del relativo documento tecnico di accompagnamento»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 1174 del 28 gennaio 2019 «Aggiornamento, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 118/2011, dell'allegato 8 «Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto 2018» della legge regionale 28 dicembre - n. 25 «Bilancio di previsione 2019 - 2021»
- il decreto 4412 dell'1 aprile 2019 «Formalizzazione ai fini gestionali del dettaglio analitico della determinazione dell'avanzo vincolato (ed accantonato) prescritti dal d.lgs. 118/2011 (e relativi principi allegati) al 31 dicembre 2018
- la d.g.r. n. 1571 del 19 aprile 2019 «Proposta di progetto di legge Rendiconto generale della gestione 2018»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente della Struttura Bilancio la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio per gli esercizi finanziari 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dall'ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A

Stato di previsione delle spese:

20.03 Altri fondi

110 Altre spese correnti

10354 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CORRENTE

2019		2020	2021
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 19.606,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

1.11 Altri servizi generali

110 Altre spese correnti

13823 SPESE DI GUIDIZIO

2019		2020	2021
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 19.606,00	€ 19.606,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2019		2020	2021
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 19.606,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1950

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione fra Regione Lombardia e comune di Pusiano (CO) per la realizzazione degli interventi di ripristino dell'edificio comunale denominato «palazzo carpani -beauharnais» ospitante la scuola secondaria di 1° grado, situato nel comune di Pusiano

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la d.c.r. del 10 luglio 2018, n. XI/64, che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI Legislatura, nonché i relativi aggiornamenti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che individuano, tra le priorità delle politiche di Regione Lombardia:
 - l'istruzione, la formazione e il capitale umano quali fattori decisivi per la crescita economica sociale e civile di un territorio;
 - lo sviluppo di un sistema educativo sempre più innovativo e adeguato in termini di punto di riferimento e motore del sistema sociale e in generale il consolidamento della rete dei servizi per l'infanzia;
 - il contrasto allo spopolamento delle aree montane, in particolare dei piccoli Comuni e delle valli prealpine;
- la legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25, art. 1, comma 2, lett. a) che persegue le finalità di «favorire la permanenza nei territori montani dei cittadini residenti e contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori stessi, in particolare nei piccoli comuni, anche attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture e la diffusione di tecnologie telematiche»;
- la legge 241/1990, che all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Preso atto che:

- il Comune di Pusiano è classificato come «piccolo Comune» della provincia di Como cui, con d.g.r. X/1794 dell'8 maggio 2014 di approvazione della classificazione dei Comuni montani e parzialmente montani della Lombardia, viene attribuito un grado di «basso svantaggio», in relazione a vari parametri tra cui il fattore demografico (1382 abitanti al 30 aprile 2018) e la dotazione di servizi e infrastrutture;
- nell'ambito del servizio scolastico offerto dal Comune di Pusiano è presente la scuola secondaria di 1° grado collocata all'interno del Palazzo Carpani - Beauharnais che ospita, altresì la sala civica ed altri locali ad uso pubblico;
- attualmente la scuola secondaria è formata da n. 168 studenti suddivisi in più sezioni;
- l'edificio in questione è un bene storico vincolato ai sensi della parte II, art 10 e parte III del d.lgs. 42/2004;
- in forza della sua funzione pubblica polivalente, l'edificio è stato oggetto negli anni di numerosi interventi di restauro e conservazione che hanno consentito il corretto svolgimento, in sicurezza, delle attività didattiche e delle altre attività pubbliche al suo interno;
- allo stato attuale risulta però non più prorogabile la realizzazione di un importante intervento di restauro e rifacimento della copertura dell'ala est del palazzo, che ospita la scuola secondaria di primo grado, al fine di consentire la ripresa delle attività didattiche. La copertura è infatti costituita da una struttura in capriate e travetti priva di sistema di impermeabilizzazione che, a causa della vetustà del manto di copertura e da fenomeni di scivolamento dei coppi, hanno causato diversi episodi di infiltrazione che hanno interessato le volte in muratura delle aule, provocando distacchi di intonaco tali da rendere inagibile i locali, rendendo necessari continui interventi di emergenza;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 61 del 17 luglio 2019 il Comune di Pusiano (CO) ha pertanto approvato in linea tecnica il progetto per la realizzazione degli interventi di rifacimento della copertura dell'edificio sopra menzionato, proponendo a Regione Lombardia la conclusione di un Accordo di Collaborazione ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 e chiedendo altresì un cofinanziamento regionale pari al 90% del costo totale degli interventi, stimati in 265.000 €, ai sensi dell'art. 28 sexies, comma 3 lett. a) della l.r. 34/78;

Considerato che:

- al fine di consentire la prosecuzione del servizio scolastico offerto dal Comune di Pusiano si rende necessario interve-

nire al ripristino del manto di copertura dell'edificio storico, anche al fine di garantirne la sua tutela e conservazione in forza del vincolo storico di cui è oggetto;

- la natura di detti interventi, per i quali non è possibile prevedere una programmazione o seguire l'iter definito per i finanziamenti ordinari, implica che vengano finanziati con contributi specifici che esulano dalle procedure ordinarie;
- per la realizzazione dell'intervento di ripristino dell'edificio scolastico, si ritiene che la proposta di cofinanziamento dell'opera, si ponga in coerenza con i principi e le finalità poste alla base degli interventi per opere urgenti e indifferibili, tali da compromettere l'agibilità degli edifici scolastici;

Ritenuto pertanto opportuno di definire attraverso un Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comune di Pusiano (CO) le finalità e le attività volte alla realizzazione degli interventi urgenti di ripristino della copertura del Palazzo storico Carpani - Beauharnais al fine di garantire la continuità delle attività all'interno di locali idonei al loro svolgimento;

Dato atto che:

- il Comune di Pusiano (CO) e Regione Lombardia si impegnano a collaborare nella realizzazione dell'intervento a finalità di interesse pubblico comune nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e nei termini definiti dallo studio di fattibilità tecnico-economica e relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo;
- il costo per la realizzazione del progetto è stimato in complessivi € 265.000,00;
- Regione Lombardia si impegna a concorrere nelle spese di realizzazione del progetto con un contributo a fondo perduto a favore del Comune di Pusiano (CO) fino alla somma di € 238.500,00 e trasferire il suddetto contributo secondo le modalità di erogazione previste nell'art. 4 dell'Accordo;
- a sua volta, il Comune di Pusiano (CO) si impegna a dare attuazione agli interventi attraverso cui si articola il progetto nei tempi previsti dal cronoprogramma allegato al presente Accordo, garantendo le ulteriori somme necessarie per la copertura finanziaria delle spese pari a € 26.500,00;

Considerato che gli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia per il cofinanziamento delle attività del presente Accordo sono pari a complessivi € 238.500,00 trovano copertura sul capitolo 13474 del Bilancio regionale per l'esercizio 2019;

Vista che la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);

Considerato che le attività oggetto del presente Accordo non costituiscono attività economica ai sensi del punto 2 «Nozione di impresa e attività economica» della Comunicazione sopra citata e non hanno pertanto rilevanza ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato;

Considerato che il presente Accordo avrà scadenza al 31 dicembre 2020;

Viste:

- la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale e la legge regionale di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno in corso;
- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate e assunte come proprie le predette valutazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comune di Pusiano (CO), di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato alla realizzazione degli interventi di ripristino dell'edificio comunale denominato «palazzo Carpani - Beauharnais» ospitante la scuola secondaria di 1° grado, situato nel Comune di Pusiano (CO);

2. di stabilire che l'Accordo di cui al punto 1 sarà sottoscritto dal Presidente di Giunta regionale o suo delegato;

3. di dare atto che gli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia per il cofinanziamento delle attività del presente Accordo sono pari a complessivi € 238.500,00 e trovano copertura sul capitolo 13474 del Bilancio regionale per l'esercizio 2019;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web istituzionale di Regione Lombardia anche ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA
REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI PUSIANO (CO)
PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELL'EDIFICIO COMUNALE
DENOMINATO "PALAZZO CARPANI-BEAUHARNAIS" OSPITANTE LA SCUOLA SECONDARIA
DI 1°GRADO, SITUATO NEL COMUNE DI PUSIANO**

tra

- **Regione Lombardia** (cod. fisc. 80050050154), con sede a Milano, in Piazza Città di Lombardia, 1, nella persona del Presidente Attilio Fontana, quale rappresentante legale dell'Ente ai sensi dell'art. 33 dello Statuto;
- **Comune di Pusiano (CO)**, con sede legale in Pusiano (CO), Via Mazzini, 39, codice fiscale e partita IVA 00512860131, rappresentata dal Dott. Andrea Maspero, domiciliato per la carica presso il Comune di Pusiano, in via Mazzini 39 a Pusiano (CO), che interviene nella sua qualità di Sindaco *pro tempore*

Di seguito denominate congiuntamente "le Parti".

Premesso che:

- Il Comune di Pusiano è classificato come "piccolo Comune" della provincia di Como cui, con DGR X/1794 dell'8 maggio 2014 di approvazione della classificazione dei Comuni montani e parzialmente montani della Lombardia, viene attribuito un grado di "basso svantaggio", in relazione a vari parametri tra cui il fattore demografico (1382 abitanti al 30 aprile 2018) e la dotazione di servizi e infrastrutture;
- nell'ambito del servizio scolastico offerto dal Comune di Pusiano è presente la scuola secondaria di 1° grado collocata all'interno del Palazzo Carpani - Beauharnais che ospita, altresì la sala civica ed altri locali ad uso pubblico;

- attualmente la scuola secondaria è formata da n°168 studenti suddivisi in più sezioni;
- l'edificio in questione è un bene storico vincolato ai sensi della parte II, art 10 e parte III dlgs 42/2004;
- in forza della sua funzione pubblica polivalente, l'edificio è stato oggetto negli anni di numerosi interventi di restauro e conservazione che hanno consentito il corretto svolgimento, in sicurezza, delle attività didattiche e delle altre attività pubbliche al suo interno;
- allo stato attuale risulta però non più prorogabile la realizzazione di un importante intervento di restauro e rifacimento della copertura dell'ala est del palazzo, che ospita la scuola secondaria di primo grado, al fine di consentire la ripresa delle attività didattiche. La copertura è infatti costituita da una struttura in capriate e travetti priva di sistema di impermeabilizzazione che, a causa della vetustà del manto di copertura e da fenomeni di scivolamento dei coppi, hanno causato diversi episodi di infiltrazione che hanno interessato le volte in muratura delle aule, provocando distacchi di intonaco tali da rendere inagibile i locali, rendendo necessari continui interventi di emergenza;

Considerato che:

- al fine di consentire la prosecuzione del servizio scolastico offerto dal Comune di Pusiano si rende necessario intervenire al ripristino del manto di copertura dell'edificio storico, anche al fine di garantirne la sua tutela e conservazione in forza del vincolo storico di cui è oggetto;
- Il Comune di Pusiano (CO) con deliberazione della Giunta comunale n° 61 del 17.07.2019 ha approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica per i lavori di rifacimento della copertura del palazzo Beauharnais, porzione con scuola secondaria di primo grado, dal costo complessivo di 265.000,00 euro, richiedendo il finanziamento di quota parte, pari al 90% (238.500,00 euro) del costo totale degli interventi, a Regione Lombardia, mediante accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990;

- per la realizzazione dell'intervento di ripristino dell'edificio scolastico, Regione Lombardia ritiene che la proposta di cofinanziamento dell'opera, si ponga in coerenza con i principi e le finalità poste alla base degli interventi per opere urgenti e indifferibili, tali da compromettere l'agibilità degli edifici scolastici;

Rilevato che:

- le Parti ritengono, per tutto quanto sopra, sommamente opportuno confermare, il proprio impegno nel supportare tempestivamente situazioni che possano compromettere l'agibilità degli edifici scolastici al fine di garantire una risposta concreta alle esigenze dei giovani cittadini e della comunità in generale, tenuto conto del carattere di eccezionalità e storicità che riveste l'edificio nonché della collocazione all'interno di un "piccolo Comune" classificato tale dalla d.g.r. n°X/194 del 8 maggio 2014;
- obiettivo generale del presente Accordo è infatti quello di collaborare, in coerenza con le finalità di interesse pubblico generale degli Enti sottoscrittori per la realizzazione di un progetto rivolto principalmente al soddisfacimento di un diritto allo studio in ambienti sicuri e funzionali;
- obiettivo specifico è condividere pertanto la realizzazione dell'intervento di ripristino della copertura dell'immobile di proprietà comunale, per rispondere in primis alle esigenze degli alunni e di tutti gli operatori scolastici di usufruire di una struttura edilizia che risponda a quegli standard di sicurezza e funzionalità, definiti dalla normativa vigente;
- le Parti intendono generare un impatto positivo sulla salvaguardia dell'ambito culturale e sociale del territorio, attraverso i suddetti obiettivi, rispettosi del principio di sussidiarietà e coerenti con i contenuti e le finalità dell'azione regionale, così come promosse dal Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con DCR 10 luglio 2018, n. XI/64 e dai suoi aggiornamenti annuali, adottati attraverso il Documento di Economia e Finanza regionale ex d.lgs. 11/2011 nonché con le finalità perseguite con la legge regionale 15 ottobre 2007, n° 25, art. 1, comma 2, lett. a) atte a *"favorire la permanenza nei territori montani dei cittadini residenti e contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori stessi, in particolare nei piccoli comuni, anche attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture e la diffusione di tecnologie telematiche"*;

- l'art. 15 della legge 241/90 consente espressamente alle amministrazioni locali di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

Preso atto che:

- lo schema del presente Accordo è stato approvato da ciascuna delle Parti con i seguenti atti:
 - o Regione Lombardia: deliberazione di Giunta Regionale n°del.....
 - o Comune di Pusiano (CO): deliberazione di Giunta Comunale n°del.....

**DATO ATTO DI QUANTO SOPRA PREMESSO
SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO**

Art. 1

Premesse e allegati

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione. Costituisce inoltre parte integrante e sostanziale del presente accordo lo Studio di fattibilità tecnica ed economica, composto da:

- relazione tecnica illustrativa comprensiva di quadro dei costi
- Scheda SIRBeC
- cronoprogramma

Art. 2

Finalità dell'accordo

Con il presente Accordo le Parti si pongono la finalità di collaborare per assicurare l'offerta formativa e culturale alla cittadinanza, proponendo una struttura rispondente ai criteri di sicurezza e agibilità definiti dalla normativa vigente.

Le predette finalità di interesse comune saranno perseguite mediante le iniziative specificate nel successivo articolo 3.

Art. 3

Ambiti di intervento

Le Parti collaboreranno per la realizzazione delle finalità del presente Accordo la cui area di cooperazione è individuata nell'adozione di specifiche misure per opere urgenti e indifferibili che abbiano compromesso l'agibilità degli edifici scolastici.

Art. 4

Impegni delle Parti

Con il presente Accordo le Parti si impegnano a collaborare tra di loro per la realizzazione di progettualità finalizzate al perseguimento dell'obiettivo di garantire alla popolazione scolastica di poter usufruire di un servizio socio-educativo in un ambiente sicuro, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di addizionalità.

In particolare, le Parti si impegnano a collaborare nella realizzazione dell'intervento di ripristino della copertura dell'immobile adibito a scuola secondaria di 1° grado e altre attività polivalenti di uso pubblico, mediante la realizzazione di interventi di restauro e rifacimento della copertura, nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e nei termini definiti dallo studio di fattibilità tecnica ed economica allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo. Il costo per le opere di realizzazione del progetto è stimato in complessivi € 265.000,00.

In coerenza con le predette finalità, le Parti assumono i seguenti impegni specifici:

a) Regione Lombardia si impegna a:

- concorrere nelle spese di realizzazione dell'intervento dell'edificio di proprietà comunale di destinazione scolastico-culturale con l'erogazione

di un contributo a fondo perduto a favore del Comune di Pusiano per la somma di € 238.500,00, nella percentuale del 90% del quadro economico finanziario complessivo (art. 28 sexies della l.r. 34/78), ritenendo tale iniziativa coerente con le finalità di interesse generale volte al soddisfacimento dei bisogni della popolazione residente;

- o trasferire il suddetto contributo secondo le seguenti modalità di erogazione in relazione al cronoprogramma:

- € 100.000,00 alla sottoscrizione del presente Accordo - annualità 2019;
- € 100.000,00 alla stipula del contratto di appalto dei lavori – annualità 2019;
- € 38.500,00 alla presentazione del certificato di regolare esecuzione e della relazione acclarante i rapporti tra Ente Locale e Regione Lombardia – annualità 2019;

b) il Comune di Pusiano si impegna a:

- o dare attuazione all'intervento di ripristino della copertura dell'immobile denominato Palazzo Carpani - Beauharnais adibito a scuola secondaria di 1° grado ed altre attività polivalenti di interesse pubblico nei tempi previsti dal Cronoprogramma allegato;
- o finanziare il progetto garantendo le ulteriori somme necessarie per la copertura finanziaria delle spese pari a € 26.5000,00;

Le Parti si impegnano a compiere gli atti di competenza per l'attuazione del presente Accordo.

Le Parti, inoltre, si impegnano a dare visibilità alle attività realizzate nell'ambito del presente Accordo attraverso i mezzi di comunicazione che saranno ritenuti più efficaci.

Art. 5

Monitoraggio delle attività

Le Parti si impegnano congiuntamente a sviluppare le attività previste nel presente Accordo, che dovranno essere svolte secondo le azioni, i tempi, gli impegni e la copertura finanziaria previste, mettendo a disposizione le rispettive specifiche competenze, conoscenze, risorse umane e strumentali.

Il Comune di Pusiano si impegna a relazionare e rendicontare a Regione Lombardia DG Presidenza, UO Programmazione e Coordinamento SIREG in ordine allo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente accordo, anche al fine dell'erogazione del contributo, a titolo di compartecipazione delle spese sostenute per il progetto, da parte di Regione secondo le modalità di cui all'art.4.

Art.6

Trattamento dei dati personali

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o comunque raccolti in conseguenza e nel corso del presente Accordo vengano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso e dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 del D.lgs. 196/2003, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

Art. 7

Disposizioni finali

Il presente Accordo di collaborazione entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione.

Il presente Accordo di collaborazione ha durata fino al 31 dicembre 2020.

Le Parti concordano che eventuali controversie relative al presente Accordo saranno definite in via amministrativa. In caso di mancato accordo, il Foro competente sarà quello di Milano.

Il presente accordo è firmato digitalmente.

Milano, lì.....

Letto, approvato e sottoscritto,

REGIONE LOMBARDIA

COMUNE DI PUSIANO

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1961

Costituzione dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche ai sensi dell'art. 9 della l.r. 26/93. Abrogazione della d.g.r. 7222 del 8 maggio 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 09/147/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in particolare all'art. 10, ove si prevede che gli stati membri incoraggino le ricerche e i lavori necessari per la protezione, la gestione e l'utilizzazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli stati membri ai quali si applica il trattato;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ove all'art. 18, si prevede che gli stati membri promuovano la ricerca e le attività scientifiche necessarie alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli stati membri al quale si applica il trattato ed ai fini della sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario;
- la legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» ove all'art. 10 comma 11 si prevede che i criteri della programmazione faunistica e venatoria devono essere basati anche sulla conoscenza delle risorse e della consistenza faunistica, da conseguirsi anche mediante modalità omogenee di rilevazione e di censimento;
- il d.p.r. n. 357 del 8 settembre 1997 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- la legge regionale n. 26 del 16 agosto 1993 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la legge regionale del 6 giugno 2019 n. 9 «Legge di revisione normativa e di semplificazione 2019»;

Considerato che:

- l'art. 9 della legge regionale n. 26/93, prevede la costituzione, da parte della Giunta regionale, dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche con il compito di promuovere e di coordinare le ricerche per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica;
- con d.g.r. n. 7222 del 8 maggio 2008, è stato costituito l'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche, i cui componenti non sono più in servizio presso la Direzione Generale Agricoltura;

Dato atto che l'attività di riorganizzazione dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche per il monitoraggio delle popolazioni di fauna selvatica della Lombardia è prevista dal P.R.S. della XI Legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale XI/64 del 10 luglio 2018, nel Programma ECON.1602 «Caccia e pesca» e nel risultato atteso 81 «Regolazione della materia venatoria, tutela e gestione della fauna selvatica e riorganizzazione dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche»;

Ritenuto necessario, per consentire la più ampia partecipazione dei soggetti portatori di interessi, prevedere che possano farne parte sia soggetti interni che soggetti esterni all'amministrazione regionale, purché dotati di adeguate competenze e professionalità, al fine di costituire un tavolo di consultazione permanente in grado di garantire il necessario livello di competenza in materia faunistico-venatoria;

Dato atto che ai sensi dall'art. 9 comma 3 della l.r. 26/93 sono compiti prioritari dell'Osservatorio:

- mantenere sotto monitoraggio negli anni la struttura e la dinamica delle popolazioni di fauna selvatica;
- determinare gli indici di abbondanza delle specie;
- elaborare i dati del prelievo venatorio, pianificandolo sulla base dei principi di conservazione delle risorse anche ai fini dell'art. 19-bis, comma 3 della legge 157/1992 e dei provvedimenti di controllo della fauna selvatica di cui all'articolo 41 della presente legge;

- valutare e verificare l'attuazione dei piani di recupero ambientale per la conservazione di specie in emergenza faunistica;
- esprimere pareri e suggerimenti per la gestione faunistica ed il miglioramento o la ricostituzione degli habitat naturali;

Preso atto inoltre che il comma 7 dell'art. 9 della l.r. 26/93 prevede che, nella deliberazione costitutiva siano determinate la composizione, le responsabilità e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio;

Ritenuto pertanto che l'Osservatorio, con sede presso la UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi sia composto da:

- a) un dirigente regionale competente in materia faunistico-venatoria, o suo delegato che lo presiede;
- b) un dirigente regionale competente in materia ambientale, o suo delegato;
- c) un dirigente regionale competente in materia di sanità veterinaria, o suo delegato;
- d) un rappresentante scelto dall'Amministrazione regionale tra quelli indicati dalle associazioni venatorie, in possesso di competenze specifiche e professionalità riconosciute attraverso titoli ed esperienze acquisite;
- e) un rappresentante scelto dall'Amministrazione regionale tra quelli indicati dalle associazioni di protezione ambientale, in possesso di competenze specifiche e professionalità riconosciute attraverso titoli ed esperienze acquisite;
- f) un rappresentante scelto dall'Amministrazione regionale tra quelli indicati dalle associazioni agricole, in possesso di competenze specifiche e professionalità riconosciute attraverso titoli ed esperienze acquisite;
- g) un docente esperto in materia faunistico venatoria del mondo universitario lombardo;
- h) un esperto di ERSAF in materia faunistico-venatoria;

Richiamato l'articolo 9 comma 7 della l.r. 26/93 che, al secondo capoverso, prevede che per le figure esterne all'Amministrazione la partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese di viaggio debitamente documentate, la cui spesa troverà copertura finanziaria sul capitolo 16.01.103.11646 nei limiti disponibili a bilancio 2019 e successivi;

Ritenuto inoltre che l'Osservatorio svolga le proprie funzioni con le seguenti modalità:

- si riunisca almeno una volta all'anno;
- per la trattazione di specifici argomenti di carattere tecnico possa invitare a partecipare al tavolo anche altri soggetti di cui all'art. 9 c. 5 della l.r. 26/93;
- sia coordinato dal Dirigente della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie, o suo delegato;
- le funzioni di segreteria siano svolte da un funzionario della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie;

Ritenuto di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie, la determinazione di specifiche modalità organizzative-gestionali;

Ritenuto altresì di disporre l'abrogazione della d.g.r. n. 7222 del 8 maggio 2008 in quanto l'Osservatorio non risulta più attuale in ordine alla composizione e alle funzioni e compiti che si intendono esercitare;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepita le premesse:

1. di costituire l'Osservatorio regionale degli habitat e delle popolazioni faunistiche come tavolo di consultazione permanente, composto da soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale, con adeguate competenze e professionalità;

- 2. di stabilire che l'Osservatorio: abbia sede presso la UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie

della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;

– sia composto da:

- a) un dirigente regionale competente in materia faunistico-venatoria, o suo delegato che lo presiede;
- b) un dirigente regionale competente in materia ambientale, o suo delegato;
- c) un dirigente regionale competente in materia di sanità veterinaria, o suo delegato;
- d) un rappresentante scelto dall'Amministrazione regionale tra quelli indicati dalle associazioni venatorie, in possesso di competenze specifiche e professionalità riconosciute attraverso titoli ed esperienze acquisite;
- e) un rappresentante scelto dall'Amministrazione regionale tra quelli indicati dalle associazioni di protezione ambientale, in possesso di competenze specifiche e professionalità riconosciute attraverso titoli ed esperienze acquisite;
- f) un rappresentante scelto dall'Amministrazione regionale tra quelli indicati dalle associazioni agricole, in possesso di competenze specifiche e professionalità riconosciute attraverso titoli ed esperienze acquisite;
- g) un docente esperto in materia faunistico venatoria del mondo universitario lombardo;
- h) h) un esperto di ERSAF in materia faunistico-venatoria.

– funzioni con le seguenti modalità:

- si riunisca almeno una volta all'anno;
- per la trattazione di specifici argomenti di carattere tecnico possono essere invitati al tavolo anche altri soggetti di cui all'art. 9 c. 5 della l.r. 26/93;
- il coordinamento delle attività del tavolo viene affidato al Dirigente della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie, o suo delegato;
- le funzioni di segreteria siano svolte da un funzionario della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie;

3. di stabilire che per le figure esterne all'Amministrazione la partecipazione allo stesso sia a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese di viaggio debitamente documentate, la cui spesa troverà copertura finanziaria sul capitolo 16.01.103.11646 nei limiti disponibili a bilancio 2019 e successivi;

4. di richiamare i compiti prioritari dell'Osservatorio, che così come stabiliti dall'art. 9 comma 3 della l.r. 26/93, sono:

- mantenere sotto monitoraggio negli anni la struttura e la dinamica delle popolazioni di fauna selvatica;
- determinare gli indici di abbondanza delle specie;
- elaborare i dati del prelievo venatorio, pianificandolo sulla base dei principi di conservazione delle risorse anche ai fini dell'art. 19-bis, comma 3 della legge 157/1992 e dei provvedimenti di controllo della fauna selvatica di cui all'articolo 41 della presente legge;
- valutare e verificare l'attuazione dei piani di recupero ambientale per la conservazione di specie in emergenza faunistica;
- esprimere pareri e suggerimenti per la gestione faunistica ed il miglioramento o la ricostituzione degli habitat naturali;

5. di demandare al Dirigente della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie, la definizione dei provvedimenti tecnici, necessari all'avvio e al funzionamento dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche;

6. di abrogare la d.g.r. n. 7222 del 8 maggio 2008;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1962
Delimitazione dei territori danneggiati e specificazione delle provvidenze da applicarsi a seguito dei «Piogge alluvionali del 12 giugno 2019 nella provincia di Lecco». Proposta al Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, e successive modifiche «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera f), della legge 7 marzo 2003, n. 38», ed in particolare l'articolo 6, comma 1 in forza del quale le Regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano entro il termine di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, prorogabile di ulteriori 30 giorni ai sensi del citato art. 6, comma 1, la proposta al Mi.P.A.A.F. di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'articolo 107, comma 1, lettera h) in forza del quale hanno rilievo nazionale i compiti relativi alla dichiarazione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione, sulla base di quella effettuata dalle Regioni, dei territori danneggiati e delle provvidenze previste dal sopra citato decreto legislativo 102/2004 e s. m. e i.;

Riferito, a cura dal dirigente proponente che:

- la relazione di proposta inviata dall'Ufficio Territoriale Regionale (U.T.R.) Brianza Agricoltura Foreste Caccia e Pesca - sede di Lecco -, pervenuta con nota prot. n. AE06.2019.0009662 del 9 luglio 2019 (prot. D.G.A. M1.2019.0073941) acquisita agli atti della Struttura «Servizi alle Imprese agricole e Multifunzionalità» è attinente agli accertamenti dei danni causati dall'evento «Piogge alluvionali del 12 giugno 2019» in provincia di Lecco, che hanno arrecato danni alle *strutture aziendali e infrastrutture connesse all'attività agricola* nei comuni di CASARAGO, CRANDOLA VALSASSINA, PAGNONA, PRIMALUNA;
- in merito alla sopra citata relazione e alla documentazione pervenuta, è possibile constatare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e Turismo del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, di:

- procedere alla delimitazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, ossia che vengano applicate le misure volte al ripristino dei danni causati dalle «Piogge alluvionali del 12 giugno 2019» in provincia di Lecco alle *strutture aziendali e infrastrutture connesse all'attività agricola*, ai sensi degli art. 5, commi 3 e 6 del d.lgs. 102/2004 e s. m., ricadenti nei comprensori comunali di CASARAGO, CRANDOLA VALSASSINA, PAGNONA, PRIMALUNA così come specificato nella relazione tecnica descrittiva allegata, redatta e sottoscritta dai funzionari del settore competente dell'UTR Brianza - sede di Lecco -, trasmessa con nota prot. AE06.2019.0009662 del 9 luglio 2019, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- proporre la declaratoria dell'eccezionalità dell'evento «Piogge alluvionali del 12 giugno 2019» in provincia di Lecco, da inoltrare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e Turismo (Mi.P.A.A.F.T.), ai sensi del decreto legislativo 102/2004, art. 6, comma 1 e s. m. e i.;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse

1. di delimitare la zona territoriale della provincia di Lecco in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, all'art. 5, commi 3 e 6 per i danni alle *strutture aziendali e infrastrutture connesse all'attività agricola* causati dalle «Piogge alluvionali del 12 giugno 2019»

in provincia di Lecco», ricadenti nei comprensori comunali di: CASARAGO, CRANDOLA VALSASSINA, PAGNONA, e PRIMALUNA, così come specificato nella relazione tecnica descrittiva allegata, redatta e sottoscritta dai funzionari del settore competente dell'UTR Brianza - sede di Lecco -, trasmessa con nota prot. AE06.2019.0009662 del 9 luglio 2019, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di individuare le provvidenze di cui all'art. 5, commi 3 e 6 e del d.lgs. 102/2004 e s. m. e i. per il ripristino delle strutture aziendali e infrastrutture connesse all'attività agricola come esplicitato nella relazione tecnica allegata;

3. di inoltrare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e Turismo la presente proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento causato dalle «Piogge alluvionali del 12 giugno 2019» in provincia di Lecco», in quanto si ritiene che ricorrano le condizioni obiettive di danno, tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Relazione tecnica evento calamitoso

D.lgs 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni

Delimitazione evento

Provincia di Lecco, comuni di Casargo, Crandola Valsassina, Pagnona, Primaluna.

Tipologia di evento

Piogge alluvionali, iniziate la sera di martedì 11 giugno e terminate la mattina di mercoledì 12 giugno 2019.

Cronaca degli eventi

L'ondata di maltempo abbattutosi sul territorio della provincia di Lecco tra martedì 11 e mercoledì 12 giugno ha colpito maggiormente alcune aree e località dell'alto lago.

Le situazioni più critiche segnalate alla Protezione Civile hanno riguardato i torrenti Varrone, Valle Marcia, Valle del Fuss, Valle Molinara, Valle delle Noci, oltre ad altre vallette minori e i comuni di Premana, Pagnona, Casargo, Valvarrone, Vandrognò, Dervio, Primaluna, con diverse abitazioni e aziende allagate.

Il comune di Morterone è rimasto praticamente isolato per una frana sulla strada provinciale 63.

Si è resa necessaria l'evacuazione di quasi 1000 persone e la sospensione della circolazione ferroviaria lungo la linea Lecco - Tirano, fra le stazioni di Colico e di Delebio e tra quelle di Dervio e di Bellano.

In particolare si sono verificati sovralluvionamenti con esondazione di corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo idrico minore che al reticolo idrico principale, oltre a frane e dissesti diffusi.

In data 1 luglio 2019, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nei territori delle province di Brescia, Lecco e di Sondrio interessati dagli eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 11 e 12 giugno 2019 ed ha stanziato i primi fondi per l'avvio delle prime attività di protezione civile.

Dai dati meteorologici forniti dalla Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA Lombardia) grazie alle centraline di Premana e delle confinanti Cortenova e Piani di Bobbio (Barzio), si può constatare che l'evento è iniziato la sera di martedì 11 giugno e proseguito fino a metà mattina di mercoledì 12 giugno:

in un territorio con scarsità di pioggia perdurante da settimane, dalle ore 21:00 alle ore 10:00 sono caduti 209 mm a Premana, nella parte alta della Valsassina / Valvarrone,

mentre nelle aree limitrofe (centraline di rilievo di Cortenova e di Barzio – Piani di Bobbio) i mm caduti sono stati rispettivamente 83 e 53.

Danni al settore agricolo provinciale

Entro il termine di 20 giorni dalla conclusione dell'evento, dal settore agricolo sono pervenute segnalazioni di danni causati dagli smottamenti localizzati sugli alpeggi e nelle valli a cavallo tra la Valvarrone e la Valsassina (Pagnona, Casargo, Crandola Valsassina) e sui terreni produttivi della costiera valsassinese (Primaluna).

Complessivamente sono pervenute 7 segnalazioni da parte di imprenditori agricoli e 1 segnalazione da parte di un Comune (Primaluna).

I danni segnalati sono stati causati da smottamenti che hanno provocato:

- **distruzione degli alpeggi**, sia per quanto riguarda il terreno smottato a valle che le viabilità agro-silvo-pastorali sommerse dalla terra e dai sassi;
- **morte di animali al pascolo**, travolti dagli smottamenti;
- **danneggiamento ad edificio rurale** con perdita di macchinari, investito da una frana;
- **danneggiamenti a recinzioni e strutture di un impianto di piccoli frutti** sempre a causa degli smottamenti dei terreni a monte.

In base alle stime contenute nelle segnalazioni pervenute, l'entità economica del danno al comparto agricolo ammonta ad € 172.050,00 così suddivisi:

Casargo	€ 72.350,00
Crandola Valsassina	€ 16.200,00
Pagnona	€ 28.500,00
Primaluna	€ 55.000,00

In base alla natura dei danni, le stime sono così suddivise:

ai fabbricati ed altri manufatti rurali	€ 28.350,00
ai terreni ripristinabili	€ 89.200,00
alle macchine ed attrezzi	€ 2.500,00
scorte vive	€ 2.000,00
al sistema malghivo comunale	€ 50.000,00

Proposta di delimitazione

Data la natura degli eventi che hanno colpito diffusamente il territorio interessato, si ritiene di includere nella delimitazione tutto il territorio comunale dei 4 Comuni dai quali sono pervenute segnalazioni.

La Superficie Agricola Utilizzata complessiva del territorio oggetto di delimitazione è di 801 ha, per una Produzione lorda vendibile al lordo dei reimpieghi di € 321.281,00 stimata utilizzando i prezzi contenuti nel D.M. Prot. 2.775 del 12/03/2019 "Primo Decreto prezzi 2019".

L'incidenza del danno è pertanto pari al 37,99% della Plv.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che sussistano i presupposti per chiedere che vengano applicate le misure rivolte alle imprese agricole e ai Comuni, volte al ripristino delle



strutture aziendali e delle scorte agricole di cui al **D.lgs. 102/2004 art. 5 comma 3**, nonché al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola di cui al **D.lgs 102/2004 art. 5 comma 6**, quantificabili in totale in **€ 172.050,00** nel territorio della **provincia di Lecco**, comuni di:

CASARGO
CRANDOLA VALSASSINA
PAGNONA
PRIMALUNA

Lecco, 05/07/2019

Il funzionario istruttore
Stefano Pirovano

Stef. Pirovano



Il Dirigente
dott. Alfredo Motta



Allegati:

- modelli SIAN "Accertamento eventi calamitosi"
- cartografia provinciale con in evidenza i comuni delimitati
- dati meteo rilevati dalle centraline della Agenzia regionale Protezione Ambiente (ARPA)
- rassegna stampa
- documentazione fotografica

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1964**Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'ambiente per la redazione del piano ittico e della carta ittica della Regione Lombardia, il supporto alla VAS e la redazione dello studio di incidenza ambientale**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art. 1 della l.r. 30/2006 con cui è stato istituito il Sistema Regionale e sono stati definiti i soggetti che lo costituiscono;
- l'art. 48 dello Statuto Regionale «Enti del sistema regionale» che ha stabilito che le funzioni amministrative riservate alla Regione possono essere esercitate anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie e altri organismi, istituiti e ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo e alla vigilanza della Regione;
- la legge regionale 9 dicembre 1989, n. 69 - Contributo della Regione Lombardia alla Fondazione Lombardia per l'Ambiente e, in particolare, l'articolo 1 bis aggiunto con l'art. 22 della l.r. 10 agosto 2018 n. 12;

Rilevato che:

- Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano e Università di Pavia hanno istituito la Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA), riconosciuta giuridicamente, ai sensi dell'art. 12 cod. civ., con d.p.g.r. n. 14/R/86/LEG del 26 agosto 1986;

Preso atto che ai sensi dell'art. 2 del proprio statuto, Fondazione Lombardia per l'Ambiente:

- svolge attività di studio, ricerca e formazione sulle problematiche connesse alla tutela dell'ambiente, con specifica considerazione degli aspetti attinenti alla produzione, all'impiego ed allo smaltimento delle sostanze chimiche;
- organizza, con particolare riferimento al territorio di Regione Lombardia, l'attività di ricerca scientifica, la raccolta sistematica di dati, informazioni e conoscenze su agenti inquinanti di ogni genere, sulla loro composizione, sulle caratteristiche di pericolosità, sugli effetti sugli organismi umani ed animali e sull'ambiente naturale;
- svolge studi, ricerche ed attività formative, con particolare riferimento agli obiettivi delle politiche e dei programmi di Regione Lombardia;
- può stipulare con istituzioni universitarie e con altri enti pubblici e privati accordi volti ad acquisire ed a scambiare informazioni pertinenti le proprie finalità;

Dato atto che Regione Lombardia con d.g.r. n. 1457 del 1 aprile 2019 ha approvato il Programma delle attività istituzionali della Fondazione Lombardia per l'Ambiente in esecuzione dell'art. 1 bis della l.r. 69/1989 e successive modificazioni e integrazioni, nonché lo schema di accordo di collaborazione tra Regione e Fondazione per ulteriori attività di interesse comune, prevedendo la possibilità di ulteriori collaborazioni nel promuovere l'interesse pubblico sulle tematiche ambientali favorendo un approccio comune orientato alla tutela e al miglioramento dell'ambiente;

Visto che Fondazione Lombardia per l'Ambiente ha acquisito negli anni un'importante esperienza nella realizzazione di analisi e studi ambientali finalizzati all'identificazione di una governance dei corsi d'acqua e dei laghi lombardi, e nell'implementazione di attività di monitoraggio, realizzazione di studi e ricerche sugli ambienti acquatici e che, pertanto, intende proseguire conducendo ulteriori approfondimenti delle conoscenze sulla fauna ittica degli ambienti fluviali lombardi e di ecosistemi lacustri ancora poco indagati;

Visto che la Giunta regionale, in applicazione dell'art. 138, comma 1, lettera a e b della l.r. 31/2008 adotta, quali strumenti di ricognizione e pianificazione il piano ittico e la carta ittica regionale recante la ricognizione della distribuzione sul territorio regionale di tutte le specie ittiche;

Considerato, pertanto, che Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente attraverso le attività tecnico-scientifiche volte all'elaborazione del Piano Ittico Regionale e della Carta Ittica connessa, al supporto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla redazione dello Studio di Incidenza Ambientale, perseguono un interesse comune compatibile con i propri fini istituzionali;

Visto l'accordo di collaborazione avente per oggetto «La redazione del Piano Ittico e della Carta Ittica della Regione Lombardia, Il supporto alla VAS e la redazione dello studio di

incidenza ambientale» e il relativo Documento Tecnico di Dettaglio, entrambi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che l'accordo tra le parti avrà validità dalla data di sottoscrizione e sino al 30 giugno 2021 e che lo stesso potrà essere oggetto di proroga, previo accordo tra le parti e sulla base di adeguate motivazioni, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle attività, ferme restando le pattuizioni assunte;

Considerato che, per la realizzazione dell'accordo, Regione Lombardia contribuisce con una spesa di Euro 500.000,00 oltre il costo del personale interno, mentre Fondazione Lombardia per l'Ambiente contribuisce con una spesa di Euro 100.000,00 per costi del personale e spese generali;

Ritenuto, quindi, di prevedere a carico di Regione Lombardia, per la finalità sopra descritta, un rimborso delle spese sostenute da Fondazione Lombardia per l'Ambiente determinato in Euro 500.000,00, la cui spesa trova copertura sul capitolo 16.02.104.004746 - Missione 16, programma 02 - Titolo 1 del bilancio 2019/2021, ripartito in tre quote rispettivamente pari ad € 200.000,00 nel 2019 in esito alle attività svolte nella prima annualità, € 250.000,00 entro il 2020, a fronte di una relazione sull'avanzamento delle attività ed € 50.000,00 nel 2021 a saldo, subordinata alla verifica dell'impiego del contributo in argomento;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

recepite le premesse, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di approvare l'accordo di collaborazione avente per oggetto «La redazione del Piano Ittico e della Carta Ittica della Regione Lombardia, Il supporto alla VAS e la redazione dello studio di incidenza ambientale» e il relativo Documento Tecnico di Dettaglio, entrambi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che la spesa di complessivi euro 500.000,00 trova copertura finanziaria sul capitolo 16.02.104.004746 - Missione 16, programma 02 - Titolo 1 del bilancio 2019/2021 ripartito in tre quote pari a euro 200.000,00 nel 2019, euro 250.000,00 nel 2020 ed euro 50.000,00 nel 2021;

3. di dare atto che l'accordo tra le parti avrà validità dalla data di sottoscrizione e sino al 30 giugno 2021 e che lo stesso potrà essere oggetto di proroga, previo accordo tra le parti e sulla base di adeguate motivazioni, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle attività, ferme restando le pattuizioni assunte;

4. di trasmettere la presente deliberazione alla Fondazione Lombardia per l'Ambiente;

5. di dare mandato al Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo di industrie e filiere agroalimentari, agevolazioni fiscali, zootecnia e politiche ittiche della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi alla sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione in allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e su Amministrazione trasparente ai sensi degli artt. 23 e 26 e 27 d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE****TRA****REGIONE LOMBARDIA****E****FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE****PER****“REDAZIONE DEL PIANO ITTICO E DELLA CARTA ITTICA DELLA REGIONE LOMBARDIA,****SUPPORTO ALLA VAS E REDAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE”****PREMESSO** che:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura, approvato con delibera del Consiglio Regionale 10 luglio 2018 - n. XI/64, declina cinque priorità che caratterizzano trasversalmente l'azione amministrativa: tra queste, riveste particolare rilievo la sostenibilità quale elemento strategico e distintivo dell'azione amministrativa e come occasione per migliorare la qualità della vita dei cittadini lombardi. In particolare le azioni prioritarie previste dal PRS sono: la graduale transizione ad una economia a basse emissioni di carbonio come fattore di sviluppo dei territori, la mitigazione e il contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici; il miglioramento della qualità dell'aria attraverso misure integrate in diversi campi di intervento e la responsabilizzazione dei vari soggetti pubblici e privati attivi nella regione; il miglioramento della qualità del sistema dei trasporti, attraverso lo sviluppo di una mobilità a basso impatto ambientale, integrata, sicura, e un sistema infrastrutturale efficiente in grado di rispondere alle esigenze del territorio; lo sviluppo della infrastruttura verde regionale, intesa quale sistema unitario di aree naturali, semi-naturali e agricole, da conservare nella sua continuità territoriale, a garanzia dell'equilibrio ecologico-ambientale del territorio lombardo nel suo insieme; l'integrazione delle politiche urbanistico/territoriali con quelle di qualità delle acque e difesa dal rischio idraulico promuovendo lo sviluppo e la riqualificazione orientata alla tutela della risorsa idrica, degli ecosistemi acquatici, alla riduzione del consumo di suolo ed alla resilienza dei sistemi territoriali; il perseguimento dell'obiettivo del contenimento del consumo di suolo e della concreta applicazione della legislazione regionale in materia, quale riferimento primario per le politiche urbanistiche per ridurre la dispersione urbana e orientare lo sviluppo insediativo secondo criteri di sostenibilità ambientale; la Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda ONU 2030;

- gli obiettivi di Sostenibilità così come sopra elencati sono ripresi e declinati in particolare alle Missioni 3, 8, 9, 10, 11, 17 della sezione del PRS denominata "Area Territoriale";
- ai sensi dell'art. 48 dello statuto regionale (l.r. statutaria n. 1/2008) le funzioni amministrative riservate alla Regione possono essere esercitate anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie e altri organismi, istituiti e ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo e alla vigilanza di Regione;
- Regione Lombardia, l'Università degli Studi di Milano, il Politecnico di Milano e l'Università di Pavia hanno istituito la Fondazione Lombardia per l'Ambiente, riconosciuta giuridicamente, ai sensi dell'art. 12 cod. civ. con D.P.G.R. n. 14/R/86/LEG del 26 agosto 1986;
- la Fondazione, in quanto costituita da fondatori pubblici, è espressione della scelta da parte dei soggetti stessi di svolgere attività di interesse pubblico che rientrano nell'ambito delle proprie finalità istituzionali;
- all'atto della costituzione, il legislatore regionale, con l.r. n. 69/89 "Contributo della regione Lombardia alla "Fondazione Lombardia per l'ambiente", ha stabilito come regolare i rapporti con la Fondazione ed in un tempo successivo ha ricompreso la medesima, quale soggetto facente parte del Sistema Regionale Lombardo, precisamente nell'Allegato A2 della Lr. n. 30/2006;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, Fondazione Lombardia per l'Ambiente:

- svolge attività di studio, ricerca e formazione sulle problematiche connesse alla tutela dell'ambiente, con specifica considerazione per gli aspetti attinenti alla produzione, all'impiego ed allo smaltimento delle sostanze chimiche;
- organizza, con particolare riferimento al territorio della Regione Lombardia, dell'attività di ricerca scientifica, la raccolta sistematica di dati, informazioni e conoscenze su agenti inquinanti di ogni genere, sulla loro composizione, sulle loro caratteristiche di pericolosità, sui loro effetti sugli organismi umano ed animale e sull'ambiente naturale;
- svolge studi, ricerche ed attività formative con particolare riferimento agli obiettivi delle politiche e dei programmi di Regione Lombardia;
- può stipulare con istituzioni universitarie e con altri enti pubblici e privati accordi volti ad acquisire ed a scambiare informazioni pertinenti le proprie finalità.

DATO ATTO che Regione Lombardia con d.g.r. n. 1457 del 01/04/2019 ha approvato il Programma delle attività istituzionali della Fondazione Lombardia per l'Ambiente in esecuzione all'art. 1 bis della l.r. 69/1989 e successive modificazioni e integrazioni, nonché lo schema del presente accordo di collaborazione tra Regione e Fondazione per ulteriori attività di interesse comune.

VISTO che Fondazione Lombardia per l'Ambiente ha acquisito negli anni un'importante esperienza nella realizzazione di analisi e studi ambientali finalizzati all'identificazione di una governance dei corsi d'acqua e dei laghi lombardi, e nell'implementazione di attività di monitoraggio, realizzazione di studi, ricerche e progetti su componenti biotiche ed ecosistemiche, tra le quali a titolo esemplificativo si citano:

- attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico propedeutiche alla revisione del Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs 152/06 e s.m.i., contribuendo inoltre alla realizzazione della cartografia georeferenziata del reticolo idrico lombardo;
- attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico alla valutazione delle sperimentazioni del Deflusso Minimo Vitale (DMV);
- applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale al sistema idrografico del Fiume Ticino;
- attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico finalizzate alla valutazione della Funzionalità Fluviale e della Funzionalità Ecologica del sistema idrografico del Lambro settentrionale;
- elaborazione di un quadro conoscitivo delle principali componenti ambientali del bacino del Torrente Seveso nell'ambito dell'Accordo di Programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Sindaco della Città Metropolitana e il Presidente di Regione Lombardia, in qualità di Commissario Governativo delegato per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
- attività di studio e ricerca per l'individuazione delle condizioni ittiche di riferimento relative ai corsi d'acqua lombardi al fine di fornire successivamente, mediante confronto tra comunità attese e reali, un quadro effettivamente rispondente allo stato attuale della fauna ittica lombarda;
- attività di ricerca e di supporto tecnico-scientifico finalizzate al monitoraggio delle azioni del Piano Bacino Idrico (PBI) in Provincia di Sondrio in attuazione dell'art. 3 dell'Intesa 2010;
- monitoraggi e censimenti di specie di interesse conservazionistico finalizzati a supportare Regione Lombardia nella periodica trasmissione di dati a ISPRA e MATTM per l'elaborazione dei report previsti dall'ex art. 17 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dell'ex art. 12 della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli);
- censimenti finalizzate all'elaborazione di metodologie e all'acquisizione di dati sulla fauna di interesse conservazionistico e sull'individuazione e predisposizione di strumenti e politiche per la tutela della biodiversità faunistica, tra i quali: la valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana; la Strategia Nazionale per la Biodiversità, le linee guida per i piani di gestione dei Siti Natura 2000 del Fiume Po;
- avvio e sviluppo delle attività dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità della Lombardia, approvato con DGR del 22 dicembre del 2011 – n. 9/2717 “Schema di protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'avvio delle attività degli Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali per la biodiversità - Istituzione dell'Osservatorio regionale (DM 6 giugno 2011)”;

TUTTO CIÒ PREMESSO TRA

Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi con sede legale in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, codice fiscale 80050050154 nella persona di Andrea Azzoni, domiciliato per la carica presso la sede di Regione Lombardia

E

Fondazione Lombardia per l'Ambiente, con sede legale in Largo 10 Luglio 1976, 1 – 20822 Seveso, codice fiscale n. 08365380156, nella persona del Presidente e legale rappresentante Matteo Fumagalli, domiciliato per la carica presso la Sede di FLA

SI CONVIENE E STABILISCE QUANTO SEGUE**Art. 1****(Finalità dell'accordo e attività)**

Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e Fondazione Lombardia per l'Ambiente (d'ora in avanti "Le parti") riconoscono, nell'ambito dei propri fini istituzionali, l'interesse comune di sviluppare attività di ricerca e formazione sulle tematiche di tutela e valorizzazione dell'ambiente al fine di alimentare un sistema delle conoscenze a supporto delle politiche regionali in materia di promozione dell'ambiente e del benessere della collettività, ad esso ispirando la collaborazione che si esprime nelle seguenti attività di interesse comune, ulteriori rispetto al Programma delle attività istituzionali 2019 approvato con d.g.r. 1457 del 01.04.2019, e in particolare relativo alla realizzazione delle seguenti macro attività di cui al Documento Tecnico - Operativo di Dettaglio in Allegato e parte integrate del presente accordo.

Macro attività 1: approfondimento delle conoscenze della fauna ittica di ambienti lotici finalizzato alla redazione della Carta Ittica Regionale. Tale macro attività prevede:

- elaborazione e analisi GIS dei dati disponibili (dati archivio FLA e dati forniti da Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e Uffici Tecnici Regionali) relativamente agli ultimi 5 anni al fine di definire preliminarmente la distribuzione delle specie ittiche sul territorio regionale ed evidenziare all'interno dei singoli bacini di pesca le carenze conoscitive che verranno colmate dalla successiva fase di campionamento;
- realizzazione di campionamenti ittici mediante elettropesca su un totale di 200 siti selezionati in accordo con Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e Uffici Tecnici Regionali;
- realizzazione di indagine subacquea in apnea e con l'uso di drone subacqueo ed eco-sonar di nuova generazione per i fiumi Ticino, Adda e Mincio;
- realizzazione della Carta Ittica Regionale digitale mediante produzione dei seguenti shape file (WGS 84, UTM 32): "Carta Ittica_CN_campionamenti" contenenti i dati raccolti ed elaborati e "Carta Ittica_CN_stazioni" contenente i dati delle stazioni

Macro attività 2: approfondimento sull'ittiofauna dei laghi di Alserio, Pusiano, Piano, Montorfano, Comabbio, Annone, Moro, Endine, Garlate, Olginate. Tale macro attività prevede:

- acquisizione dei dati bibliografici e storici riferiti ai bacini di interesse;
- monitoraggio tramite elettropesca litorale, applicata secondo metodo, con una variabilità della numerosità di punti legata al perimetro del singolo bacino;
- monitoraggio mediante uso di reti multimaglia bentiche e mesopelagiche: viene previsto l'uso del 50% del quantitativo di attrezzature previsto dal metodo "*Protocollo di campionamento della fauna ittica dei laghi italiani (3030) – Metodi Biologici per le acque superficiali interne 111/2014*, con modulazione specifica in funzione dell'estensione e profondità di ogni singolo lago;
- monitoraggio mediante posa di ulteriori tipologie di reti (tramaglio e pale a magliatura e filo superiori) per migliorare l'efficienza di cattura su specie di fauna ittica di medio/grosse dimensioni
- caratterizzazione a livello di specie con indicazione della quantità dei soggetti catturati;

- elaborazione di stime di abbondanza e di strutturazione effettuate secondo “Giudizio Esperto”, in funzione dei dati di cattura, della morfologia e tipologia di ambiente indagato e di eventuali informazioni derivate dal territorio;
- realizzazione dello shape file (WGS 84, UTM 32) “Bacini lacustri” contenenti i dati raccolti ed elaborati

Macro attività 3 - Redazione del Piano Ittico Regionale, supporto alla Valutazione Ambientale Strategica e redazione dello Studio di Incidenza. Le attività di redazione del Piano Ittico Regionale avverranno in sinergia e continua collaborazione con il personale della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e dovranno prevedere i seguenti contenuti:

- indicazioni operative e principali prescrizioni per l’incremento dell’ittiofauna;
- categorizzazione dei corpi idrici regionali, suddivisi in bacini di pesca, in funzione dei livelli di pregio dei popolamenti ittici;
- criteri di esecuzione degli interventi sull’habitat acquatico ai fini della conservazione e dell’incremento dei popolamenti ittici;
- criteri per le immissioni di ittiofauna;
- azioni con cui prevenire l’introduzione e limitare la diffusione delle specie alloctone invasive;
- criteri di individuazione dei corpi idrici dove avviare eventuali azioni di contenimento degli uccelli ittiofagi di cui sia stata comprovata da dati scientifici la dannosità per la fauna ittica;
- azioni per la salvaguardia della fauna ittica nel reticolo artificiale;
- criteri per la regolamentazione del prelievo di pesca, compresi i criteri per l’istituzione dei tratti a regolamentazione speciale.

Il supporto alla VAS si articolerà nelle seguenti attività:

- supporto in fase di avvio al procedimento
- elaborazione del documento di Scoping
- supporto alla 1° Conferenza di valutazione VAS
- supporto all’Analisi e valutazione delle proposte pervenute a seguito della pubblicazione del documento di Scoping/1° Conferenza di Valutazione e della fase di partecipazione
- supporto alla realizzazione dei Tavoli partecipativi
- elaborazione del Rapporto Ambientale (RA)
- elaborazione Sintesi non tecnica (SNT)
- supporto alla 2° Conferenza di valutazione VAS
- supporto nell’analisi e valutazione osservazioni e pareri pervenuti ed eventuali modifiche al PIR
- supporto all’elaborazione del Parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi da parte dell’Autorità Competente e Autorità Procedente

Lo Studio di Incidenza approfondirà ed analizzerà in dettaglio l’incidenza del Piano nei confronti dei siti Natura2000. Tale incidenza verrà valutata singolarmente o congiuntamente ad altre azioni/attività/piani, tenendo conto della struttura e della funzione dei siti Natura 2000 e del contributo gli stessi forniscono alla coerenza della rete Natura 2000, nonché agli obiettivi di conservazione.

Per tale motivo lo Studio di Incidenza oltre a rifarsi a quanto indicato nell’Allegato G “Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di Piani e progetti” del DPR n. 357 dello 08/09/1997 e conseguentemente a quanto specificato nell’Allegato D “Contenuti minimi dello studio per la valutazione d’incidenza sui SIC e pSIC” per quanto espressamente riportato nella Sezione Piani della DGR n.7/14106 dello 08/08/2003, terrà conto delle indicazioni riportate nel documento “GESTIRE LA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN LOMBARDIA PUNTI CHIAVE PER I TECNICI - Dicembre 2015” realizzato nell’ambito dell’azione E3 del progetto LIFE GESTIRE da parte di Regione Lombardia.

Art. 2

(Risorse)

Le parti collaboreranno per la realizzazione delle finalità del presente accordo, impegnandosi congiuntamente a realizzare le attività declinate nell’art. 1, mettendo, inoltre, a disposizione le risorse umane interne al proprio ente, le banche dati e la strumentazione informatica e metodologica che, di comune accordo, sarà reputata necessaria.

Per l’esecuzione di quanto indicato al precedente art.1 Regione Lombardia prevede l’impegno del personale della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e degli Uffici Tecnici Regionali come specificato nella tabella seguente:

Voci di costo RL	Costo unitario giornaliero (in Euro)	Impegno nell’ambito dell’Accordo (n. giornate)	Costo totale (in Euro)
n.1 Dirigente di Struttura	474.50	10	4.745,00
n.1 Dirigente di U.O.	474.50	10	4.745,00
n.2 Funzionari tecnici D3/D6	164.59	40	6.583,60
n.1 Funzionario tecnico D1/D6	163.75	20	3.275,00
n.1 Funzionario tecnico D1/D3	144.74	10	1.447,40
n.1 Assistente amministrativo C5	130.01	20	2.600,20
n.1 Assistente tecnico C1	118.39	30	3.551,70
			26.947,90
Spese Generali			3.052,10
Totale costi RL			30.000,00

L’importo di euro **26.947,90**, stimato per i costi di personale interno, non costituisce emolumento aggiuntivo per lo stesso personale.

Per l'esecuzione di quanto indicato al precedente art.1. FLA prevede l'impegno del proprio personale amministrativo, tecnico e di personale specializzato individuato nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, i cui costi sono specificati nella tabella seguente:

Voci di costo FLA	Costo unitario o giornaliero (in Euro)	Impegno nell'ambito dell'Accordo	Costo totale (in Euro)
Dirigente	€ 686,80	10	€ 6.868,00
Quadro	€ 381,55	137	€ 52.272,00
Personale tecnico	€ 180,00	152	€ 27.360,00
Personale amministrativo	€ 250,00	26	€ 6.500,00
Spese generali di struttura			€ 7.000,00
A- Totale costi interni FLA		Subtotale A	€ 100.000,00
Macro attività 1 - Approfondimento delle conoscenze della fauna ittica di ambienti lotici finalizzato alla redazione della Carta Ittica Regionale			
Campionamenti ittici semiquantitativi (min. 3 operatori)	€ 695,40	180	€ 125.172,00
Campionamenti ittici quantitativi (min. 3 operatori)	€ 1.171,20	20	€ 23.424,00
Oneri aggiuntivi legati a campionamenti mediante imbarcazione (min. 35)	€ 779,43	35	€ 27.280,05
Visual census (subacque, drone ed eco-sonar) Ticino, Adda e Mincio con analisi ed elaborazione dati	€ 1.279,00	17	€ 21.743,00
Raccolta ed elaborazione dati bibliografici, predisposizione degli shapefile (2 junior *270)	€ 540,00	37	€ 20.000,00
Redazione finale della Carta Ittica regionale (2 senior *350)	€ 700,00	14	€ 9.400,00
Esperto informatico, gestione, archiviazione dati, servizi sistemistici di backup software e database	€ 350,00	11,5	€ 4.000,00
Sub totale macro attività 1			€ 231.019,00
Macro attività 2 - Approfondimento sull'ittiofauna dei laghi di Alserio, Pusiano, Piano, Montorfano, Comabbio, Annone, Moro, Endine, Garlate, Olginate			
Campionamenti Alserio (3 operatori)	€ 11.566,05		€ 11.566,05
Campionamenti Pusiano (3 operatori)	€ 17.114,46		€ 17.114,46
Campionamenti Piano (3 operatori)	€ 12.358,68		€ 12.358,68
Campionamenti Montorfano (3 operatori)	€ 11.566,05		€ 11.566,05
Campionamenti Comabbio (3 operatori)	€ 13.151,31		€ 13.151,31

Campionamenti Annone (3 operatori)	€ 13.151,31		€ 13.151,31
Campionamenti Olginate (3 operatori)	€ 12.358,68		€ 12.358,68
Campionamenti Garlate (3 operatori)	€ 19.492,34		€ 19.492,34
Campionamenti Moro (3 operatori)	€ 13.462,34		€ 13.462,34
Campionamenti Endine (3 operatori)	€ 13.462,34		€ 13.462,34
Messa a sistema e integrazione dati relativi ai corpi idrici lacustri (2 senior *350)	€ 700,00	51	€ 35.517,00
Sub totale macro attività 2			€ 173.201,00
Macro attività 3 - Redazione del Piano Ittico Regionale, supporto alla Valutazione Ambientale Strategica e redazione dello Studio di Incidenza			
Attività funzionali alla redazione del Piano Ittico regionale (4 senior *350)	€ 1.400,00	36	€ 50.000,00
Supporto alla VAS (2 senior *350)	€ 700,00	29	€ 20.280,00
Redazione dello Studio di Incidenza	€ 350,00	30	€ 10.500,00
Esperto informatico (GIS), elaborazione dati per SDI e VAS, servizi sistemistici di backup software e database	€ 350,00	24,5	€ 8.600,00
Assistenza fiscale e amministrativa			€ 3.400,00
Acquisto software e rinnovo licenze			€ 3.000,00
Sub totale macro attività 3			95.780,00
A- Totale costi a carico di FLA			€ 100.000,00
B - Totale costi esterni FLA Macro attività 1			€ 231.019,00
C - Totale costi esterni FLA Macro attività 2			€ 173.201,00
D - Totale costi esterni FLA Macro attività 3			€ 95.780,00
E - Totale costi FLA			€ 600.000,00

La suddivisione dei costi esterni della Fondazione rispetto alle annualità seguirà il seguente andamento:

	Azione	2019	2020	2021
Macro attività 1	Raccolta ed elaborazione dati bibliografici, predisposizione degli shapefile	€ 17.300,00	€ 5.100,00	€ -
	Campionamenti ittici semiquantitativi (almeno n=180 complessivi)	€ 62.586,00	€ 62.586,00	€ -
	Campionamenti ittici quantitativi (almeno n=20 complessivi)	€ 11.712,00	€ 11.712,00	€ -
	Oneri aggiuntivi legati a campionamenti mediante imbarcazione (min. 35)	€ 13.640,00	€ 13.640,00	€ -
	Visual census (subacque, drone ed eco-sonar) Ticino, Adda e Mincio con analisi ed elaborazione dati	€ -	€ 21.743,00	€ -
	Redazione della Carta Ittica regionale	€ -	€ 11.000,00	€ -
Macro attività 2	Azione			
	Campionamenti nei laghi di Alserio, Pusiano, Piano, Montorfano, Comabbio, Annone, Moro, Endine, Garlate, Olginate	€ 56.463,10	€ 81.220,10	€ -
	Messa a sistema e integrazione dati relativi ai corpi idrici lacustri	€ 17.758,90	€ 10.000,00	€ 7.758,90
Macro attività 3	Azione			
	Attività funzionali alla redazione del Piano Ittico regionale	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 26.000,00
	Supporto alla VAS	€ 10.540,00	€ 7.998,90	€ 10.741,10
	Redazione dello Studio di Incidenza	€ -	€ 5.000,00	€ 5.500,00
	Totale anno	€ 200.000,00	€ 250.000,00	€ 50.000,00

La collaborazione si attua anche attraverso azioni svolte congiuntamente tra le parti, che, sin da ora, individuano negli uffici della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi la sede per lo svolgimento delle attività che necessitano della presenza congiunta delle medesime parti.

Al fine di garantire la sicurezza negli immobili regionali, l'accesso a Palazzo Lombardia del personale di FLA, avviene attraverso il rilascio di un apposito badge "visitatore abituale". FLA è tenuta a richiedere alla competente struttura della Giunta l'autorizzazione di tali accessi e a informarla tempestivamente in merito ad eventuali variazioni.

Art. 3

(Responsabilità dell'accordo)

Sono individuati quali responsabili dell'attuazione del presente accordo ed in particolare, del coordinamento delle attività di competenza e della verifica dei risultati delle congiunte azioni esplicitate al precedente art. 1:

- per RL, il Dirigente della U.O. Sviluppo di Industrie e Filiere agroalimentari, Agevolazioni fiscali, Zootecnia e Politiche ittiche Andrea Azzoni
- per FLA, il Direttore Fabrizio Piccarolo

Art. 4**(Modalità di rimborso)**

Il valore complessivo relativo alle diverse attività indicate all'art. 1, connesse alla realizzazione delle finalità del presente Accordo, è di euro **630.000,00**

Le parti finanziano, ognuna per la parte di propria competenza, i costi relativi al personale interno di cui all'art. 2 del presente accordo, nonché le spese generali connesse alle attività oggetto di collaborazione, come individuate nella tabella all'art. 2 dell'accordo stesso.

Il valore dell'apporto di Regione Lombardia, per le attività di sua competenza, è a carico del bilancio regionale ed è pari ad euro 500.000,00; il valore dell'apporto di FLA, per le attività di sua competenza, è di euro € 100.000,00 ed è coperto con risorse proprie.

RL procederà al rimborso di quota parte delle spese sostenute da FLA per la realizzazione delle attività del presente accordo, come specificato nella tabella dell'art. 2, fino ad un massimo di euro 500.000,00, previa analitica rendicontazione da sottoporre al responsabile dell'accordo di parte regionale, così come individuato al precedente art. 3.

La quota di rimborso a carico di RL è assicurata dalle risorse iscritte a bilancio regionale previste al capitolo 16.02.104.004746 – Missione 16, programma 02 – Titolo 1 del bilancio 2019/2021 per le annualità 2019, 2020 e 2021 di competenza della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

RL procederà al suddetto rimborso in 3 tranches, fino ad un massimo di Euro 500.000,00, alla consegna da parte di FLA di una relazione sulle attività svolte, comprensiva di elaborazioni e risultati connesse alle attività e della relativa rendicontazione. Regione Lombardia procederà al suddetto rimborso come segue:

- prima tranche, fino ad un massimo di euro 200.000,00 entro il 31.12.2019, alla consegna da parte di FLA della relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte e relativa rendicontazione;
- seconda tranche, fino a un massimo di euro 250.000,00 entro il 31.12.2020 alla consegna da parte di FLA della relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte e relativa rendicontazione;
- terza tranche, fino a un massimo di euro 50.000,00 entro il 30.06.2021 alla consegna da parte di FLA della relazione conclusiva sulle attività svolte e relativa rendicontazione;

Art. 5**(Durata)**

Il presente accordo, approvato con Delibera n. del, ha validità tra le parti dalla data di sottoscrizione e sino al 30 giugno 2021.

Lo stesso potrà essere oggetto di proroga, previo accordo tra le parti e sulla base di adeguate motivazioni, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle attività, fermo restando le pattuizioni assunte.

Qualora alla scadenza del presente accordo, le parti debbano proseguire la collaborazione per le stesse finalità di cui all'art. 1, potranno, in presenza di specifica e reciproca disponibilità di bilancio, proseguire la collaborazione, attraverso ulteriori attività, che saranno declinate in un apposito atto integrativo, da approvarsi con le stesse modalità utilizzate per l'approvazione del presente accordo.

Articolo 6 – Patto di riservatezza e trattamento dati personali

1. La Fondazione si impegna a non divulgare né utilizzare per fini diversi da quelli inerenti il presente Accordo, anche successivamente alla cessazione dello stesso, le notizie riservate di cui sia venuta a conoscenza e come tali definite dalla Giunta.
2. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o raccolti in conseguenza della stipula del presente accordo verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.
3. Titolare del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) è Regione Lombardia nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente. Ai sensi dell'art. 28 par. 1 del GDPR, Regione Lombardia in qualità di titolare del trattamento individua FLA nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, quale responsabile del trattamento dei dati del Titolare in quanto Ente che presenta le garanzie necessarie e sufficienti per mettere in atto le misure tecniche ed organizzative adeguate affinché il trattamento rispetti i requisiti della vigente normativa e la tutela degli interessati.
4. Ai sensi dell'art. 28 par. 2 del GDPR, FLA, in qualità di Responsabile del trattamento, potrà ricorrere alla nomina di ulteriori Responsabili solo previa autorizzazione scritta, generale o specifica, da parte della Giunta regionale (come da contenuto dell'All. A1 della d.g.r. 812 del 19.11.2018).

L'individuazione degli ulteriori Responsabili del trattamento di cui sopra dovrà essere preventivamente resa nota alla Giunta Regionale, al fine di consentire a quest'ultima di manifestare eventuale formale opposizione alla nomina entro e non oltre il congruo termine di quindici giorni dalla ricezione formale della comunicazione dell'Ente, decorso il quale lo stesso Ente potrà procedere all'effettuazione delle designazioni normativamente previste nei confronti dei Responsabili individuati.

5. Ai sensi dell'art. 28 par. 3 del GDPR, all'interno dell'apposito atto giuridico bilaterale che vincola il responsabile al titolare, (come da allegati approvati con delibera n. 812 del 19.11.2018) sono disciplinati i trattamenti, la durata, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati e la categoria degli interessati, gli obblighi e diritti del titolare del trattamento e del Responsabile del trattamento da quest'ultimo nominato mediante il medesimo atto bilaterale.
6. Qualora la Fondazione ai sensi del sopracitato comma 4, ricorra ad un altro responsabile del trattamento per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del titolare del trattamento, su tale altro responsabile del trattamento sono imposti, mediante un contratto o un altro atto giuridico a norma del diritto dell'Unione o degli Stati membri, gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nell'atto giuridico bilaterale previsto dal precedente comma 5, prevedendo in particolare garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR.

Art. 7**(Modifiche dell'accordo)**

Qualsiasi modifica le parti concorderanno di apportare al testo del presente Accordo dovrà essere approvata per iscritto da entrambe le parti, costituendone atto aggiuntivo.

Art. 8**(Disposizioni di rinvio)**

Per quanto non previsto nel presente accordo, si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.

Art. 9**(Definizione delle controversie)**

Regione Lombardia e FLA si impegnano reciprocamente a definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse derivare dalla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione del presente accordo.

A tale scopo qualora ciascuna Parte abbia pretese da far valere comunicherà la propria domanda all'altra Parte che provvederà su di essa nel termine perentorio di 45 gg dal ricevimento della stessa.

Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi accertamenti, sarà facoltà della parte investita della questione stabilire e comunicare prima della scadenza dei 45 giorni, un nuovo termine entro cui adottare la sua decisione.

Solo nel caso in cui non sia stato possibile giungere a una composizione amichevole, le controversie sono riservate alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Lombardia –Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

Il Dirigente della U.O. Sviluppo di Industrie e Filieri agroalimentari,

Agevolazioni fiscali, Zootecnia e Politiche ittiche

Andrea Azzoni

Per Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Il Presidente Matteo Fumagalli

DOCUMENTO TECNICO – OPERATIVO DI DETTAGLIO

Macro attività 1: approfondimento delle conoscenze della fauna ittica di ambienti lotici finalizzato alla redazione della Carta Ittica Regionale

Indagini propedeutiche

In base a quanto indicato nel “Regolamento Regionale 15 gennaio 2018, n. 2” il territorio regionale è stato suddiviso in 14 bacini di pesca. Pertanto, anche la definizione della carta ittica dovrà seguire un approccio modulare basato sulla caratterizzazione dei diversi bacini di pesca (ad esclusione di quello relativo alla provincia di Sondrio).

I dati necessari alla redazione della carta ittica saranno di due tipi: dati bibliografici e dati originati da campionamenti ittici diretti.

L’elaborazione e l’analisi GIS farà riferimento ai tutti dati disponibili (dati in archivio FLA e forniti da DG Agricoltura e UTR) per gli ultimi 5 anni e servirà a definire preliminarmente la distribuzione delle specie ittiche sul territorio regionale in modo da evidenziare all’interno dei singoli bacini di pesca le carenze conoscitive che verranno colmate dalla successiva fase di campionamento.

Le attività di campionamento verranno condotte su siti selezionati in accordo con UTR e DG Agricoltura e successivamente all’analisi dei dati raccolti nella precedente fase. In base ad un’indagine preliminare basata sui dati disponibili presso gli archivi della FLA, il numero di stazioni di campionamento corrisponderà a 200 per tutto il territorio regionale. Saranno effettuati per il 90% delle stazioni campionamenti semiquantitativi e per il 10% campionamenti quantitativi.

Campionamenti semiquantitativi

I campionamenti semiquantitativi avverranno mediante elettropesca effettuando un solo passaggio facendo attenzione a campionare tutte le tipologie di habitat presenti. Tutti i pesci verranno determinati attribuendo la classe di età sulla base di un giudizio esperto. I pesci non saranno né misurati né pesati, con l’eccezione delle specie non comuni e di particolare rilevanza conservazionistica (quali per esempio storione cobice, trota marmorata ed eventualmente altre specie da individuarsi) sulle quali è opportuno raccogliere dati di maggiore dettaglio.

I campionamenti saranno condotti su 180 stazioni e prevedranno l’applicazione dell’indice di abbondanza (Ia) secondo il protocollo dell’Indice Ittico di Forneris (2011), tale indice è un affinamento di quello proposto da Moyle e Nichols (1973). Attraverso il protocollo semiquantitativo è prevista la caratterizzazione dei corsi non guadabili che interesserà complessivamente 35 stazioni sul territorio regionale.

Per ciascuna specie campionata occorre assegnare l'indice di abbondanza (Ia), definito da un numero indicativo della consistenza numerica e da una lettera indicativa della struttura della popolazione. I criteri generali di attribuzione dell'Ia sono illustrati di seguito.

1 - Assente. In assenza di una determinata specie, quando le condizioni ambientali presupporrebbero diversamente, occorrono verifiche a monte ed a valle, controllare la letteratura e procedere ad interviste presso i pescatori locali.

2 - Sporadica. Pochissimi individui, anche un solo esemplare; consistenza demografica spesso poco significativa ai fini delle valutazioni sulla struttura di popolazione; rischi circa la capacità di automantenimento della specie.

3 - Presente. Pochi individui, ma in numero probabilmente sufficiente per l'automantenimento.

4 - Abbondante. Molti individui, senza risultare dominante.

5 - Molto abbondante. Cattura di molti individui, spesso dominanti.

a1. Presenti almeno il 30 % di giovani (in fase pre-riproduttiva) o il 20 % di adulti (sessualmente maturi) rispetto al numero totale degli individui della popolazione.

a2. Presenti individui giovani in netta prevalenza; gli adulti sono numericamente rappresentati per meno del 20 % della popolazione.

b1. Presenti individui adulti in netta prevalenza; i giovani sono numericamente rappresentati per meno del 30 % della popolazione.

b2. Presenti esclusivamente individui giovani.

c. Presenti esclusivamente individui adulti.

Il valore numerico dell'indice di abbondanza Ia = 1 (specie sporadica), 2 (presente) e 3 (abbondante) si ottiene mediante la valutazione del numero di individui catturati nel tratto fluviale soggetto a campionamento secondo quanto illustrato nella tabella seguente.

Specie	Ia = 2		Ia = 3	
	N	Im	2N	Im
Barbo, lasca, cavedano, alborella, vairone, ghiozzo padano, <i>alborella meridionale</i> .	>30	3	>60	>4
Barbo canino, scardola, sanguinerola, triotto, gobione, savetta.	>25	3	>50	>4
Agone/cheppia/alosa, temolo, panzarolo, cobite, <i>lavarello</i> , <i>bondella</i> , <i>gambusia</i> e <i>pseudorasbora</i> .	>20	2	>40	>3
Pigo, tinca, cobite barbatello, persico reale, trote (marmorata e suoi ibridi, <i>iridea</i> e <i>fario</i>), <i>salmerini alpino</i> e di <i>fonte</i>), <i>persico sole</i> , <i>persico trota</i> , <i>Ictalurus</i> spp.~, cagnetta, scazzone, <i>carpa</i> , <i>carpa erbivora</i> , <i>Carassius</i> spp. , <i>ospio</i> , <i>gardon</i> , <i>rodeo amaro</i> , <i>abramide</i> , <i>barbo europeo</i> .	> 15	2	>30	>3

Cobite mascherato, spinarello, <i>acerina</i> e <i>misgurno</i> .	>8	2	> 15	>2
Anguilla, storioni (comune, cobice e ladano), bottatrice, luccio, <i>siluro</i> e <i>lucio</i> perca.	>5	1	>8	>2

Numero minimo di individui (N) affinché una specie possa considerarsi almeno presente (Ia = 2). Numero minimo di individui (2N) affinché una specie possa considerarsi abbondante (Ia = 3). In neretto sono le specie autoctone (AU) per il distretto padano-veneto In corsivo sono le specie alloctone (AL). Sono anche indicati i corrispondenti valori dell'indice Im di Moyle-Nichols (1973).

N	Im
1-2	1
3 - 10	2
11 - 20	3
21 - 50	4
>50	5

Indice di abbondanza (Im) di Moyle-Nichols (1973). Esso viene valutato con una scala (1 - 5) in funzione del numero (N) di individui osservati e rapportati ad un tratto fluviale di 50 m.

Le attività di campionamento verranno prevalentemente svolte a piedi guadando e/o percorrendo i corsi d'acqua; in alcune stazioni, dove ritenuto necessario, saranno eseguiti censimenti ittici mediante elettropesca da imbarcazione.

I parametri relativi alle dimensioni dell'ambiente di campionamento sono la larghezza e la lunghezza dell'alveo bagnato, tenendo conto dei limiti dell'azione dell'elettropesca, spesso nelle zone più accessibili presso le rive, nei fiumi di maggiore portata. Conviene stabilire dei limiti relativi alla lunghezza della stazione oggetto di campionamento; in linea di massima vale una lunghezza pari a circa 15 volte la larghezza in funzione delle caratteristiche ambientali della stazione stessa e comunque con lunghezza superiore a 10 metri. Non sono limiti rigorosi, in quanto molto dipende dalle condizioni del tratto fluviale oggetto di campionamento. Per un piccolo corso d'acqua con larghezza pari a 4 m, risulta una lunghezza "consigliata" della stazione di circa 70 -90 m. Ma in un torrente caratterizzato da scarsa portata e da profondità massime inferiori a 0,5 m, quindi con ogni sua porzione facilmente esplorabile con l'anodo e con presenza esclusiva di salmonidi (o con lo scazzone quale unica specie di accompagnamento), si può ipotizzare una lunghezza minore, pari a 50 m. Nel caso in cui la corrente sia troppo veloce per la sicurezza dell'operatore e con zone troppo profonde per l'azione dell'anodo delle apparecchiature solitamente impiegate nei torrenti alpini (più leggere e più comode, ma meno potenti), potrebbe risultare necessario estendere la lunghezza della stazione anche fino a lunghezze superiori a 100 m.

Nei grandi fiumi, per oggettive difficoltà dovute alla scarsa o nulla accessibilità di una o più zone entro la stazione di campionamento, anche con l'ausilio di una imbarcazione o a causa dell'inefficacia dell'azione dell'anodo in acque troppo profonde, l'area campionata potrebbe risultare una frazione rispetto a quella totale della stazione. Anche in tali casi, per incrementare la probabilità di cattura del

maggior numero delle specie presenti, conviene estendere il parametro lunghezza al fine di aumentare la probabilità di cattura di tutte le specie presenti.

Campionamenti quantitativi

Nei luoghi in cui le condizioni ambientali lo consentono (es. tratti torrentizi di dimensioni medio-piccole) sarà possibile l'esecuzione di rilievi quantitativi mediante elettropesca. I campionamenti (10% del totale) avverranno in stazioni individuate, in accordo con gli UTR e la DG Agricoltura, in base ai risultati dei campionamenti semiquantitativi e delle informazioni raccolte nella fase propedeutica.

La raccolta di informazioni biometriche, oltre alle informazioni relative alla struttura di popolazione, permetterà di definire con relativa precisione la densità (numero di individui su area indagata) e la biomassa (peso complessivo su area indagata) di una determinata specie nel sito di studio. La lunghezza minima delle porzioni indagate sarà pari a 10 volte la larghezza dell'alveo bagnato. Il protocollo di monitoraggio prevede generalmente l'applicazione del metodo dei passaggi successivi o removal method (Zippin, 1956). Il numero di passaggi previsti per ogni stazione di monitoraggio è solitamente pari a 2; il numero di individui complessivamente presenti nel tratto oggetto di indagine è stimabile secondo la formula:

$$C1^2 / (C1 - C2)$$

con:

C1= numero di individui catturati al primo passaggio

C2= numero di individui catturati al secondo passaggio

Al fine di valutare l'attendibilità delle stime fornite, si ricorre al calcolo della probabilità di cattura degli individui presenti in una determinata area, data dalla formula $(C1-C2)/C1$; sono da ritenersi solitamente accettabili valori di p attorno o superiori a 0,5.

Visual census

Verranno eseguite anche azioni di indagine subacquea in apnea e con l'uso di drone subacqueo ed ecosonar di nuova generazione.

Queste attività, sinergica e non sostitutiva dei sistemi di monitoraggio con elettropesca nei grandi fiumi non guadabili, viene proposta al fine di integrare le informazioni derivate dai censimenti ittici di campo. Le attività sono proposte per i fiumi Ticino, Adda e Mincio, per le porzioni aventi condizioni di trasparenza idonee. Questa tipologia di indagine non viene proposta per il fiume Oglio sublacuale, per il quale sono disponibili informazioni raccolte dal gruppo di lavoro, proprio per mezzo di indagini subacquee, fino a dicembre 2016.

Le attività sono proposte secondo lo schema seguente, nel periodo compreso tra novembre 2019 ed aprile 2020:

Fiume	n. uscite in subacquea	n. uscite con drone ed eco-sonar
Ticino	4	3
Adda	3	3
Oglio	0	0
Mincio	2	2

Metodologia di indagine:

- Tutte le azioni saranno svolte da una squadra di 3 operatori tecnici specializzati con l'impiego di un natante a motore
- le azioni di *visual census* condotte per mezzo di subacquea in apnea saranno svolte per mezzo di spostamenti mirati in aree già note ed individuate dei fiume, ove l'operatore, con l'uso di apparecchiature subacquee di registrazione o fotografia, svolgerà immersioni puntuali volte all'identificazione dell'ittiofauna presente in aree rifugio
- le azioni di *visual census* condotte per mezzo di uso di drone subacqueo ed eco-sonar tridimensionale saranno svolte lungo tratti di fiume, risalendo la corrente da valle a monte, effettuando registrazioni video e 3D dei transetti di indagine (fino a 20 km per giornata di indagine), che saranno successivamente analizzati a video dall'operatore per il censimento del materiale ittico identificato e la definizione delle informazioni integrative al censimento ittico con elettropesca.

Prodotti finali macro attività 1

I prodotti finali consistono in:

- Uno shapefile denominato ***Carta Ittica_CN_campionamenti*** contenenti i dati raccolti ed elaborati.
Gli shapefile relativi ai campionamenti qualiquantitativi conterranno le seguenti informazioni:
 - ID = codice alfanumerico univoco della stazione di campionamento;
 - Corso d'acqua;
 - Ordine;
 - Famiglia;
 - Nome scientifico della specie;
 - Nome comune della specie;
 - COD. NAT. 2000 = limitatamente per le specie in Direttiva Habitat (All. II, IV e V);
 - Data (gg/mm/aaaa);
 - X_UTM WGS 84 32N;
 - Y_UTM WGS 84 32N;
 - Località;
 - Comune;
 - Provincia;
 - Metodo di censimento (semiquantitativo, quantitativo);
 - Valore indice di Moyle (per campionamenti semiquantitativi);
 - "Indice di abbondanza (Ia) secondo Forneris": sia campionamenti semiquantitativi, che per i campionamenti qualitativi;
 - Numero = valore numerico in riferimento ai campionamenti semiquantitativi;
 - Str_pop "secondo Forneris" = struttura di popolazione desunta dai dati raccolti per i campionamenti quantitativi, attribuita con modalità expert based campionamenti semiquantitativi;

- Lun_m = lunghezza in metri del transetto quantitativo;
 - Area_m² = superficie in metri quadri del transetto quantitativo;
 - media lung. tot. in mm in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - dev.st. lung. tot. in mm in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - lung. min. in mm in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - lung. max. in mm in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - media peso in gr in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - dev.st. peso gr in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - peso complessivo gr in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - biomassa stimata in gr/m² in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - densità stimata in gr/m² in riferimento ai campionamenti quantitativi;
 - Nomi operatori.
- Uno shapefile denominato ***Carta Ittica_CN_stazioni*** contenenti i dati delle stazioni.
 - ID = codice alfanumerico univoco della stazione di campionamento;
 - Corso d'acqua (nome da PdG);
 - Codice corpo idrico (se disponibile da PdG);
 - data (gg/mm/aaaa);
 - X_UTM WGS 84 32N;
 - Y_UTM WGS 84 32N;
 - Località;
 - Comune;
 - Provincia;
 - Area protetta;
 - ZSC;
 - ZPS;
 - Lung (lunghezza del tratto campionato);
 - Larg media (larghezza media alveo bagnato);
 - Larg bankfull;
 - Prof med;
 - Tipologia prevalente rifugi ;
 - Disponibilità rifugi (0=assente, 1=scarsa, 2=sufficiente, 3=discreta, 4=abbondante);
 - Presenza opere longitudinali (si, no);
 - Presenza opere trasversali (si, no);
 - Vegetazione prevalente fascia sn (assente, erbacea, arbustiva, arborea);
 - Vegetazione prevalente fascia dx (assente, erbacea, arbustiva, arborea);
 - Presenza ambienti laterali interconnessi sn;
 - Presenza ambienti laterali interconnessi dx;
 - Regime idrologico (magra, media, morbida, piena);
 - Temp (in °C);
 - O₂ (mg/l);
 - O₂ (%);
 - pH;
 - Cond. spec. (µS/cm)
 - Vocazionalità ittica;

In relazione alle informazioni relative ai singoli corpi idrici oggetto di campionamento, si fornirà un estratto dello shape file Piano di Gestione mantenendo/inserendo le seguenti informazioni quando disponibili:

- Bacino idrografico;
- Tipologia (naturale, fortemente modificato, artificiale);
- Lunghezza;
- Altitudine sorgente o incile (se presente nel corpo idrico);
- Altitudine foce (se presente nel corpo idrico);
- Percorribilità naturale (totale, parziale, scarsa);
- Principali fattori di alterazione (es. derivazioni, opere trasversali, Hydropeaking, alterazioni trasporto solido, alterazioni morfologiche)
- ripopolamenti ittici data
- ripopolamenti ittici specie
- ripopolamenti ittici quantità (peso; n.)
- dati pescato (professionale; dilettantistico)
- dati pescato data
- dati pescato specie
- dati pescato quantità (peso; n.)

Tali file potranno confluire poi in database regionali attualmente disponibili o in aggiornamento (es. geoportale di Regione Lombardia) e potranno assumere forma dinamica, ossia risultare aggiornabili in tempo reale mediante compilazione di appositi campi.

Macro attività 2: approfondimento sull'ittiofauna dei laghi di Alserio, Pusiano, Piano, Montorfano, Comabbio, Annone, Moro, Endine, Garlate, Olginate

Monitoraggio laghi

In merito al programma di monitoraggio dei laghi si prevede quanto segue:

- Verranno indagati n. 9 bacini lacustri “minori”. Valutata la richiesta di monitoraggio pervenuta, che riguardava 12 bacini (Alserio, Pusiano, Segrino, Piano, Montorfano, Monate, Comabbio, Annone, Sartirana, Idroscalo, Moro ed Endine), si è provveduto, come indicazione ricevuta, ad eliminare i 3 laghi che saranno a breve oggetto di indagine da parte di ARPA Lombardia, ossia Segrino, Monate e Sartirana. Saranno altresì oggetto di indagine, i bacini di Garlate ed Olginate. Il bacino artificiale dell'Idroscalo di Milano è stato scartato dall'analisi principale, valutandone opzionalmente l'indagine per mezzo di sola elettropesca da natante.
- Non vengono previste indagini per i laghi oggetto di studio per mezzo del progetto di “*Censimento della fauna ittica dei laghi alpini della Regione Lombardia*”, i cui dati saranno acquisiti in quanto tali. Al fine delle corrette valutazioni si richiede l'acquisizione di tutti i dati disponibili derivati dal progetto citato. Sarà in ogni caso possibile valutare opzionalmente la possibilità di integrare le informazioni disponibili per mezzo di rapporti con la pesca professionale e gli operatori del mercato locale. Questa opzione non viene in ogni caso identificata o quantificata ai fini del presente documento, rimandando a fasi successive la sua valutazione.
- Acquisizione dei dati bibliografici e storici riferiti ai bacini di interesse.

- Verifica dello stato dei luoghi, pianificazione logistica e richiesta di tutte le autorizzazioni necessarie ad operare, attività per la quale sarà necessaria una stretta collaborazione con il personale della DG Agricoltura e degli UTR.
- Confronto preliminare con i tecnici di DG Agricoltura e degli UTR.
- Ai fini dello sviluppo del piano operativo di monitoraggio si prevedono le seguenti attività:
 - Come riferimento per la struttura di monitoraggio e metodica guida verrà applicato il *“Protocollo di campionamento della fauna ittica dei laghi italiani (3030) – Metodi Biologici per le acque superficiali interne 111/2014”*, il cui programma operativo, secondo indicazioni ricevute da DG Agricoltura, sarà così rimodulato:
 - ✓ Elettropesca litorale: applicata secondo metodo, con una variabilità della numerosità di punti legata al perimetro del singolo bacino (stimati mediamente 2 giorni operativi per lago).
 - ✓ Uso di reti multimaglia bentiche e mesopelagiche: viene previsto l’uso del 50% del quantitativo di attrezzature previsto dal metodo, con modulazione specifica in funzione dell’estensione e profondità di ogni singolo lago secondo le tabelle 3 e 4 riportate nel documento del protocollo di monitoraggio.
 - ✓ Data la presenza di fauna ittica appartenente a specie di medio/grosse dimensioni, considerata la scarsa efficacia delle reti multimaglia su queste specie, viene prevista la posa di ulteriori tipologie di reti (tramaglio e pale a magliatura e filo superiori) per migliorare l’efficienza di cattura. Nello specifico sono previste le seguenti pose aggiuntive di tronconi di rete da 50 m lineari ed altezza di 2 o 6 m:
 - Alserio: n. 12
 - Garlate: n. 18
 - Olginate: n. 12
 - Pusiano: n. 18
 - Piano: n. 12
 - Montorfano: n. 12
 - Comabbio: n. 18
 - Annone: n. 18
 - Moro: n. 6
 - Endine: n. 12
 - ✓ Il numero di operatori tecnici impiegati per singolo intervento viene ridotto a n. 3, rispetto ai 4 previsti dal metodo, in quanto, come richiesto da DG Agricoltura, non viene previsto il rilievo delle biometrie dei soggetti catturati.
 - ✓ I soggetti catturati saranno caratterizzati a livello di specie e contati singolarmente. Non verrà effettuata la raccolta delle biometrie, la valutazione dell’età per mezzo di valutazione scalimetrica, né la verifica della maturazione sessuale per mezzo del controllo dello sviluppo delle gonadi.
 - ✓ Le stime di abbondanza e di strutturazione saranno effettuate secondo *“Giudizio Esperto”*, in funzione dei dati di cattura, della morfologia e tipologia di ambiente indagato e di eventuali informazioni derivate dal territorio.

Prodotti finali macro attività 2

I prodotti finali consistono in:

- Uno shapefile denominato ***Carta Ittica dei bacini lacustri*** contenenti i dati raccolti ed elaborati.

Lo shapefile relativo ai campionamenti conterranno le seguenti informazioni:

- ID = codice alfanumerico univoco del campionamento;
- Bacino lacustre;
- Ordine;
- Famiglia;
- Nome scientifico della specie;
- Nome comune della specie;
- COD. NAT. 2000 = limitatamente per le specie in Direttiva Habitat (All. II, IV e V);
- Data (gg/mm/aaaa);
- X_UTM WGS 84 32N;
- Y_UTM WGS 84 32N;
- Località;
- Comune;
- Provincia;
- Tipologia del dato = campionamento, pesca professionale;
- Origine del dato = elettropesca da natante, rete multimaglia mesopelagica, rete multimaglia bentica, reti a maglia fissa (per quanto concerne il campionamento);
- Numero = valore numerico in riferimento ai campionamenti;
- Area_m2 = superficie in metri quadri delle reti utilizzate;
- Struttura di popolazione (giudizio esperto);
- Abbondanza (giudizio esperto);
- Nomi operatori;
- Committenza;
- Finalità;

In relazione alle informazioni relative ai singoli corpi idrici lacustri oggetto di campionamento, si fornirà un estratto dello shape file Piano di Gestione mantenendo/inserendo le seguenti informazioni quando disponibili:

- bacino idrografico;
- tipologia (naturale, invaso);
- superficie;
- profondità max;
- profondità media;
- perimetro;
- altitudine;
- percorribilità naturale (totale, parziale, scarsa);
- principali fattori di alterazione (es. trofia, artificializzazione sponde, oscillazione livelli)
- ripopolamenti ittici data
- ripopolamenti ittici specie
- ripopolamenti ittici quantità (peso; n.)
- dati pescato (professionale; dilettantistico)

- dati pescato data
- dati pescato specie
- dati pescato quantità (peso; n.)

Tali file potranno confluire poi in database regionali attualmente disponibili o in aggiornamento (es. geoportale di Regione Lombardia) e potranno assumere forma dinamica, ossia risultare aggiornabili in tempo reale mediante compilazione di appositi campi.

Macro attività 3 - Redazione del Piano Ittico Regionale, supporto alla Valutazione Ambientale Strategica e redazione dello Studio di Incidenza.

Piano ittico regionale

La redazione del Piano Ittico Regionale di norma successiva a quella della Carta Ittica Regionale potrebbe essere condotta contestualmente seguendo un'impostazione dinamica e modulare.

I contenuti del Piano Ittico in base a quanto indicato all'art. 138 della "Legge Regionale 5 dicembre 2008 n. 31" saranno i seguenti:

- indicazioni operative e principali prescrizioni per l'incremento dell'ittiofauna;
- categorizzazione dei corpi idrici regionali, suddivisi in bacini di pesca, in funzione dei livelli di pregio dei popolamenti ittici;
- criteri di esecuzione degli interventi sull'habitat acquatico ai fini della conservazione e dell'incremento dei popolamenti ittici;
- criteri per le immissioni di ittiofauna;
- azioni con cui prevenire l'introduzione e limitare la diffusione delle specie alloctone invasive;
- criteri di individuazione dei corpi idrici dove avviare eventuali azioni di contenimento degli uccelli ittiofagi di cui sia stata comprovata da dati scientifici la dannosità per la fauna ittica;
- azioni per la salvaguardia della fauna ittica nel reticolo artificiale;
- criteri per la regolamentazione del prelievo di pesca, compresi i criteri per l'istituzione dei tratti a regolamentazione speciale.

Le attività di redazione del Piano Ittico Regionale avverranno in sinergia e continua collaborazione con il personale della DG Agricoltura. Costituirà parte integrante di tale attività la partecipazione ad incontri, riunioni, tavoli tecnici che coinvolgono potenzialmente anche i vari portatori d'interessi (es. associazioni piscatorie, ecc.).

Supporto alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano

Il supporto alla VAS si articolerà nelle seguenti attività:

1. Supporto in fase di avvio al procedimento
2. Elaborazione del documento di Scoping

3. Supporto alla 1° Conferenza di valutazione VAS
4. Supporto all'Analisi e valutazione delle proposte pervenute a seguito della pubblicazione del documento di Scoping/1° Conferenza di Valutazione e della fase di partecipazione
5. Supporto alla realizzazione dei Tavoli partecipativi
6. Elaborazione del Rapporto Ambientale (RA)
7. Elaborazione Sintesi non tecnica (SNT)
8. Supporto alla 2° Conferenza di valutazione VAS
9. Supporto nell'analisi e valutazione osservazioni e pareri pervenuti ed eventuali modifiche al PIR
10. Supporto all'elaborazione del Parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi da parte dell'Autorità Competente e Autorità Procedente

Redazione dello Studio di Incidenza

Lo Studio di Incidenza approfondirà ed analizzerà in dettaglio l'incidenza del Piano nei confronti dei siti Natura 2000. Tale incidenza verrà valutata singolarmente o congiuntamente ad altre azioni/attività/piani, tenendo conto della struttura e della funzione dei siti Natura 2000 e del contributo gli stessi forniscono alla coerenza della rete Natura 2000, nonché agli obiettivi di conservazione.

Per tale motivo lo Studio di Incidenza oltre a rifarsi a quanto indicato nell'Allegato G *“Contenuti della relazione per la valutazione di incidenza di Piani e progetti”* del DPR n. 357 dello 08/09/1997 e conseguentemente a quanto specificato nell'Allegato D *“Contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza sui SIC e pSIC”* per quanto espressamente riportato nella Sezione Piani della DGR n.7/14106 dello 08/08/2003, terrà conto delle indicazioni riportate nel documento *“GESTIRE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN LOMBARDIA PUNTI CHIAVE PER I TECNICI - Dicembre 2015”* realizzato nell'ambito dell'azione E3 del progetto LIFE GESTIRE da parte di Regione Lombardia.

Pertanto lo Studio di Incidenza conterrà come requisiti minimi le seguenti informazioni e illustrando in modo completo ed accurato i seguenti aspetti:

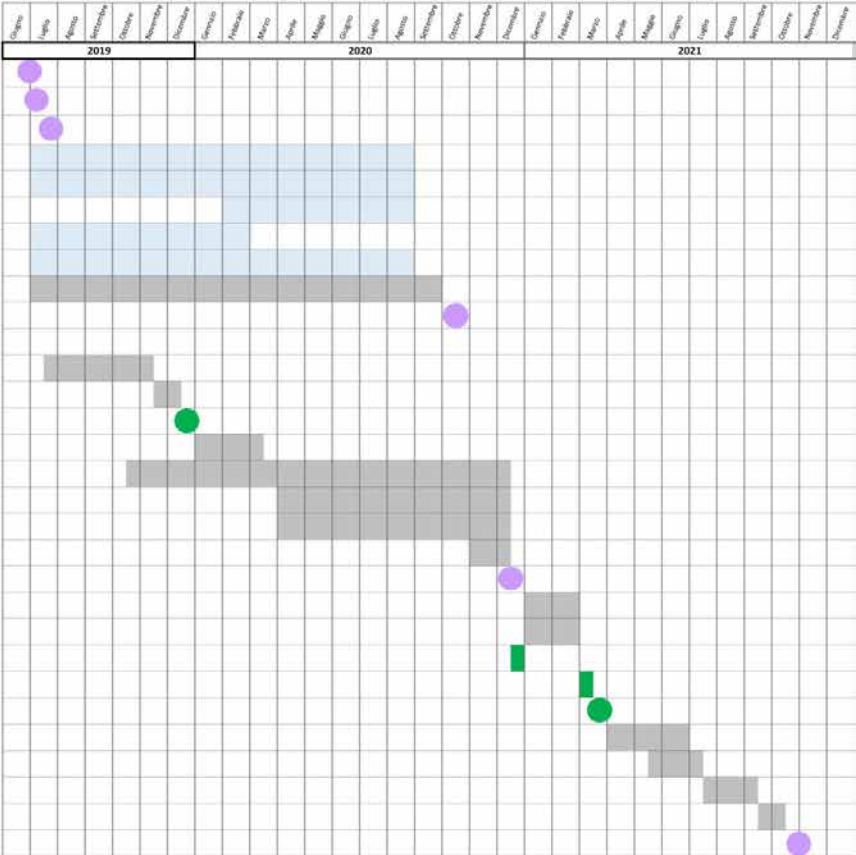
- localizzazione e descrizione tecnica del P
- raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dal P
- analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000
- valutazione del livello di significatività delle incidenze
- individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
- conclusioni dello Studio

Come descritto nel documento *“GESTIRE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN LOMBARDIA PUNTI CHIAVE PER I TECNICI - Dicembre 2015”*, lo Studio di Incidenza:

1. prenderà in considerazione i Piani di Gestione dei Siti e/o le Misure di Conservazione generali e sito-specifiche;
2. utilizzerà per l'analisi i dati ufficiali di base dei Siti Natura 2000 disponibili sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
3. descriverà, propedeuticamente alle valutazioni successive, il contesto ambientale in cui s'inserisce il Piano, approfondendo il quadro conoscitivo di riferimento in relazione agli obiettivi di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000;

4. sarà corredato da adeguata documentazione cartografica al fine di evidenziare, in modo efficace, la sovrapposizione degli elementi che costituiscono il Piano con quelli che afferiscono agli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000;
5. in relazione ai contenuti del Piano, identificherà gli impatti diretti, indiretti e cumulativi, evidenziando eventuali effetti negativi e proponendo possibili mitigazioni.
6. indicherà quali misure di mitigazione andranno opportunamente monitorate definendone le relative modalità attuative.

Attività amministrativa alla redazione della Carta Ittica e del Piano Ittico	Avvio di procedimento di Piano Ittico, VAS e VIC e individuazione Autorità Competente e Procedente
	Approvazione di Regione L. della proposta di lavoro per la redazione della Carta Ittica e del Piano Ittico
	Decreto di U.O. per l'individuazione dei soggetti per la consultazione/partecipazione e delle forme di partecipazione previste
	Raccolta ed elaborazione dati bibliografici, predisposizione degli shapefile
	Campionamenti ittici semiquantitativi (almeno n=180 complessivi)
	Campionamenti ittici quantitativi (almeno n=20 complessivi)
	Messa a sistema e integrazione dati relativi ai corpi idrici lacustri
	Campionamenti nei laghi di Albano, Pusiano, Piano, Montorfano, Comabbio, Annone, Garlate, Olginate, Moro, Endine
	Revisione Carta Ittica
	Approvazione della Carta Ittica da parte della Giunta Regionale
Presenza Integrato Piano-VAS-IOC	
Elaborazione del Documento di Scoping	
Pubblicazione del Documento di Scoping su SIVAS - Convocazione 1° Conferenza di Valutazione VAS - FORUM PUBBLICO	
1° Conferenza di Valutazione VAS - FORUM PUBBLICO	
Analisi e valutazione delle proposte pervenute a seguito della pubblicazione del Documento di Scoping/1° Conferenza di Valutazione e della fase di partecipazione	
Elaborazione del Piano Ittico	
Elaborazione dello Studio di Incidenza	
Elaborazione del Rapporto Ambientale (RA)	
Elaborazione della Sintesi non tecnica (SNT)	
Preso d'atto della Giunta Regionale	
Piano Ittico, RA e SNT: messa a disposizione e pubblicazione sul web (60 giorni non computabili)	
Invio della documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale che hanno 60 giorni per esprimersi	
Invio Studio di Incidenza alle Autorità Competenti	
Acquisizione del parere sullo Studio di Incidenza (entro 60 giorni)	
2° Conferenza di Valutazione VAS	
Analisi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti	
Elaborazione del Parere Motivato da parte dell'Autorità Competente e Autorità Procedente	
Eventuali modifiche al Piano Ittico	
Predisposizione della Dichiarazione di Sintesi da parte dell'Autorità Procedente	
Adozione del Piano Ittico da parte della Giunta Regionale	



Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1977
Definizione delle modalità di ripartizione della quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da assegnare ai comuni ai sensi dell'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l. 28 dicembre 1995, n. 549, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», e in particolare l'articolo 3, commi da 24 a 40, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, di seguito «tributo speciale»;
- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;
- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la d.g.r. 21 aprile 2017, n. 6511 «Modalità di Compilazione dell'applicativo O.R.S.O. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Definizione del metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152»;
- la l. 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020»;
- la l.r. 10 agosto 2018, n. 12 «Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali»;

Premesso che l'articolo 3 della l. n. 549/1995, così come modificato dalla legge 205/2017 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» stabilisce che:

- comma 27 «Il tributo è dovuto alle Regioni; una quota parte del gettito è destinata ai Comuni ove sono ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani. ...»
- comma 30 «... Con legge della Regione sono stabilite le modalità di versamento del tributo e di presentazione della dichiarazione, nonché le modalità di ripartizione della quota spettante ai Comuni di cui al comma 27, sulla base dei seguenti criteri generali: caratteristiche socio, economico, ambientali dei territori interessati, superficie dei Comuni interessati, popolazione residente nell'area interessata e sistema di viabilità asservita. ...»

Preso atto che la l.r. 10/2003, così come modificata dall'art. 5 della l.r. 12/2018, all'art. 50, comma 1 ter stabilisce che: «A decorrere dall'anno d'imposta 2018, le risorse di cui alla lettera b bis) del comma 1 sono assegnate ai comuni di cui al secondo periodo del comma 27 dell'articolo 3 della legge 549/1995 per una quota pari al 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo riscosso. La Giunta regionale stabilisce le modalità di ripartizione di tale quota fra i comuni sulla base dei criteri generali definiti al comma 30 dell'articolo 3 della legge 549/1995, differenziandola a seconda dell'effettiva ubicazione degli impianti, delle diverse tipologie impiantistiche e dei quantitativi dei rifiuti ad essi conferiti»;

Atteso che la legge n. 549/1995 stabilisce che il presupposto del tributo speciale è lo smaltimento di rifiuti in discarica nonché in impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione «D10 Incenerimento a terra», ai sensi dell'allegato B alla parte IV del d.lgs. n. 152/2016;

Preso atto di quanto disposto da:

- l.r. 10/2003, all'art. 50, comma 1 quater «Ai fini della ripartizione di cui al comma 1 ter sono considerati le discariche e gli impianti di cui al comma 1 dell'articolo 51 presso i quali

sono conferiti i rifiuti oggetto del tributo»;

- l.r. 10/2003, all'art. 51, comma 2 «Le autorizzazioni per la gestione delle discariche e degli impianti di cui al comma 1, le aree che identificano l'esatta ubicazione di tali discariche e impianti e le eventuali modifiche sono inserite, a cura dell'ente competente al rilascio dell'autorizzazione ed entro trenta giorni dal rilascio, nell'applicativo Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti, C.G.R. web. Dell'inserimento è data notizia alla struttura regionale competente in materia di tributi e all'ufficio regionale competente in materia di pianificazione dei rifiuti»;
- l.r. 12/2018, all'art. 5, comma 3 «Entro il 30 settembre 2018 gli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 51, comma 2, della l.r. 10/2003 provvedono alla compilazione e alla validazione nell'applicativo Catasto Georeferenziato impianti Rifiuti delle coordinate geografiche delle discariche e degli impianti, di cui allo stesso comma 2 dell'articolo 51, già autorizzati alla data di entrata in vigore della presente legge»;

Ritenuto che i comuni a cui destinare la quota spettante pari al 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo riscosso siano identificati attraverso l'utilizzo dell'applicativo C.G.R. web con il seguente criterio:

- comuni sede di impianto, ove risultano ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione «D10 Incenerimento a terra», presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota;
- comuni limitrofi ai comuni sede di impianto che si ritengono effettivamente interessati dal disagio in quanto si trovano rispetto alla recinzione dell'impianto (che si intende il perimetro riportato in autorizzazione e che corrisponde a quello relativo all'«Unità Locale» nel CGR Web) ad una distanza pari a:
 - 200 m da discariche di inerti e impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione «D10 Incenerimento a terra»;
 - 500 m da discariche per rifiuti non pericolosi;
 - 1.000 m da discariche destinate a ricevere rifiuti contenenti amianto e discariche per rifiuti pericolosi;

Ritenuto per quanto sopra di definire, ai fini della ripartizione, «territori interessati» come le aree costituite dalle aree occupate dagli impianti di discarica o di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione «D10 Incenerimento a terra», fino alla recinzione dell'impianto (che si intende il perimetro riportato in autorizzazione e che corrisponde a quello relativo all'«Unità Locale» nel CGR Web), e dall'area di un buffer esterno avente estensione, pari a:

- 200 m per discariche di inerti e impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione «D10 Incenerimento a terra»;
- 500 m per discariche per rifiuti non pericolose;
- 1.000 m per discariche destinate a ricevere rifiuti contenenti amianto e discariche per rifiuti pericolosi;

Dato atto che le distanze sopra riportate sono cautelativamente individuate in analogia con quanto riportato come distanze minime dalle funzioni sensibili nei criteri localizzativi riportati nell'appendice 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r. n. 1990 del 20 giugno 2014;

Ritenuto che la ripartizione della quota spettante tra i diversi i Comuni sia effettuata, sulla base dei criteri generali indicati dall'art. 3, comma 30 della l. n. 549/1995 e delle indicazioni fornite dall'art. 50, comma 1 ter della l.r. 10/2003, distribuendo l'intera quota del 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo riscosso fra tutti i territori interessati:

- il 30% suddiviso in proporzione al numero di abitanti, applicando al numero totale di abitanti di ogni comune la percentuale di territorio del comune su cui insiste il «territorio interessato» come sopra definito;
- il 20% suddiviso in proporzione alle superfici dei «territori interessati» dei diversi comuni;
- il 50% ripartito attribuendo una maggiore quota ai comuni

sede di impianto rispetto ai limitrofi, sulla base delle tipologie di impianto e proporzionalmente alla quantità dei rifiuti ad essi conferiti;

Ritenuto, riguardo al terzo punto del precedente paragrafo, di introdurre:

- un fattore moltiplicatore pari a 2 che raddoppi, per i comuni sede di impianto, il peso dei rifiuti conferiti in discarica in considerazione del fatto che, negli impianti di discarica i rifiuti vengono messi a dimora in modo permanente sul territorio del comune sede di impianto;
- i seguenti fattori moltiplicatori che diano diverso peso ai rifiuti conferiti alle diverse tipologie impiantistiche, in considerazione del diverso impatto che esse possono avere sul territorio:
 - 0,5 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti inerti;
 - 1 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inceneriti con operazione D10;
 - 1,5 per rifiuti conferiti in discariche per rifiuti pericolosi o rifiuti contenenti amianto;

Dato atto che i fattori moltiplicatori sopra riportati sono individuati in analogia con i fattori moltiplicatori utilizzati per il calcolo del fattore di pressione con la formula riportata al paragrafo 13.1.1.1. del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r. n. 1990 del 20 giugno 2014;

Precisato che, ai sensi dell'art. 18, commi 2 e 3, della l.r. 26/2003 e con le modalità definite dalla d.g.r. n. 6511/2017, i titolari/gestori delle discariche e degli impianti di incenerimento sono tenuti alla compilazione dell'applicativo O.R.So. predisposto dall'Osservatorio Regionale;

Ritenuto che l'applicativo O.R.So. possa costituire la fonte da cui ottenere i dati delle quantità di rifiuti trattati nelle discariche e negli impianti di incenerimento;

Ritenuto che ai fini della ripartizione della quota siano presi in considerazione:

- i dati ISTAT disponibili al 31 dicembre dell'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce per quanto riguarda abitanti residenti e superficie dei territori comunali;
- i dati di geolocalizzazione degli impianti disponibili nell'applicativo C.G.R. web e relativi alla configurazione dell'impianto al 31 dicembre dell'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce;
- i dati delle quantità di rifiuti trattati nelle discariche e negli impianti di incenerimento, con operazioni D1, D5 o D10, relativi all'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce;

Dato atto che la norma finalizza l'utilizzo delle risorse di cui al presente atto alla realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani;

Ritenuto che, qualora dalla ripartizione effettuata secondo i criteri sopra riportati, dovessero risultare quote da destinare ai singoli comuni inferiori a € 3.000,00, ai fini di evitare un'eccessiva polverizzazione delle risorse che non consentirebbe di finalizzare le risorse per finanziare le attività e gli interventi previsti dalla norma, tali comuni dovranno essere esclusi dalla ripartizione e la quota corrispondente dovrà essere ripartita, sempre secondo i criteri sopra riportati tra i comuni rimanenti;

Dato atto che le risorse da assegnare ai comuni ai sensi del secondo periodo del comma 27 dell'articolo 3 della legge 549/1995 e pari al 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo riscosso, come previsto dalla l.r. 10/2003, così come modificata dall'art. 5 della l.r. 12/2018, all'art. 50, comma 1 ter, saranno individuate annualmente e saranno disponibili a valere sul capitolo di spesa n. 9.03.104.13522 appositamente istituito;

Stabilito che Regione Lombardia, sulla base delle modalità di ripartizione riportate in allegato A al presente provvedimento, provveda con decreto del dirigente competente in materia di pianificazione dei rifiuti, da pubblicare sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia, ogni anno per l'anno di imposta precedente, a determinare la quota spettante per ciascun comune;

Dato atto che la proposta di modalità di ripartizione della quota di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi spettante ai Comuni è stata presentata ad ANCI Lombardia in un incontro tenutosi il 28 novembre 2018 ed in data 5 luglio 2019 la presente proposta è stata inviata ad ANCI Lombardia a mezzo posta elettronica;

Stabilito di approvare l'Allegato A al presente decreto, che costituisce parte integrante dello stesso, denominato «Modalità di ripartizione della quota di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi spettante ai Comuni»;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013, che hanno di fatto sostituito l'art. 18 del decreto legge n. 83/2012, e che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale dell'ente locale dei dati attinenti:

- alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese;
- all'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed a enti pubblici e privati;

Visti il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64 e pubblicato sul BURL n. 30 serie ordinaria del 28 luglio 2018, ed in particolare il risultato atteso «201. Riordino della disciplina nel settore dei rifiuti» ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le modalità di ripartizione della quota spettante ai Comuni riportate nell'Allegato A al presente decreto, che costituisce parte integrante dello stesso, denominato «Modalità di ripartizione della quota di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi spettante ai Comuni»;

2. di stabilire che, qualora dalla ripartizione effettuata secondo i criteri riportati riportate nell'Allegato A al presente decreto dovessero risultare quote da destinare ai singoli comuni inferiori a € 3.000,00, ai fini di evitare un'eccessiva polverizzazione delle risorse, tali comuni dovranno essere esclusi dalla ripartizione e la quota corrispondente dovrà essere ripartita, sempre secondo i criteri sopra riportati tra i comuni rimanenti;

3. che Regione Lombardia, sulla base delle modalità di ripartizione riportate in allegato A al presente provvedimento, provveda con decreto del dirigente competente in materia di pianificazione dei rifiuti, da pubblicare sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

4. che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

TABELLA 1: ripartizione della quota per parametro					
		Introito anno di imposta (€)	Quota da assegnare ai comuni (€)		
			pari al 10% dell'introito		
		Parametro	% assegnata al parametro	Importo (€)	
QUOTA a "ABITANTI"	abitanti per percentuale di territorio del comune su cui insiste il "territorio interessato"	30% dell'introito destinato ai Comuni per l'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce		0,00	
QUOTA s "SUPERFICIE"	superficie del "territorio interessato"	20% dell'introito destinato ai Comuni per l'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce		0,00	
QUOTA r "RIFIUTI"	ubicazione e quantità/qualità di rifiuti conferiti all'impianto	50% dell'introito destinato ai Comuni per l'anno di imposta a cui la ripartizione si riferisce		0,00	

RAGIONE SOCIALE IMPIANTO		TIPOLOGIA DI IMPIANTO	BUFFER	COMUNE SEDE DI IMPIANTO	COMUNE LIMITROFO
FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: O.R.So. e C.G.R. web		FONTE: C.G.R. web	FONTE: O.R.So. e C.G.R. web
Discariche o impianti di incenerimento senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra" presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota	PROVINCIA	Attribuire una delle seguenti tipologie: - discarica per rifiuti INERTI - discarica per rifiuti NON PERICOLOSI - discarica per rifiuti contenenti AMIANTO - discarica per rifiuti PERICOLOSI - INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	Estensione del buffer (dalla recinzione dell'impianto) da considerare ai fini dell'individuazione dei comuni limitrofi e della ripartizione della quota per il parametro della superficie: - 200 m per le discariche per rifiuti INERTI - 500 m per le discariche per rifiuti NON PERICOLOSI - 1.000 m per le discariche per rifiuti contenenti AMIANTO - 1.000 m per le discariche per rifiuti PERICOLOSI - 200 m per gli INCENERITORI senza recupero energetico o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione D10	COMUNE o COMUNI sui quali ricade l'area dell'impianto	Comuni all'interno dei quali ricadono le aree di buffer individuate nella colonna C
TOTALE					

[illegible]

D.g.r. 22 luglio 2019 - n. XI/1978 Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2019

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2 dello «Statuto d'Autonomia della Lombardia», approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Vista la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia»;

Vista la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, con particolare riferimento all'art. 11, lett. l) secondo il quale Regione Lombardia disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie di cui al Fondo Sociale Regionale;

Vista inoltre la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamata la l.r. 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

Vista la d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura» (PRS) - Missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» - in cui si prevede lo sviluppo della rete delle unità di offerta sociali al fine di:

- adottare una lettura del bisogno più efficace, in un'ottica preventiva, di differenziazione, di integrazione tra i settori sanitario e sociosanitario e di personalizzazione degli interventi;
- realizzare la semplificazione dell'accesso ai servizi promuovendo attività di informazione, orientamento e accompagnamento della persona;
- garantire una presa in carico che tenga conto dei bisogni complessivi della persona;
- rafforzare gli interventi e i servizi per la famiglia e l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;

Richiamata la d.g.r. 27 giugno 2013, n. X/326 «Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013» che ha previsto, quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica Cabina di regia integrata tra A.T.S., A.S.S.T. e Comuni;

Richiamata in particolare la d.g.r. 28 dicembre 2018 n. X/7631 «Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020» che individua tra le priorità, in continuità col precedente triennio di programmazione sociale, lo sviluppo di sistemi di conoscenza orientata a meglio identificare i reali bisogni della persona e della famiglia, la definizione di percorsi di presa in carico integrati tra Aziende sanitarie e Comuni, la ricomposizione tra risorse locali, regionali, statali e comunitarie destinate allo sviluppo del welfare lombardo, anche attraverso la Cabina di regia di cui alla d.g.r. n. 326/13;

Vista la d.g.r. 23 aprile 2018 n. XI/45 «Aggiornamento dell'elenco delle unità di offerta sociali di cui all'allegato A alla d.g.r. n. 7437/2008 Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'art. 4, c. 2 della l.r. n. 3/2008»;

Richiamati inoltre i seguenti provvedimenti regionali:

- d.g.r. 7 giugno 2017, n. X/6674 «Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi - legge n. 112/2016» che delinea il programma operativo regionale per il sostegno ai disabili gravi privi del sostegno familiare (Dopo di Noi);
- d.g.r. 16 ottobre 2018, n. XI/643 «Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni - Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del Fondo nazionale annualità 2018, in attuazione del d.lgs. n. 65/2017»;
- d.g.r. 16 ottobre 2018, n. XI/662 «Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi Decreti ministeriali attuativi

in materia di contrasto alla povertà e Linee di sviluppo delle politiche regionali»;

- d.g.r. 11 dicembre 2018, n. XI/ 987 «Promozione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora in attuazione del d.m. 18 maggio 2018 n. 155 e delle «Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018-2020» approvate con la d.g.r. 16 ottobre 2018 n. XI/662»;
- d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1253 «Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo per le non autosufficienze anno 2018»;
- deliberazioni 25 marzo 2019, n. XI/1448 e 1° aprile 2019, n. XI/1474 con le quali sono state assegnate agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2018;
- d.g.r. 27 maggio 2019 n. XI/1668 «Approvazione misura Nidi Gratis 2019/2020 - POR FSE 2014/2020 - (Asse II - azione 9.3.3)»;

Ritenuto opportuno che le risorse del Fondo Sociale Regionale siano utilizzate dagli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale 2018-2020 e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno della Cabina di regia di cui all'art. 6, comma 6, lett. f) della l.r. n. 23/15 e alle delibere n. 326/13 e n. 7631/17, affinché si sviluppi un approccio più integrato tra A.T.S., A.S.S.T. e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi dalle persone sia alla necessità di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

Considerato che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale ammontano complessivamente per l'anno 2019 a euro 54.000.000,00 destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani;

Vista la d.g.r. 2 agosto 2018, n. XI/501 «Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2018» che ha introdotto in via sperimentale per l'anno 2018 un nuovo criterio, strutturato come segue:

- 1) 50% delle risorse ripartite per quota capitaria (popolazione ISTAT);
- 2) 25% delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione Fondo Sociale Regionale);
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione Fondo Sociale Regionale);
- 3) 25% delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale rapportato sul totale delle unità di offerta sociali presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM);

Preso atto inoltre che la sopra citata deliberazione ha previsto:

- un correttivo finalizzato a contenere le variazioni più significative della nuova assegnazione delle risorse, rispetto alle somme assegnate con il Fondo Sociale Regionale 2017, nella misura massima di +5% per le variazioni positive e di -5% per quelle negative;
- il monitoraggio della prima applicazione sperimentale dei nuovi criteri di riparto attraverso un Gruppo tecnico formato da funzionari della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e da una rappresentanza di ANCI Lombardia;

Ritenuto di recepire la proposta di parziale modifica dei criteri di riparto e delle percentuali del correttivo, elaborata dal Gruppo istituito con d.d.s. 14 novembre 2018 n. 16485, «Assunzione di impegno e contestuale erogazione a favore delle A.T.S. della quota di risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2018 destinata agli Ambiti territoriali in attuazione della d.g.r. 2 agosto 2018 n. XI/501»;

Ritenuto pertanto di applicare per l'annualità 2019 i criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2018, modificandone le percentuali del secondo e terzo criterio ed escludendo, nel terzo criterio, l'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per minori, come di seguito specificato:

- 1) 50% delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2018);
- 2) 30% delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

- a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31 dicembre 2018 (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2018 - flusso informativo Schede domiciliari);
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2018 - flusso informativo Affidi);
- 3) 20% delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale (rendicontazione 2018 - flussi informativi Schede analitiche e Schede domiciliari) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31 dicembre 2018 presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM);

Ritenuto inoltre opportuno mantenere, in previsione della piena applicazione del criterio, un correttivo che contenga gli scostamenti della nuova assegnazione nella misura massima di +10% per le variazioni positive e -10% per quelle negative;

Verificato che alla data di adozione del presente provvedimento non sono pervenuti, da parte del Comune di Milano, i dati previsti dal debito informativo riferito al Fondo Sociale Regionale annualità 2017 e 2018 e pertanto non è stato possibile applicare al Comune di Milano i sopra citati criteri di riparto, non avendo dati sufficienti in particolare per i criteri 2) e 3);

Valutato di applicare la decurtazione nella misura massima del 10% all'importo assegnato al Comune di Milano, rispetto all'assegnazione riferita al Fondo Sociale Regionale 2018, in coerenza con il correttivo massimo applicato agli altri Ambiti territoriali;

Visto l'Allegato A «Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2019», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Determinato di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (A.T.S.), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2019 la rete delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, nel rispetto della programmazione come indicato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

Dato atto che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019;

Preso atto che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2019, definite con il presente provvedimento, sono state condivise con ANCI Lombardia;

Sentite le OO.SS. maggiormente rappresentative in data 17 luglio 2019 presso l'Assessorato Politiche Sociali, Abitative e Disabilità;

Richiamato il decreto 29 marzo 2018 n. 1 ad oggetto «XI legislatura - Nomina dei componenti della Giunta regionale» che costituisce la Giunta regionale dell'XI Legislatura;

Vista la l.r. n. 20/08 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Stabilito infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle A.T.S. e agli Ambiti territoriali;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di prendere atto che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2019 a euro 54.000.000,00;

2. di procedere all'assegnazione, sulla base dei criteri richiamati in premessa, delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2019 per le spese di parte corrente - pari a euro 54.000.000,00 - destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani;

3. di approvare l'Allegato A «Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2019», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (A.T.S.), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2019 la rete delle unità di offerta sociali nel rispetto della programmazione territoriale 2018-2020 nelle misure indicate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

5. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle A.T.S. e agli Ambiti territoriali.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A

**CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE
DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2019****1. PREMESSA**

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione ai bisogni della persona con la sua famiglia e promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare nella direzione di una reale integrazione delle politiche e ricomposizione delle risorse.

Per l'anno 2019 il budget delle risorse assegnate è complessivamente di **€ 54.000.000,00** che, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, fondi regionali per le politiche abitative, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della **programmazione sociale 2018-2020**.

In coerenza con quanto espresso nell'Allegato A alla d.g.r. 25 marzo 2019 n. XI/1448, relativa al riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali annualità 2018, nell'ottica di una reale integrazione e ottimizzazione delle risorse statali e regionali, la programmazione del Fondo Sociale Regionale 2019 dovrà tener conto anche delle risorse destinate alla misura di contrasto alla povertà, delle risorse a sostegno della disabilità (il Fondo per le non autosufficienze e quello per il «Dopo di noi»), di quelle stanziati ai sensi del D. lgs 13 aprile 2017 n. 65 finalizzate allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, comprendendo anche le unità di offerta rivolte alla prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia), nonché delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali 2018, la cui programmazione è stata definita a livello locale il 5 luglio 2019.

Si richiamano, inoltre, i fondi nazionali e regionali (L. n. 124/2013 e l.r. n. 16/2016) destinati agli Enti locali e alle ALER per sostenere i costi di locazione dei nuclei assegnatari di servizi abitativi pubblici, sociali e di libero mercato, e la morosità incolpevole.

Ai fini dell'efficacia delle risposte ai bisogni delle persone si evidenzia, inoltre, la necessità che tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori - valorizzino l'ampio insieme di interventi e servizi, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

2. ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2018¹

Dall'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2018 si rileva che il Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto alle persone anziane e alle persone con disabilità è il servizio maggiormente finanziato con il 22% del Fondo, pari a circa 9,9 mln di euro, confermando sostanzialmente gli stessi dati del 2017. Il finanziamento interessa il 52% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione Lombardia al 31/12/2018 (801 su 1.544) e copre il 19% dei costi di gestione.

I contributi destinati da parte dei Comuni al pagamento delle rette per l'accoglienza dei propri minori accolti nelle Comunità residenziali sono la seconda voce finanziata dal Fondo per il 21%, pari a circa 9,6 mln di euro. In tale caso, il Fondo contribuisce alla copertura del 13% degli oneri destinati al pagamento delle rette.

I servizi rivolti alla prima infanzia (Asili Nido, Micronidi e Centri Prima Infanzia) sono finanziati con il 19% del Fondo, pari a circa 8,4 mln di euro. In questo caso, il finanziamento interessa circa il 35% del totale delle strutture presenti in regione al 31/12/2018 (870 su 2.457) e copre circa il 4% dei costi gestionali.

Per quanto riguarda gli altri interventi finalizzati al sostegno delle famiglie con minori in difficoltà, si evidenzia che l'8% del Fondo (3,7 mln) è destinato agli interventi di affido familiare con una copertura dei costi sostenuti pari al 37% e il 10% del Fondo, invece, sostiene il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori per un importo di circa 4,5 mln. Per questa tipologia di unità di offerta, il finanziamento interessa il 93% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione al 31/12/2018 (528 su 566) e copre il 25% dei costi gestionali.

Si rileva, inoltre, che per i Centri Socio Educativi il contributo rappresenta il 5% pari a 2,4 mln di euro. I servizi finanziati rappresentano il 70% della rete al 31/12/2018 (145 su 208) e la copertura dei costi gestionali è pari al 7%.

Riguardo alla possibilità prevista dalla d.g.r. n. 501/2018 di utilizzare parte delle risorse per "altri interventi", tra i quali prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), si rileva l'utilizzo del Fondo nella misura del 4% per un importo di circa 1,9 mln di euro. Il finanziamento ha riguardato principalmente gli inserimenti lavorativi.

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzo del Fondo come quota di riequilibrio / riserva si evidenzia un utilizzo del 2% pari a 0,8 mln di euro.

Rispetto al Fondo Sociale Regionale 2017, si registra un aumento nell'utilizzo del Fondo di circa l'8% per il pagamento delle rette dei minori in Comunità e una diminuzione per gli affidi familiari di circa il 10%, mentre per i servizi per la prima infanzia non si rilevano significativi scostamenti. Anche il Servizio di Assistenza Domiciliare per le persone anziane

¹ L'analisi che segue non comprende i dati riferiti al Comune di Milano in quanto ad oggi non è pervenuta la rendicontazione riferita al Fondo Sociale Regionale 2017 e 2018.

e le persone con disabilità e quello di Assistenza Domiciliare Minori registrano una sostanziale stabilità, così come per i Centri Socio Educativi e la voce "Altri interventi".

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2019 quello di mantenere, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi ed alle varie tipologie di unità di offerta sociale.

3. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'assemblea dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali e agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS) e i Comuni nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

Sulla base dei criteri introdotti con il riparto del Fondo Sociale Regionale 2018, che sostituiscono quelli previsti dalla d.g.r. 29 marzo 2006 n. VIII/2222 "Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi per l'anno 2006" – allegato 1, anche per l'annualità 2019 si applicano gli stessi criteri di riparto modificandone le percentuali del secondo e terzo criterio ed escludendo, nel terzo criterio, l'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per minori, come di seguito specificato:

- 1) **50%** delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2018);
- 2) **30%** delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2018 (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2018 – flusso informativo Schede domiciliari);
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2018 – flusso informativo Affidi);
- 3) **20%** delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale (rendicontazione 2018 – flussi informativi Schede analitiche e Schede domiciliari) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2018 presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM);

L'applicazione del criterio sul budget di € 54.000.000,00 ha determinato scostamenti, positivi e negativi, rispetto all'assegnazione del Fondo Sociale Regionale anno 2018.

In modo analogo al riparto del Fondo annualità 2018, con l'applicazione dei criteri, al fine di ridurre gli scostamenti negativi di tale assegnazione e in previsione della piena applicazione dei criteri, Regione ha ritenuto opportuno mantenere un correttivo che contenga gli scostamenti della nuova assegnazione nella misura massima di +10% per le variazioni positive e -10% per quelle negative.

La proposta dei criteri di riparto e delle percentuali del correttivo è stata condivisa dal Gruppo tecnico previsto dalla d.g.r. 2 agosto 2018 n. XI/501 e istituito con decreto 14 novembre 2018 n.16485 prevedendo la rappresentanza di funzionari della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e di ANCI Lombardia, con il compito di monitorare la prima applicazione sperimentale dei nuovi criteri di riparto e di formulare proposte per il Fondo Sociale Regionale 2019.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

4. MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Il Fondo Sociale Regionale dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- **Affidi:** Affidamento di minori a Comunità o a famiglia (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2019 anche i servizi sperimentali SFA Minori di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro Socio Educativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**
- **Comunità Alloggio Sociale per Anziani**

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- Nella misura massima del **5%** del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- Nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per "altri servizi e interventi", tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati a copertura delle rette per minori accolti in servizi sociali residenziali, azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, assistenza educativa scolastica, fondo di solidarietà, ecc.).

5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell'assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta, definiscono il bando / avviso ad evidenza pubblica e procedono, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri definiti. In particolare, si evidenzia che:

1. Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l'anno in corso**. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di

offerta attive nel 2019; nel caso in cui l'unità di offerta cessasse l'attività nel 2019, il finanziamento dovrà essere modulato in base al periodo di attività svolta nel corso del 2019.

2. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2018**. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l'attività nel 2019.
3. Il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali.
4. La rendicontazione riferita all'anno 2018 viene presentata all'Ufficio di Piano **dagli Enti gestori pubblici e privati** contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici definiti e forniti dall'Ufficio di Piano stesso.
5. Per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente gestore**, indirizzata all'Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale regionale "Minori in Comunità" (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell'anno 2018, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Come già precisato, per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r. 23 aprile 2018 n. XI/45 e devono essere in regolare esercizio nell'anno in corso** (in possesso dell'autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/2008, avere trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio - CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice struttura assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici struttura presenti nei flussi di rendicontazione (schede analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

Nella fase di assegnazione del contributo alle unità di offerta, gli Uffici di Piano dovranno porre attenzione all'entità dell'importo assegnato, evitando parcellizzazioni o "distribuzioni a pioggia" che determinino contributi non coerenti con i costi di gestione delle unità di offerta.

6. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione, entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, provvede al trasferimento delle risorse del Fondo Sociale Regionale alle ATS e **comunque solo a seguito** di ricevimento dei verbali degli incontri delle Cabine di regia di cui al punto 8, che dovranno essere inviati dalle ATS agli indirizzi di posta elettronica:

politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

Le **ATS** provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale secondo le seguenti modalità:

- Il **70%** dell'assegnazione spettante, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all'allegato B del presente atto.
- Il **30%** a saldo, a seguito della conclusione della fase dei controlli di secondo livello.

Per gli Ambiti territoriali **che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2018 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione del 70% sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo e successivi esiti sui controlli di secondo livello da parte di Regione.

Le ATS sono tenute a comunicare alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote di acconto e di saldo agli indirizzi di posta elettronica:

politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

Gli **Uffici di Piano**, a ricevimento delle quote spettanti (in acconto e a saldo), provvedono all'erogazione dei contributi agli Enti gestori come da piano di assegnazione approvato dall'assemblea dei Sindaci.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

7. MODALITÀ OPERATIVE

L'assemblea dei Sindaci – in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia – definisce e approva i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2019.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale predispone il bando / avviso ad evidenza pubblica secondo un format condiviso che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Soggetto proponente
- Titolo
- Finalità e risorse
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni
- Interventi / unità di offerta sociali finanziabili
- Spese ammissibili / non ammissibili
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Come vengono valutate le domande
- Modalità di comunicazione degli esiti della valutazione
- Modalità di erogazione del contributo

- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

L'Ambito territoriale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** del bando / avviso ad evidenza pubblica su tutto il territorio dell'Ambito, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ufficio di Piano riceve le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2018, da parte degli Enti gestori pubblici e privati, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano di assegnazione dei contributi che viene approvato dall'assemblea dei Sindaci. Nel piano di assegnazione devono essere specificati gli eventuali Enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'Ufficio di Piano, per il tramite dell'ATS, deve comunicare alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità la data e le modalità di pubblicizzazione del bando / avviso utilizzando lo schema che sarà messo a disposizione dalla Direzione. La documentazione dovrà essere trasmessa da parte dell'ATS ai seguenti indirizzi di posta elettronica: agli indirizzi di posta elettronica: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

8. RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, la Cabina di regia, istituita presso l'ATS ai sensi della l.r. n. 23/2015, dovrà porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- Analisi del bisogno del territorio.
- Condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale.
- Considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo.
- Condivisione di un format comune di bando / avviso ad evidenza pubblica e delle modalità di pubblicizzazione.
- Analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate alle persone.
- Verifica dell'effettiva riduzione delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale.
- Governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento.

- Sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

9. IL DEBITO INFORMATIVO: MODALITÀ E TEMPI

Il debito informativo per l'anno 2019 è costituito da:

1. **Piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'assemblea dei Sindaci.
2. **Scheda di sintesi** sul riparto del Fondo Sociale Regionale 2019.
3. **Scheda analitica UdO CASA (Comunità Alloggio Sociale per Anziani)** di rilevazione riferita **alle sole unità di offerta sociali finanziate**.
4. **Scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite **alle sole unità di offerta sociali finanziate**.
5. **Scheda di rilevazione** degli interventi di affido di minori a famiglie o a Comunità residenziali.
6. **Scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche, l'importanza dell'inserimento del codice struttura riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale AFAM, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali come previsto dal Regolamento europeo n. 679/2016 GDPR, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del piano di assegnazione, della scheda di sintesi e della scheda analitica CASA, le cui acquisizioni avverranno attraverso la posta elettronica certificata politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it

Il debito informativo così composto deve essere trasmesso alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità da parte dell'ATS entro l'**8 novembre 2019**. Sarà cura della Direzione Generale trasmettere successivamente agli Ambiti territoriali e alle ATS le indicazioni operative per la rendicontazione e l'invio del debito informativo.

10. CONTROLLI

10.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello sono effettuati dall'ATS che provvede a:

- Verificare la coerenza dei piani di assegnazione dei contributi, trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali.

- Verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione.
- Richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.
- Validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione caricate in SMAF.

10.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

A seguito dell'assolvimento del debito informativo da parte degli Ambiti territoriali e la validazione da parte dell'ATS, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal presente allegato e dalle successive indicazioni operative, la D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità provvede ad effettuare controlli di secondo livello sui flussi informativi e a inviare **entro il 16 dicembre 2019** alle ATS dei report di esito utili per la correzione degli errori individuati da parte degli Uffici di Piano che risultassero non conformi.

Si ribadisce che solo a seguito degli esiti sui controlli di secondo livello e delle eventuali correzioni da parte degli Uffici di Piano, secondo i tempi e le modalità stabilite successivamente dalla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità, sarà possibile erogare da parte dell'ATS il saldo del Fondo assegnato.

I controlli di secondo livello riguardano:

- la coerenza dei codici struttura inseriti con quelli presenti in AFAM;
- il rispetto dell'obbligatorietà di compilazione per i campi in cui è prevista; a questo proposito, per i campi numerici di imputazione economica in cui è obbligatoria la valorizzazione, sarà considerato nullo qualsiasi valore non verosimile come ad esempio 1, 2, 3, ..., 999999, ecc.

E' facoltà della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità prevedere qualora fosse necessario ulteriori modalità di controllo.

ALLEGATO B
Tabella 1

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2019
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Cod. AMBITO TERRITORIALE	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2019
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50066	Lodi	1.237.867,66
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50007	Milano Città	7.116.776,31
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50046	Sesto San Giovanni	663.520,92
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50069	Cinisello Balsamo	721.702,74
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50095	Rho	872.976,94
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50094	Garbagnate Milanese	906.185,23
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50089	Corsico	592.742,69
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50016	Legnano	936.740,91
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50090	Castano Primo	325.889,42
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50032	Magenta	701.075,82
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50061	Abbiategrosso	414.103,90
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50041	Paullo	293.431,88
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50052	San Giuliano Milanese	576.496,71
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50044	Cernusco sul Naviglio	690.542,16
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50056	Pioltello	521.959,45
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50042	Melegnano	464.998,70
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50083	Visconteo Sud Milano	675.155,65
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50015	Trezzo d'Adda	252.046,76
322	ATS DELL'INSUBRIA	50093	Olgiate Comasco	512.217,09
322	ATS DELL'INSUBRIA	50085	Campione d'Italia	9.168,33
322	ATS DELL'INSUBRIA	50077	Como	821.870,77
322	ATS DELL'INSUBRIA	50067	Canù	413.568,46
322	ATS DELL'INSUBRIA	50051	Erba	375.171,59
322	ATS DELL'INSUBRIA	50060	Mariano Comense	281.616,09
322	ATS DELL'INSUBRIA	50091	Lomazzo - Fino Mornasco	556.488,24
322	ATS DELL'INSUBRIA	50030	Arcisate	237.864,96
322	ATS DELL'INSUBRIA	50059	Azzate	217.942,73
322	ATS DELL'INSUBRIA	50049	Busto Arsizio	470.110,32
322	ATS DELL'INSUBRIA	50023	Castellanza	375.301,18
322	ATS DELL'INSUBRIA	50074	Gallarate	675.435,08
322	ATS DELL'INSUBRIA	50028	Cittiglio	324.769,83
322	ATS DELL'INSUBRIA	50072	Luino	323.098,55
322	ATS DELL'INSUBRIA	50029	Saronno	517.717,46
322	ATS DELL'INSUBRIA	50011	Sesto Calende	239.459,22
322	ATS DELL'INSUBRIA	50034	Somma Lombardo	466.430,15
322	ATS DELL'INSUBRIA	50080	Tradate	274.358,93
322	ATS DELL'INSUBRIA	50013	Varese	640.086,20
322	ATS DELL'INSUBRIA	50045	Menaggio	147.247,31
323	ATS DELLA MONTAGNA	50012	Dongo	79.586,16
323	ATS DELLA MONTAGNA	50081	Bormio	177.831,89
323	ATS DELLA MONTAGNA	50040	Tirano	150.384,94
323	ATS DELLA MONTAGNA	50050	Morbegno	265.310,21
323	ATS DELLA MONTAGNA	50086	Sondrio	273.094,73
323	ATS DELLA MONTAGNA	50026	Chiavenna	125.152,99
323	ATS DELLA MONTAGNA	50025	Vallecambria	546.924,87
324	ATS DELLA BRIANZA	50055	Lecco	1.036.865,45
324	ATS DELLA BRIANZA	50021	Bellano	274.647,45
324	ATS DELLA BRIANZA	50078	Merate	661.314,89
324	ATS DELLA BRIANZA	50068	Seregno	845.297,06
324	ATS DELLA BRIANZA	50073	Carate Brianza	892.827,92
324	ATS DELLA BRIANZA	50087	Desio	881.274,94
324	ATS DELLA BRIANZA	50014	Vimercate	1.044.416,56
324	ATS DELLA BRIANZA	50075	Monza	958.100,55

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

Cod. ATS	Denominazione ATS	Cod. AMBITO TERRITORIALE	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2019
325	ATS DI BERGAMO	50036	Bergamo	854.625,42
325	ATS DI BERGAMO	50058	Dalmine	772.991,60
325	ATS DI BERGAMO	50047	Grumello	259.905,03
325	ATS DI BERGAMO	50017	Seriate	417.868,61
325	ATS DI BERGAMO	50079	Valle Cavallina	245.841,88
325	ATS DI BERGAMO	50019	Monte Bronzone - Basso Sebino	140.218,33
325	ATS DI BERGAMO	50035	Alto Sebino	150.160,28
325	ATS DI BERGAMO	50084	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	206.770,47
325	ATS DI BERGAMO	50071	Valle Brembana	190.180,86
325	ATS DI BERGAMO	50082	Valle Imagna e Villa d'Almè	300.920,24
325	ATS DI BERGAMO	50004	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	584.544,67
325	ATS DI BERGAMO	50037	Treviglio	524.648,56
325	ATS DI BERGAMO	50001	Romano di Lombardia	390.965,94
325	ATS DI BERGAMO	50020	Albino Valle Seriana	521.088,74
326	ATS DI BRESCIA	50076	Brescia - 1	1.339.100,87
326	ATS DI BRESCIA	50003	Brescia Ovest - 2	560.289,35
326	ATS DI BRESCIA	50024	Valle Trompia - 4	697.914,87
326	ATS DI BRESCIA	50057	Oglio Ovest - 7	476.291,96
326	ATS DI BRESCIA	50027	Bassa Bresciana Occidentale - 8	320.176,40
326	ATS DI BRESCIA	50039	Bassa Bresciana Orientale - 10	390.696,08
326	ATS DI BRESCIA	50063	Bassa Bresciana Centrale - 9	604.753,00
326	ATS DI BRESCIA	50010	Garda - Salò - 11	752.912,16
326	ATS DI BRESCIA	50088	Valle Sabbia - 12	423.614,62
326	ATS DI BRESCIA	50054	Brescia Est - 3	481.520,66
326	ATS DI BRESCIA	50065	Sebino - 5	309.816,35
326	ATS DI BRESCIA	50009	Monte Orfano - 6	351.657,08
327	ATS DELLA VAL PADANA	50006	Cremona	1.060.443,47
327	ATS DELLA VAL PADANA	50002	Crema	952.082,67
327	ATS DELLA VAL PADANA	50033	Casalmaggiore	278.599,22
327	ATS DELLA VAL PADANA	50048	Asola	290.198,37
327	ATS DELLA VAL PADANA	50038	Guidizzolo	372.132,08
327	ATS DELLA VAL PADANA	50005	Mantova	950.982,00
327	ATS DELLA VAL PADANA	50053	Ostiglia	348.471,38
327	ATS DELLA VAL PADANA	50062	Suzzara	326.377,83
327	ATS DELLA VAL PADANA	50018	Viadana	314.969,66
328	ATS DI PAVIA	50008	Pavia	620.502,77
328	ATS DI PAVIA	50043	Certosa	378.427,67
328	ATS DI PAVIA	50092	Corteolona	234.332,18
328	ATS DI PAVIA	50031	Lomellina	841.455,97
328	ATS DI PAVIA	50064	Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese	335.256,24
328	ATS DI PAVIA	50022	Broni	213.550,69
328	ATS DI PAVIA	50070	Casteggio	155.576,82
			Totale	54.000.000,00

Tabella 2

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2019
RIEPILOGO PER ATS

COD. ATS	ATS	TOTALE ASSEGNAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE 2019
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	17.964.213,85
322	ATS DELL'INSUBRIA	7.879.922,49
323	ATS DELLA MONTAGNA	1.618.285,79
324	ATS DELLA BRIANZA	6.594.744,82
325	ATS DI BERGAMO	5.560.730,63
326	ATS DI BRESCIA	6.708.743,40
327	ATS DELLA VAL PADANA	4.894.256,68
328	ATS DI PAVIA	2.779.102,34
	TOTALE	54.000.000,00

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.g. 16 luglio 2019 - n. 10438

Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2019-2021. Variazioni con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - 1° provvedimento

IL DIRETTORE
DC BILANCIO E FINANZA

Visto il decreto legislativo 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009;

Visto in particolare l'art. 51, comma 4;

Richiamato il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al Decreto legislativo e in particolare i punti 2 *Principio della competenza finanziaria* e 5 *Impegno di spesa e regole di copertura finanziaria della spesa* per la parte relativa all'imputazione della spesa in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica e all'istituzione del fondo pluriennale vincolato;

Richiamato inoltre il punto 5.2 del principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del citato d.lgs. 118/2011 e s.m.i. che recita «Le spese relative al trattamento accessorio e premiante, liquidate nell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono, sono stanziare e impegnate in tale esercizio. Alla sottoscrizione della contrattazione integrativa si impegnano le obbligazioni relative al trattamento stesso accessorio e premiante, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili. Alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio. Considerato che il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività presenta natura di spesa vincolata, le risorse destinate alla copertura di tale stanziamento acquistano la natura di entrate vincolate al finanziamento del fondo, con riferimento all'esercizio cui la costituzione del fondo si riferisce; pertanto, la spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo»;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico», art. 1, c. 5 che nell'ambito delle norme per l'adeguamento alle disposizioni del d.lgs. 118/2011 disciplina le variazioni agli stanziamenti del bilancio con provvedimento del responsabile finanziario;

Vista la legge regionale del 28 dicembre 2018, n. 25 «Bilancio di previsione 2019-2021»;

Vista la d.g.r. 1121 del 28 dicembre 2018 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 20067 del 28 dicembre 2018 «Bilancio finanziario gestionale 2019-2021»;

Viste:

- la d.g.r. n. 1571 del 19 aprile 2019 «Proposta di progetto di legge Rendiconto generale della gestione 2018»;
- la d.g.r. n. 1782 del 21/6/19 «Approvazione della proposta di progetto di legge «Assestamento al bilancio 2019 - 2021 con modifiche di leggi regionali» e del relativo documento tecnico di accompagnamento»;

Visti l'art.2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Visti i decreti:

- n. 4124 del 27 marzo 2019 della DG Ambiente e Clima
- n. 3465 del 14 marzo 2019 della DG Politiche sociali, abitative e Disabilità,
- nn. 6506 del 10 maggio 2019, 8526 del 13 giugno 2019 e 10081 del 9 luglio 2019 della Presidenza
- nn. 8564 del 14 giugno 2019 della DG Territorio e Protezione civile
- n. 5091 del 10 aprile 2019 della DG Politiche per la Famiglia, Genitorialità e pari Opportunità con i quali, sulla base dell'esigibilità della spesa, si assumono gli impegni sul 2019 relativi a risorse vincolate, pari all'importo complessivo dell'obbligazione giuridica e contestualmente si rimanda la reimputazione al 2020 e 2021 degli impegni corrispondenti alle quote esigibili in tale esercizio, previa variazione di bilancio e successiva economia di impegno da esigibilità differita;

Considerata, quindi, la necessità di procedere alle variazioni di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificata da parte del Dirigente della Struttura Bilancio la regolarità dell'istruttoria della proposta di decreto sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista in particolare la d.g.r. 182 del 31 maggio 2018 con la quale, tra le altre:

- si approva il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura
- si attribuisce alla d.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore centrale della Direzione centrale Bilancio e Finanza
- si attribuisce alla d.ssa Manuela Giaretta la competenza anche di responsabile dei servizi finanziari;

DECRETA

1. Di procedere alle variazioni del bilancio di previsione 2019-2021 indicate all'allegato A del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013).

3. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

Il direttore
direzione centrale bilancio e finanza
Manuela Giaretta

_____ • _____

ALLEGATO - A - VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
009978	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE	0,00	1.397.959,56	480.095,11
009981	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE PER INVESTIMENTI VINCOLATI	0,00	1.697.229,05	700.000,00
	TOTALE ALLEGATO - PARTE ENTRATE	0,00	3.095.188,61	1.180.095,11

ALLEGATO - A - VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

						2019	2020		2021		
COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Spese in conto capitale	011190	387.313,14	(387.313,14)	387.313,14	0,00	0,00	0,00
				TOT. Spese in conto capitale		387.313,14	(387.313,14)	387.313,14	0,00	0,00	0,00
		02	TOTALE PROGRAMMA			387.313,14	(387.313,14)	387.313,14	0,00	0,00	0,00
8	TOTALE MISSIONE					387.313,14	(387.313,14)	387.313,14	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	Spese in conto capitale	008481	1.260.000,00	(1.260.000,00)	1.260.000,00	700.000,00	700.000,00	0,00
				TOT. Spese in conto capitale		1.260.000,00	(1.260.000,00)	1.260.000,00	700.000,00	700.000,00	0,00
		01	TOTALE PROGRAMMA			1.260.000,00	(1.260.000,00)	1.260.000,00	700.000,00	700.000,00	0,00
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	03	Rifiuti	Spese correnti	008248	884.710,72	(884.710,72)	884.710,72	439.610,36	439.610,36	0,00
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		Rifiuti		010260	97.551,20	(97.551,20)	97.551,20	30.484,75	30.484,75	0,00
				TOT. Spese correnti		982.261,92	(982.261,92)	982.261,92	470.095,11	470.095,11	0,00
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		Rifiuti	Spese in conto capitale	010618	49.915,91	(49.915,91)	49.915,91		0,00	

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

ALLEGATO - A - VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2019	2020	2021
009978	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE	0,00	1.397.959,56	480.095,11
009981	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE PER INVESTIMENTI VINCOLATI	0,00	1.697.229,05	700.000,00
TOTALE ALLEGATO - PARTE ENTRATE		0,00	3.095.188,61	1.180.095,11

ALLEGATO - A - VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

						2019	2020		2021		
COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Spese in conto capitale	011190	387.313,14	(387.313,14)	387.313,14	0,00	0,00	0,00

D.d.g. 19 luglio 2019 - n. 10734

Attuazione della d.g.r. n. 1821/2019 avente ad oggetto «Aggiornamento, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2019/316 della deliberazione n. 1204 del 4 febbraio 2019 «Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - Campagna 2019 e del decreto del direttore generale della d.g. agricoltura, alimentazione e sistemi verdi n. 10261 del 12 luglio 2019

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRETTORE

Visti

- il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L352 del 24 dicembre 2013) e in particolare gli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il regolamento (UE) n. 316/2019 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, pubblicato sulla GUUE L 51 22 febbraio 2019;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 (Registro nazionale degli aiuti di Stato);
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni», e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca», l'art. 9 «registrazione degli aiuti individuali» e l'art. 14 «verifiche relative agli aiuti de minimis»;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2019, n. 1204 «Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - campagna 2019 - » che ha previsto l'erogazione, entro il 09 agosto 2019, di un finanziamento regionale in anticipazione pari al 50% degli aiuti spettanti nell'ambito del regime di pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) 1307/2013 con riferimento alla campagna 2019;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1821 del 2 luglio 2019 avente ad oggetto «Aggiornamento, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) n. 2019/316 della deliberazione n. 1204 del 4 febbraio 2019 - Erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - campagna 2019» che ha stabilito che l'elemento di aiuto conseguente alla concessione del finanziamento regionale in anticipazione dell'aiuto comunitario, è calcolato sulla base del tasso di interesse praticato sul mercato al momento della concessione per il periodo decorrente dalla data di erogazione dell'anticipo del finanziamento alla data della restituzione mediante recupero sul contributo comunitario e al lordo delle imposte dovute e che lo stesso si intende concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- il decreto n. 10261 del 12 luglio 2019 «Attuazione della d.g.r. n. 1821/2019 avente ad oggetto Aggiornamento, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 2019/316 della deliberazione n. 1204 del 4 febbraio 2019 «erogazione del finanziamento regionale in anticipazione del pagamento di base ed il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente previsti dal Reg. (UE) n. 1307/2013 - campagna 2019, di modifica del decreto n. 3037 del 7 marzo 2019 che dà attuazione alle citate deliberazioni e stabilisce, al fine di agevolare le imprese nella regolarizzazione delle posizioni debitorie, di aggiornare il termine del

30 giugno 2019 di cui al capitolo 3.3 «Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» dell'allegato A al decreto 3037 del 7 marzo 2019, alla data di creazione dei flussi di pagamento da parte di OPR;

Considerato che, per quanto attiene alle disposizioni sugli aiuti di stato da applicarsi all'elemento di aiuto:

- ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012 spetta all'Autorità concedente effettuare le verifiche propedeutiche e la registrazione in SIAN dei beneficiari e del relativo contributo;
- in applicazione delle norme sulla registrazione degli aiuti di stato il regime, le cui basi giuridiche sono le deliberazioni 1204/2019 e 1821/2019, è stato inserito nel SIAN con identificativo ID 14269;

Dato atto che in ottemperanza alla citata normativa sulla registrazione dei dati sugli aiuti di stato sono state eseguite sul valore dell'elemento di aiuto le verifiche propedeutiche nel registro nazionale aiuti di stato e nel registro SIAN, necessarie al rispetto delle condizioni previste per gli aiuti di stato e gli aiuti de minimis, e che sono stati acquisiti i relativi codici SIANCOR rilasciati dal registro SIAN che identificano univocamente gli aiuti ad ogni singola impresa agricola beneficiaria;

Visti la deliberazione di Giunta regionale 5/2018, la deliberazione 182/2018 ed il decreto del Presidente di Regione Lombardia 1/2018 in conseguenza dei quali lo scrivente Organismo Pagatore Regionale è individuato quale soggetto concedente e pertanto ad esso spetta la verifica dei requisiti dei beneficiari, la concessione dell'agevolazione, l'erogazione dei contributi e tutti gli adempimenti conseguenti in materia di aiuti di stato;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 1204/19 come modificata dalla d.g.r. 1821/2019 dispone:

- che per la concessione dell'anticipazione regionale si debba rispettare la normativa sul de minimis agricolo ex reg. n. 1408/2013 come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019 da applicarsi all'elemento di aiuto;
- l'esclusione dalla concessione dal finanziamento regionale di determinate casistiche di potenziali beneficiari, riportati in allegato, al fine di rispettare il principio contabile della restituzione delle anticipazioni e di non esporre il bilancio dell'ente a potenziali danni;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 1204/19 dispone, altresì, l'esclusione dalla concessione del finanziamento regionale di determinate casistiche di potenziali beneficiari, riportati in allegato, la cui specifica motivazione di esclusione è verificabile da parte di ciascun istante in apposita sezione dell'istruttoria del procedimento Domanda Unica 2019 inserita in SisCo

Richiamata la d.g.r. 1204/19 come aggiornata dalla d.g.r. 1821/2019 che dà mandato al direttore OPR, per la parte di propria competenza, di provvedere all'attuazione di quanto deliberato;

Considerato che entro il termine del 15 maggio 2019 sono pervenute e sono state istruite positivamente 10.349 istanze per l'ottenimento dell'anticipazione regionale e che pertanto data l'elevata numerosità dei beneficiari, i codici SIANCOR e gli esiti dei controlli sono resi disponibili nel sistema informativo Sisco nella sezione pagamenti;

Ritenuto pertanto necessario, sulla base delle premesse:

- di concedere e conseguentemente liquidare in osservanza al Reg. (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, l'anticipo regionale sulla Domanda Unica 2019 ai beneficiari imprese agricole che hanno presentato istanza nei termini, di cui all'allegato A, per un importo complessivo di € 94.335.970,79;
- di escludere dall'erogazione del finanziamento regionale i 1.481 soggetti richiedenti riportati in allegato B, la cui specifica motivazione di esclusione è verificabile da parte di ciascun istante in apposita sezione dell'istruttoria del procedimento Domanda Unica 2019 inserita in SisCo

Vista la nota prot. X1.2019.0202019 del 4 luglio 2019 con la quale OPR ha richiesto alla direzione centrale bilancio e finanza il trasferimento delle risorse finanziarie per consentire ad OPR il pagamento dell'anticipazione regionale, per complessivi € 120.000.000,00;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

Visti gli articoli 16 e 17 della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

- di concedere e conseguentemente liquidare, in osservanza al reg. (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg (UE) n. 316/2019, l'anticipo regionale sulla Domanda Unica 2019 ai 10.349 beneficiari imprese agricole di cui all'allegato A, per un importo complessivo di € 94.335.970,79;

- di escludere dall'erogazione del finanziamento regionale i 1.481 soggetti richiedenti riportati in allegato B, la cui specifica motivazione di esclusione è verificabile da parte di ciascun richiedente in apposita sezione dell'istruttoria del procedimento Domanda Unica 2019 inserita in SisCo

- di pubblicare il presente decreto sul BURL senza gli allegati che ne sono parte integrante, rendendolo integralmente disponibile sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web: <http://www.opr.regione.lombardia.it>);

- di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Il direttore
Federico Giovanazzi

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 18 luglio 2019 - n. 10612

Disposizioni attuative finalizzate alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti e alla costituzione dell'elenco dei distretti del commercio lombardi individuati ai sensi della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009

IL DIRIGENTE DELLA UO COMMERCIO, SERVIZI E FIERE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», ed in particolare l'art. 5, che introduce e definisce i Distretti del Commercio, quali ambiti territoriali nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI Legislatura, che prevede l'obiettivo del sostegno alla vitalità e all'attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, anche attraverso lo stanziamento di nuove risorse per il rilancio e l'evoluzione dei Distretti del Commercio (Risultato Atteso Econ.14.2.56);

Vista la d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali - Distretti del commercio - ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999» che prevede, tra l'altro, che l'individuazione dei Distretti del Commercio e l'eventuale modificazione dei loro ambiti territoriali sia effettuata a cura della Direzione Generale competente in materia di commercio, a fronte della presentazione di apposita richiesta da parte dei Comuni, singoli o associati;

Richiamata la d.g.r. 1833 del 2 luglio 2019 «Determinazioni in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti e alla costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio lombardi individuati ai sensi della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009», secondo la quale, tra l'altro:

- si delibera di procedere ad una verifica puntuale sullo stato dei Distretti del Commercio esistenti, finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi della d.g.r. 10397/2009, ad un monitoraggio dell'attività svolta negli ultimi tre anni e alla costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio, tramite acquisizione di idonea documentazione da presentare a cura del Capofila di ogni Distretto;
- si demanda al Dirigente della Direzione Sviluppo Economico competente per materia: la definizione delle modalità di attuazione e l'attività di raccolta e verifica della documentazione prevista con il suddetto provvedimento, nonché la predisposizione dell'elenco dei Distretti, già previsto dalla d.g.r. 10397/2009;

Considerata la necessità di fornire indicazioni per l'attività di raccolta ed invio della documentazione finalizzata alla verifica della permanenza dei requisiti che hanno consentito l'individuazione del Distretto del Commercio e al monitoraggio dell'attività svolta negli ultimi anni;

Dato atto che, come indicato dalla sopra citata d.g.r. 1833 del 2 luglio 2019, è attribuito al Capofila di ogni Distretto l'incarico di presentare la documentazione necessaria alla verifica di cui sopra;

Visto l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, con il quale vengono fornite indicazioni puntuali in ordine alla raccolta e alla trasmissione della documentazione, anche ai fini della costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia di cui alla stessa d.g.r. 1833/2019;

Richiamato il «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» (l.r. n. 20/2008), nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura, ed in particolare la d.g.r. 28 giugno 2018, n. XI/294 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2018», che nell'allegato A definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni, con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere;

DECRETA

1. Di approvare l'allegato A, parte integrante del presente decreto, con il quale vengono fornite indicazioni puntuali in ordine alla raccolta e alla trasmissione della documentazione necessaria alla verifica della permanenza dei requisiti che hanno consentito l'individuazione del Distretto del Commercio, al monitoraggio dell'attività svolta negli ultimi anni e alla costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia di cui alla stessa d.g.r. 1833/2019.

2. Di trasmettere le indicazioni approvate col presente provvedimento ai Capofila dei Distretti del Commercio esistenti.

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale.

4. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

Allegato A

DISPOSIZIONI ATTUATIVE FINALIZZATE ALLA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI PREVISTI E ALLA COSTITUZIONE DELL'ELENCO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO LOMBARDI INDIVIDUATI AI SENSI DELLA DGR 10397 DEL 28 OTTOBRE 2009

1. Oggetto

Ai sensi di quanto previsto dalla DGR XI/1833 del 2 luglio 2019, il presente atto fornisce indicazioni per l'attività di raccolta della documentazione finalizzata alla verifica della permanenza dei requisiti che hanno consentito l'individuazione dei Distretti del Commercio, al monitoraggio dell'attività svolta negli ultimi anni e alla costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia.

2. Modalità per la raccolta e l'invio della documentazione

Al fine di assicurare un coordinato ed univoco sistema di acquisizione e sistematizzazione dei dati, è messo a disposizione il servizio **"Verifica dei requisiti dei Distretti del Commercio"** al seguente link: https://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/registri_albi

All'interno del suddetto applicativo sono già caricati alcuni dati (Capofila, denominazione del Distretto, Comuni aderenti) relativi ai Distretti del Commercio, come attualmente risultano a Regione Lombardia.

Ai sensi di quanto previsto dalla DGR XI/1833 del 2 luglio 2019, il Capofila di ogni Distretto dovrà provvedere all'inserimento, nell'applicativo, della documentazione di cui al successivo paragrafo 3.

Per compilare la domanda è necessario registrarsi e profilare il proprio ente, selezionare dal menu la voce **"Registri e albi"** e accedere al servizio **"Verifica dei requisiti dei Distretti del Commercio"**.

In caso di modifica del Capofila del Distretto, prima di procedere all'inserimento della documentazione di cui al successivo paragrafo 3, occorre inviare una comunicazione tramite PEC all'indirizzo: sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it al fine del tempestivo aggiornamento dell'applicativo.

Invece, in caso di istituzione di un nuovo Distretto o di modifica territoriale di un Distretto già esistente, dovrà essere attivata la procedura prevista dal paragrafo 4 ("Modalità di individuazione, modificazione e revoca degli ambiti") della DGR 10397 del 28 ottobre 2009. Tale procedura sostituisce quella di cui al presente atto e permette comunque l'iscrizione del Distretto nell'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia di cui al successivo paragrafo 5.

Per informazioni e supporto è possibile contattare i seguenti recapiti:

- numero verde 800.131.151
- indirizzo mail bandi@regione.lombardia.it

oppure consultare la pagina del Portale Istituzionale di Regione Lombardia al [seguito link](#)

3. Indicazioni ai Capofila dei Distretti del Commercio per la preparazione della documentazione richiesta dalla DGR XI/1833 del 2 luglio 2019

Al fine di agevolare i Capofila dei Distretti nella preparazione della documentazione richiesta, si forniscono puntuali indicazioni in ordine alla redazione di ogni singolo documento.

a) copia dell'Accordo di Distretto aggiornato e vigente: si richiede il caricamento dell'Accordo di Distretto aggiornato e completo con le firme di tutti i partner del Distretto, firmato digitalmente (in formato p7m).

b) cartografia relativa alla perimetrazione dell'ambito territoriale costituente il Distretto del Commercio:

- Per i DUC occorre specificare se l'area del Distretto del Commercio è relativa all'intero territorio comunale oppure, nel caso la perimetrazione fosse relativa ad un'area specifica, è necessario caricare un file vettoriale (in formato Shapefile o in formato Autocad).
- Per i DID: caricare file immagine (pdf o zip) con la delimitazione dei comuni appartenenti al Distretto del Commercio.

c) per i DID, conferma dell'adesione al Distretto da parte di ciascun Comune aderente: si richiede il caricamento della lettera di conferma dell'adesione al Distretto da parte di ciascun Comune, sottoscritta dal Sindaco o da un suo delegato, firmato digitalmente (in formato p7m).

d) relazione di sintesi sull'attività svolta nell'ultimo triennio, sulle modalità correnti di governance del Distretto e sull'eventuale collaborazione con altri soggetti pubblici e privati: si richiede il caricamento di un file pdf di massimo **3 pagine** di lunghezza, che riporti indicatori e parametri misurabili, nonché i risultati ottenuti, evidenziando inoltre:

- Composizione del partenariato, modalità di governance, responsabilità e risultati conseguiti;
- Azioni di innovazione (app, piattaforme web ecc.), marketing, animazione, opere pubbliche e comunicazione.
- Se le azioni intraprese sono state realizzate con risorse proprie, e nel caso indicare i soggetti finanziatori e l'entità delle risorse.

e) sintesi degli obiettivi del Programma di Distretto e delle principali azioni previste per il periodo 2019/2020: si richiede il caricamento di un file pdf di massimo **2 pagine** di lunghezza, che espliciti le azioni previste, i tempi di realizzazione, l'entità delle risorse e i soggetti finanziatori.

4. Tempistica

Il Capofila dovrà provvedere all'inserimento nel servizio **“Verifica dei requisiti dei Distretti del Commercio”**, della documentazione di cui al paragrafo 3, entro e non oltre le ore 17:00 del 15 ottobre 2019. Dopo tale data non sarà più possibile inviare le informazioni e la documentazione prevista.

I Distretti che non avranno dato riscontro nei tempi indicati non potranno essere inseriti nell'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, salvo che abbiano attivato la procedura di cui al paragrafo 4 della DGR 10397 del 28 ottobre 2009, con le modalità ivi previste, solo per i casi di nuova istituzione o modifica territoriale.

A partire dal 16 ottobre 2019, la Direzione regionale competente in materia di Commercio procederà all'istruttoria delle pratiche presentate, che si concluderà entro il 29 novembre 2019.

5. Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia

Ai sensi della DGR 1833 del 2 luglio 2019, è predisposto l'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia (già previsto dalla DGR 10397 del 28 ottobre 2009). L'elenco è suddiviso in due sezioni:

- Distretti Urbani del Commercio (DUC)
- Distretti diffusi di rilevanza intercomunale (DID)

La Direzione regionale competente in materia di Commercio, con successivo decreto, procederà alla iscrizione nell'elenco di cui sopra, dei Distretti attualmente esistenti in Lombardia, la cui documentazione sia stata ritenuta completa ed esaustiva nell'ambito dell'istruttoria di cui al paragrafo 4, nonché di quelli che abbiano attivato la procedura di cui al paragrafo 4 della DGR 10397 del 28 ottobre 2009, con le modalità ivi previste, solo per i casi di nuova istituzione o modifica territoriale.

L'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia verrà aggiornato, con decreto, contestualmente all'istituzione di nuovi distretti nonché ogni volta che interverrà una modifica a quelli esistenti. L'elenco sarà pubblicato sul Portale Istituzionale di Regione Lombardia, sul GeoPortale della Lombardia e sul portale OpenData.

Come previsto dalla DGR 10397 del 28 ottobre 2009, i Distretti del Commercio, ogni 3 anni, forniscono alla Direzione Generale regionale competente in materia di commercio, le informazioni riguardanti la permanenza dei requisiti, nonché quelle riguardanti le attività svolte e i risultati conseguiti.

Per ulteriori informazioni sui Distretti del Commercio è possibile consultare la relativa pagina del Portale Istituzionale di Regione Lombardia al [seguente link](#)

D.d.u.o. 19 luglio 2019 - n. 10759

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020 Asse III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi sia attraverso interventi di microfinanza» - Decadenza dall'intervento finanziario pari ad euro 60.000,00 concesso con il d.d.u.o. n. 1525 del 14 febbraio 2017 all' aspirante imprenditore Beniamino Cigna e con il d.d.u.o. n. 7929 del 30 giugno 2017 all' impresa CI.PA. srl per la realizzazione del progetto ID 231495 (CUP E43D16004020009) e contestuale economia di euro 6.000,00 a valere sul bando linea «INTRAPRENDO»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO
E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

Visti il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con Decisione CE C(2017) 4222 del 20 giugno 2017 (d.g.r. di presa d'atto n. X/6983 del 31 luglio 2017), con Decisione CE C(2018) 5551 del 13 agosto 2018 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/549 del 24 settembre 2018) e con Decisione CE C(2019) 274 del 23 gennaio 2019 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/1236 del 12 febbraio 2019);

Dato atto che la strategia del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia intende con l'Asse III promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso la realizzazione di interventi di supporto alla nascita di nuove imprese e che nell'ambito dell'Asse III, l'obiettivo specifico 3.a.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», comprende l'azione 3.a.1.1 (3.5.1 dell'Accordo di Partenariato) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 3960/2015 che istituisce, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 a valere sull'azione 3.a.1.1, la «L-

NEA START E RESTART» e il relativo fondo regionale presso Finlombarda s.p.a.;

- la d.g.r. n. 5033/2016 che, in modifica della precedente d.g.r. n. 3960/2015, approva la Linea «INTRAPRENDO» a valere sull'azione 3.a.1.1, con dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00, attivata con due separate finestre di € 15.000.000,00;
- la d.g.r. n. 5546/2016 con la quale si è provveduto a modificare la dotazione finanziaria del bando - 1^a finestra che passa da € 15.000.000,00 a € 16.000.000,00;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 6320 del 4 luglio 2016 con il quale è stata trasferita a Finlombarda S.p.A la somma di € 13.500.000,00 per la costituzione del fondo «INTRAPRENDO»;
- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda s.p.a. e Regione Lombardia con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda s.p.a., è incaricata della gestione del Fondo «INTRAPRENDO» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo e della linea INTRAPRENDO;
- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando «LINEA INTRAPRENDO» - 1^a finestra;
- il d.d.u.o. n. 8929 del 15 settembre 2016 è stata incrementata la dotazione finanziaria del Fondo Linea Intraprendo;
- il d.d.u.o. n. 11312 del 9 novembre 2016 di approvazione delle «Linee Guida per la rendicontazione» del bando Intraprendo;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 11912 del 18 novembre 2017 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018 dell'AdG del POR FESR 2014-2020 che, ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. di cui al sopra richiamato d.d.u.o. n. 11912 del 18 novembre 2017, nomina il Direttore Vicario e Dirigente pro-tempore dell'UO Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese, Responsabile dell'Asse III per le azioni III.3.a.1.1, III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3 di competenza della Direzione Generale Sviluppo Economico;

Precisato che:

- l'intervento finanziario previsto da bando Intraprendo può variare da un minimo di euro 25.000,00 fino ad un massimo di euro 65.000,00 e si compone di una quota di contributo a fondo perduto e di una quota di finanziamento agevolato a tasso zero (art. 9, 1 comma, del bando);
- l'agevolazione è concessa nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese (art. 11 del bando);

Richiamato l'art. 15 del bando, il quale stabilisce:

- al comma 1, che l'erogazione ai soggetti beneficiari della quota dell'intervento finanziario sotto forma di finanziamento agevolato avviene per il tramite del Soggetto Gestore (Finlombarda s.p.a.) mentre la quota di contributo a fondo perduto viene erogata da Regione Lombardia;
- al comma 2, che l'intervento finanziario viene erogato in 2 tranches:
 - prima tranche, pari al 50% dell'intervento finanziario a titolo di anticipazione, che viene erogata dal Soggetto gestore successivamente alla data di sottoscrizione del contratto di intervento finanziario;
 - tranche a saldo a conclusione del progetto, previa presentazione della relazione finale sull'esito del progetto, corredata dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo quanto indicato nel bando;
- al comma 3, che l'erogazione della tranche a titolo di anticipazione viene effettuata dal Soggetto Gestore secondo quanto indicato alle lettere a), b), c) e d) del medesimo comma 3;
- al comma 4, che la domanda di erogazione della tranche a saldo deve essere presentata dai Soggetti beneficiari tramite Si.Age (utilizzando la modulistica e le Linee Guida)

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

entro 60 giorni dal termine di realizzazione del Progetto, allegando la documentazione indicata alle lettere a), b) e c) del medesimo comma 4;

- al comma 5, che l'erogazione della tranche a saldo viene effettuata dal Soggetto Gestore previa verifica di quanto indicato alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma 5;

Richiamato il decreto n.1525 del 14 febbraio 2017 con il quale è stato concesso a BENIAMINO CIGNA, in qualità di aspirante imprenditore, per la realizzazione del progetto «IL MIO NEGOZIO SALMOIRAGHI & VIGANO»(ID 231495), a fronte di un investimento ammontato di € 105.060,00, l'intervento finanziario complessivo di euro 60.000,00 di cui:

- € 54.000,00 a titolo di finanziamento;
- € 6.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto;

Richiamato, altresì, il decreto n. 7929 del 30 giugno 2017 con il quale a seguito della costituzione dell'impresa Cl.PA. s.r.l. (C.F./PI 09633440962) da parte dell'aspirante imprenditore, è stato concesso, in relazione al progetto «IL MIO NEGOZIO SALMOIRAGHI & VIGANO»(ID 231495), l'intervento finanziario sopraindicato;

Visti gli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto, complessivamente pari ad euro 6.000,00 e ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo €
14.01.203.10839	2018	3564	3.000,00
14.01.203.10855	2018	3567	2.100,00
14.01.203.10873	2018	3569	900,00

Dato atto che:

- Finlombarda s.p.a, a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento avvenuta in data 29 agosto 2017, ha liquidato all'impresa, a titolo di antiCl.PA.zione in data 6 settembre 2017, la prima tranche pari ad euro 30.000,00, corrispondente al 50% dell'intervento finanziario;
- l'impresa, in data 24 dicembre 2018 (prot.O1.2018.0020011), ha trasmesso attraverso il sistema informativo regionale Si.Age la rendicontazione e la richiesta di erogazione del saldo;

Preso atto della nota prot. reg. n. O1.2019.0009267 del 12 giugno 2019 inviata da Finlombarda s.p.a, alla scrivente Unità Organizzativa nella quale Finlombarda s.p.a. medesima riferisce che:

- con nota inviata con pec del 22 maggio 2019, la Cl.PA. s.r.l. ha comunicato al soggetto gestore Finlombarda s.p.a., di avere deliberato il 17 aprile 2019 la messa in liquidazione della società, avvenuta nelle seguenti date:
 - scioglimento: data iscrizione 23 maggio 2019
 - scioglimento e liquidazione: data iscrizione 3 giugno 2019
- a fronte dell'erogazione della prima tranche pari ad euro 30.000,00 è stata emessa una fideiussione da parte di Credit Suisse (Italy) s.p.a. - Milano, per l'importo di euro 54.000,00, a favore di Finlombarda s.p.a. che ha efficacia dalla data di rilascio, 17 luglio 2017 fino alla comunicazione di svincolo inviata al garante dal beneficiario;
- il rimborso del finanziamento alla data del 31 dicembre 2018 risulta ancora in preammortamento;

Preso atto, altresì, che nella medesima nota del 12 giugno 2019 Finlombarda s.p.a, considerato quanto sopra indicato, propone la revoca dell'agevolazione assegnata ed il recupero dell'importo erogato pari ad euro 30.000,00, incrementato di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data in cui si è verificata la condizione (23 maggio 2019) sino alla data di effettivo pagamento di quanto dovuto, in applicazione dell'art. 17, punto 3 lett. g) e punto 4 lett. b) del bando;

Richiamata la nostra lettera prot. n. O1.2019.0010657 del 5 luglio 2019 (trasmessa via PEC), con la quale per le motivazioni sopra indicate è stato comunicato al liquidatore dell'impresa Cl.PA. s.r.l. in liquidazione, l'avvio del procedimento di decadenza dall'intervento finanziario ai sensi della l. 241/90, dando contestualmente un termine di dieci giorni solari consecutivi dal ricevimento della nota per la presentazione di memorie scritte e

documenti pertinenti all'oggetto del procedimento, precisando che, scaduto tale termine senza ulteriore comunicazione, si sarebbe proceduto ad emanare il decreto di decadenza totale dall'intervento finanziario e di contestuale richiesta di restituzione della somma anticipata, incrementata degli interessi previsti al citato art. 17 punto 4 lett. b);

Rilevato che il suddetto termine è scaduto il giorno 15 luglio 2019 e che ad oggi non è pervenuta alcuna risposta da parte del liquidatore dell'impresa Cl.PA. s.r.l. in liquidazione;

Richiamato l'art. 17, commi 3 e 4, del bando che recita:

«3. Con decreto del Responsabile del Procedimento, l'Intervento Finanziario viene dichiarato decaduto:

- a) ...omissis...;*
- b) ...omissis...;*
- c) ...omissis...;*
- d) ...omissis...;*
- e) ...omissis...;*
- f) ...omissis...;*

g) in caso di assoggettamento del Soggetto beneficiario, per l'intera durata del finanziamento, a procedure concorsuali, ivi incluse, ove del caso, l'amministrazione straordinaria, la messa in liquidazione anche volontaria, la cessione dei beni ai creditori e la modifica dell'attività da parte del Soggetto beneficiario nonché qualora il Soggetto beneficiario risulti, per l'intera durata del finanziamento, in una situazione di impresa insolvente come definita all'articolo 26 («Definizione») comma 1 lett) f del presente Bando;

- h) ...omissis....*

4. A fronte dell'intervenuta decadenza, rinuncia e/o ride-terminazione dell'Intervento Finanziario, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato:

- a) ...omissis...;*
- b) per le ipotesi di cui al precedente comma lettere da g) e h), a decorrere dalla data in cui si è verificata la condizione sino alla data di effettivo pagamento di quanto dovuto.*

Regione Lombardia si riserva altresì l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'Intervento Finanziario indebitamente fruito secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 123/98. La restituzione avverrà con le modalità e i tempi indicati nel provvedimento disposto da Regione Lombardia»;

Ritenuto, pertanto, in coerenza con gli esiti istruttori trasmessi da Finlombarda s.p.a:

- di dichiarare la decadenza dal diritto all'ottenimento dell'intervento finanziario complessivo di euro 60.000,00 (euro 54.000,00 a titolo di finanziamento e euro 6.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto) concesso all'impresa Cl.PA. s.r.l. per la realizzazione del progetto «IL MIO NEGOZIO SALMOIRAGHI & VIGANO»(ID 231495) per le motivazioni sopraindicate;
- di richiedere al liquidatore dell'impresa Cl.PA. s.r.l. in liquidazione la restituzione della somma di euro 30.000,00, incrementata di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali per anno, a decorrere dalla data in cui si è verificata la condizione (23 maggio 2019) sino alla data di effettivo pagamento di quanto dovuto;
- di stabilire che il versamento della somma complessiva pari ad euro 30.000,00 incrementata degli interessi come sopra calcolati, dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla data di ricezione della notifica del presente provvedimento, mediante versamento sul c/c bancario intestato a Finlombarda s.p.a. (Via Fabio Filzi, 25/A - 20124 Milano) - IBAN IT96H0306903390100000002136, specificando la causale del versamento «Bando Intraprendo. Restituzione finanziamento da Cl.PA. s.r.l. in liquidazione»;
- decorso inutilmente il predetto termine, di intraprendere tutte le azioni di recupero del credito ritenute idonee;
- di procedere alla cancellazione degli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto, diminuendoli

di un importo complessivo di € 6.000,00, come di seguito indicato:

- impegno n. 3564/2018 assunto sul cap. 14.01.203.10839:
- euro 3.000,00
- impegno n. 3567/2018 assunto sul cap. 14.01.203.10855:
- euro 2.100,00
- impegno n. 3569/2018 assunto sul cap. 14.01.203.10873:
- euro 900,00;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal d.m. n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 689;
- Codice identificativo dell’aiuto COR: 58909;

Visto l’art. 9, comma 8 del succitato d.m. n. 115/2017 in cui è stabilito che qualora per effetto di revoche o riduzioni a qualunque titolo disposte, il soggetto beneficiario sia tenuto a restituire l’aiuto individuale già erogato, il soggetto concedente è tenuto a trasmettere nel Registro nazionale degli aiuti di Stato le informazioni relative alla variazione intervenuta solo a seguito dell’avvenuta restituzione dell’importo dovuto e comunque entro trenta giorni dalla conoscenza dell’avvenuta restituzione;

Dato atto che in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 9, comma 8 del d.m. 115/2017 l’inserimento della variazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato avverrà a seguito dell’avvenuta restituzione dell’importo di euro 30.000,00 incrementata degli interessi come sopra calcolati, con conseguente rilascio del COVAR (Codice Variazione Concessione);

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini di cui all’art. 2, comma 2 della legge 241/90;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati altresì i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro-tempore dell’Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all’innovazione delle imprese» individuate nella d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» e nella d.g.r. n. XI/479 del 02 agosto 2018 «V Provvedimento Organizzativo 2018»;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell’anno in corso;

Verificato che il presente provvedimento non rientra nell’ambito di applicazione dell’art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità flussi finanziari);

DECRETA

1. di dichiarare la decadenza dal diritto all’ottenimento dell’intervento finanziario complessivo di euro 60.000,00 (euro 54.000,00 a titolo di finanziamento ed euro 6.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto) concesso all’impresa CI.PA. s.r.l., nell’ambito del bando «Linea Intraprendo» per la realizzazione del progetto «IL MIO NEGOZIO SALMOIRAGHI & VIGANO»(ID 231495), per le motivazioni sopraindicate;

2. di richiedere al liquidatore dell’impresa CI.PA. srl in liquidazione la restituzione della somma di euro 30.000,00 incrementata di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell’ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali per anno, a decorrere dalla data in cui si è verificata la condizione (23 maggio 2019) sino alla data di effettivo pagamento di quanto dovuto;

3. di stabilire che il versamento della somma complessiva pari ad euro 30.000,00 incrementata degli interessi come sopra calcolati, dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla data di ricezione della notifica del presente provvedimento, mediante versamento sul c/c bancario intestato a Finlombarda s.p.a. (Via Fabio Filzi, 25/A - 20124 Milano) - IBAN IT96H0306903390100000002136, specificando la causale del versamento «Bando Intraprendo. Restituzione finanziamento da CI.PA. s.r.l. in liquidazione»;

4. decorso inutilmente il predetto termine, di intraprendere tutte le azioni di recupero del credito ritenute idonee;

5. di cancellare gli impegni di spesa della quota di contributo a fondo perduto indicati nella seguente tabella, diminuendoli di un importo complessivo di euro 6.000,00

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica ANNO 2019	Modifica ANNO 2020	Modifica ANNO 2021
14.01.203.10839	2018	3564	0	-3.000,00	0,00	0,00
14.01.203.10855	2018	3567	0	-2.100,00	0,00	0,00
14.01.203.10873	2018	3569	0	-900,00	0,00	0,00

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 3189 del 22 marzo 2017 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

7. di dare atto che avverso il presente atto può essere proposta opposizione al Tribunale di Milano entro 30 giorni dalla notifica ai sensi dell’art. 3 r.d. 14 aprile 1910, n. 639;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it;

9. di trasmettere il presente provvedimento al beneficiario del presente atto e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Cesare Giovanni Meletti

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D.d.u.o. 19 luglio 2019 - n. 10764

POR FESR 2014-2020, Asse Prioritario III - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese - Azione III.3.c.1.1 - 2014IT16RFOP012 - Rideterminazione dell'agevolazione concessa all'impresa SIC Servizi Integrati & Consulenze s.r.l. per la realizzazione del progetto ID 481810 - CUP E41F18000030009 a valere sul bando «AL VIA» agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO
E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con Decisione C(2017) 4222 del 20 giugno 2017 (d.g.r. di presa d'atto n. X/6983 del 31 luglio 2017), con Decisione C(2018) 5551 del 13 agosto 2018 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/549 del 24 settembre 2018) e con Decisione di esecuzione della CE C(2019) 274 del 23 gennaio 2019 (d.g.r. di presa d'atto n. XI/1236 del 12 febbraio 2019).

Atteso che la strategia del Programma Operativo Regionale intende, con l'Asse III, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso il miglioramento e la facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde e che, nell'ambito dell'Asse III, l'obiettivo specifico 3.c.1 «Rilancio alla propensione degli investimenti», comprende l'azione III.3.c.1.1 (3.1.1 dell'AP) - «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale»;

Richiamati, inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il Regolamento delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali (artt.1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 12) ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione di cui all'art. 17 «Aiuti agli investimenti a favore delle PMI» (in particolare, art. 17 comma 2 lettera a) e commi 3,4 e 6);

Richiamata la d.g.r. n. X/5892 del 28 novembre 2016 che istituisce la misura «AL VIA» - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali - ASSE III - Azione III.3.c.1.1, ne approva i criteri applicativi e costituisce il Fondo di Garanzia previsto dalla misura stessa;

Dato atto che in base all'Accordo di Finanziamento, stipulato in data 22 dicembre 2016 (registrato al n. 19839/RCC), Finlombarda Spa è incaricata della gestione del Fondo di Garanzia AL VIA;

Dato atto che con decreto n. 13939 del 27 dicembre 2016, parzialmente modificato dal decreto n. 498 del 20 gennaio 2017, è stata disposta la liquidazione a favore di Finlombarda Spa delle somme destinate alla costituzione del «Fondo di garanzia AL VIA», secondo le modalità previste dalla d.g.r. X/5892 del 28 novembre 2016;

Richiamati i d.d.u.o.:

- n. 6439 del 31 maggio 2017 che approva l'Bando «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» (di seguito Bando) in attuazione della suddetta D.G.R. n. X/5892;
- n. 3738 del 16 marzo 2018 che approva le Linee Guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sul Bando «AL VIA»
- n. 11912 del 18 novembre 2017 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- n. 11203 del 31 luglio 2018 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Direttore Vicario e Dirigente pro-tempore della UO «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1 - III.3.c.1.1 e III.3.d.1.1
- n. 18167 del 5 dicembre 2018 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le misure dalla Direzione Generale Sviluppo Economico, a seguito dell'approvazione del V provvedimento organizzativo e nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore della Struttura «Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando «AL VIA» di cui al d.d.u.o. n. 6439 del 31 maggio 2017;

Ricordato che, indipendentemente dalla Linea di intervento (Sviluppo aziendale o Rilancio aree produttive) l'agevolazione è concessa in alternativa, a scelta del Soggetto Destinatario:

- in *Regime de minimis*: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese;
- in *Regime in esenzione ex art. 17*: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare l'articolo 17 comma 2 lettera a), commi 3, 4 e 6;

Precisato che il Finanziamento non costituisce aiuto, in quanto deliberato a condizioni di mercato dai Soggetti Finanziatori: Finlombarda s.p.a. e Intermediari finanziari convenzionati;

Dato atto che, indipendentemente dalla scelta della Linea di intervento e dal regime di aiuto prescelto, l'agevolazione prevista dall'iniziativa AL VIA si compone necessariamente del Contributo in conto capitale, espresso in percentuale sul totale delle Spese ammissibili, e dell'aiuto, espresso in ESL, pari al valore attualizzato del costo teorico di mercato della Garanzia regionale gratuita rilasciata ad assistere il Finanziamento (art. 5 paragrafo 5 del Bando);

Richiamato il decreto n. 3555 del 13 marzo 2018 con il quale è stata concessa all'impresa SIC SERVIZI INTEGRATI & CONSULENZE S.R.L. l'agevolazione di seguito indicata:

Totale spese ammissibili	Importo Finanziamento	Importo garantito (70% Finanziamento)	Accantonamento al Fondo di Garanzia AL VIA (22,5% Finanziamento)	Regime di aiuto	Agevolazione concessa		Altre risorse del Beneficiario
					aiuto in ESL corrispondente a rilascio Garanzia	Contributo in conto capitale	
€ 180.000,00	€ 162.000,00	€ 113.400,00	€ 36.450,00	De minimis	€ 3.683,00	€ 18.000,00	€ 0,00

Dato atto che, secondo quanto stabilito dal sopra richiamato decreto di concessione, il beneficio è stato accettato dai soggetti destinatari della misura con la sottoscrizione del contratto di finanziamento;

Richiamato l'art. 26 del Bando «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali»:

- comma 1, che stabilisce che il Finanziamento assistito da Garanzia venga erogato al soggetto destinatario secondo le seguenti modalità:
 - a) prima tranche, a titolo di anticipo, tra il 20% e fino al 70% del Finanziamento, sulla base di quanto deliberato dai Soggetti Finanziatori ai sensi dell'art. 23 del Bando, alla sottoscrizione del contratto di finanziamento;
 - b) il saldo, a conclusione del progetto e delle relative attività di verifica di cui ai paragrafi da 3 a 8 del Bando;
- comma 2, che stabilisce che il contributo in conto capitale venga erogato al soggetto destinatario da parte di Regione Lombardia a conclusione del progetto e a seguito di specifico decreto di erogazione;

Dato atto che ai fini dell'erogazione del saldo del Finanziamento e del Contributo in conto capitale è necessario che il soggetto destinatario renda disponibili su SiaGe la documentazione di cui all'art. 26, comma 3 del bando;

Accertato che Finlombarda ai sensi dell'art. 26, comma 5 ha verificato la validità della documentazione al momento dell'erogazione del saldo come previsto al comma 3 del succitato articolo;

Richiamati gli articoli del bando di seguito indicati:

- art. 26, comma 7 che stabilisce che a conclusione del progetto e previa verifica da parte di Finlombarda della documentazione di rendicontazione, Regione Lombardia, provvederà in sede di adozione del decreto di erogazione, all'eventuale rideterminazione del contributo in conto capitale e della garanzia;
- art. 27, comma 3 che stabilisce che il progetto si intende realizzato nel caso in cui vengano regolarmente rendicontate spese pari almeno al 70% delle spese ammissibili, fatti salvi gli obblighi di conformità alle finalità originali e di rispetto dei termini di realizzazione di cui all'art. 28 paragrafo 1, lett. a);
- art. 30, comma 1 che stabilisce che nel caso di parziale realizzazione del progetto secondo le previsioni di cui all'art. 27, comma 3 il contributo in conto capitale venga proporzionalmente rideterminato con provvedimento regionale;
- all'art. 37, comma 1 che individua il Dirigente di Finlombarda Paolo Zaggia Responsabile del procedimento per quanto concerne le attività di concessione del finanziamento;

Preso atto dell'esito dell'istruttoria della rendicontazione trasmessa da Finlombarda alla struttura competente, attraverso il sistema informativo regionale SiAge, da cui si evince che:

- a seguito della rendicontazione e domanda di liquidazione presentata dall'impresa in data 5 novembre 2018 protocollo O1.2018.0018061 a fronte di un investimento concesso di € 180.000,00 l'azienda ha presentato una rendicontazione pari a complessivi € 200.071,83, di cui spese per complessivi € 86.880,61 non ammissibili, come dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
- il finanziamento è stato rideterminato da Finlombarda, per cui la percentuale di realizzazione del progetto inizialmente approvato risulta essere del 62,88 %, con conseguente rideterminazione del finanziamento concesso dall'Istituto di Credito e da Finlombarda in 101.872,10 e del contributo in conto capitale in € 11.319,12, secondo quanto indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto che:

- a seguito di quanto sopra la rendicontazione ricade nel campo d'applicabilità dell'art. 27 e 30 dell'avviso e delle Linee guida di rendicontazione, i quali prevedono che nell'ipotesi in cui per un progetto siano rendicontate e validate spese inferiori al 70% delle spese ammissibili, il Responsabile del Procedimento di Regione Lombardia può procedere alla rideterminazione proporzionale del contributo in conto capitale tramite provvedimento regionale purché sia verificato il mantenimento delle caratteristiche e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dall'avviso e agli obiettivi sostanziali del progetto medesimo; nei casi in cui il progetto non sia ritenuto rideterminabile, il soggetto destinatario decade dal beneficio del contributo in conto capitale e dall'agevolazione relativa alla garanzia (art. 29

dell'avviso);

Atteso che Responsabile Unico del Procedimento, dovendo assumere la decisione relativamente al mantenimento degli obiettivi del progetto a supporto delle proprie determinazioni, ha sottoposto il progetto al Nucleo di Valutazione che l'aveva esaminato in sede tecnica in data 12 ottobre 2017 che in data 20 giugno 2019 ha stabilito che: «...»Il Nucleo ha effettuato degli approfondimenti sulla documentazione presentata e, nel merito, ritiene di non doversi esprimere in quanto si tratta di una valutazione di carattere amministrativo non riconducibile alla valutazione tecnica del Progetto ai sensi dell'art.22 del Bando «Istruttoria Tecnica»...»

Accertato, pertanto, che il Nucleo di Valutazione non ha ravvisato la presenza di variabili tecniche che possono compromettere la rispondenza alle finalità poste dall'avviso e agli obiettivi sostanziali del progetto medesimo, il Responsabile Unico del Procedimento:

- ha esaminato la check list di «Verifica della relazione tecnica finale» redatta da Finlombarda e inserita in Siage dalla quale risulta che:
 - nella relazione finale si riporta che è stata attrezzata un'area di ristoro non attinente alle attività produttive e al progetto;
 - erronea imputazione alla voce a) delle spese di impiantistica elettrica ed idraulica e del cablaggio che vanno imputate alla voce d);
 - le spese imputate alla voce b)»acquisto software e hardware» riguardano sistema integrato di rilevazione delle presenze e videosorveglianza, nuovi server, UPS etc per cui sono spese relative all'impiantistica;
- ha altresì esaminato la «Relazione Finale di progetto» presentata dall'azienda a corredo della rendicontazione e della richiesta di saldo nella quale l'azienda specifica che gli obiettivi del progetto sono stati «pienamente raggiunti»

e ritiene di:

- rideterminare l'agevolazione concessa secondo gli importi indicati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- rinviare al successivo provvedimento di liquidazione la modifica degli impegni di spesa con conseguente economia;

Dato atto che Finlombarda e l'Intermediario finanziario convenzionato hanno erogato all'impresa la prima tranche del finanziamento a titolo di anticipo di € 32.400,00 a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento in data 9 aprile 2018;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 2338
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 273287
- Codice variazione concessione COVAR: 185657

Dato atto che in attuazione del dispositivo dell'art. 9, commi 6 e 7 del decreto n. 115/2017 sopra richiamato, ai fini dell'ottenimento del COVAR il sistema (RNA) ha rilasciato le visure di cui agli artt. 13 e 14 del decreto medesimo inseriti nella procedura informativa SiAge;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. 2, comma 2 della legge 241/90, in ragione delle modifiche degli assetti organizzativi regionali di cui al VII e VIII Provvedimento Organizzativo dell'XI Legislatura nonché in virtù del principio della separazione delle funzioni;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Responsabile dell'Asse 3 del POR FESR 2014/2020 secondo quanto indicato nel decreto n. 11203 del 31 luglio 2018;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa SIC SERVIZI INTEGRATI & CONSULENZE S.R.L. (c.f. 09893500158 e cod. ben 223473) sulla base delle spese non riconosciute come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e secondo gli importi indicati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il contributo in conto capitale sarà erogato con successivo provvedimento della Struttura competente di Regione Lombardia, a seguito dell'erogazione del saldo del finanziamento da parte di Finlombarda e dell'Intermediario convenzionato;

3. di rinviare al successivo provvedimento di liquidazione la modifica degli impegni di spesa con conseguente economia;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 3555 del 13 marzo 2018 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

6. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa informando che avverso allo stesso è possibile proporre ricorso dinanzi alla competente Autorità Giudiziaria;

7. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda spa.

Il dirigente
Cesare Giovanni Meletti

— • —

ALL. 1 DECRETO RIDETERMINA
SIC SERVIZI INTEGRATI CONSULENZE SRL

VOCE SPESA	DOCUMENTO NUMERO	DATA FATTURA	IMPORTO IMPUTATO	IMPORTO APPROVATO	SPESE NON AMMISSIBILI	MOTIVAZIONI
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	117/2017	30/08/2017	21.512,18 €	0,00 €	21.512,18 €	Ai sensi dell'art. 6 delle "Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili" la spesa risulterebbe potenzialmente ammissibile alla voce di spesa d) "Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica, ecc.ecc.", tuttavia la spesa non può essere ammessa perché eccede la soglia massima del 20% del programma di investimento ammesso.
d) opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica	117/2017	30/08/2017	11.787,82 €	9.862,87 €	1.924,95 €	riduzione per superamento percentuale massima prevista da bando
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	97	19/04/2018	1.200,00 €	0,00 €	1.200,00 €	Ai sensi dell'art. 6 delle "Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili" la spesa risulterebbe potenzialmente ammissibile alla voce di spesa d) "Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica, ecc.ecc.", tuttavia la spesa non può essere ammessa perché eccede la soglia massima del 20% del programma di investimento ammesso.
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	140	21/05/2018	2.800,00 €	0,00 €	2.800,00 €	Ai sensi dell'art. 6 delle "Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili" la spesa risulterebbe potenzialmente ammissibile alla voce di spesa d) "Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica, ecc.ecc.", tuttavia la spesa non può essere ammessa perché eccede la soglia massima del 20% del programma di investimento ammesso.

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	413570	26/09/2017	4.748,09 €	0,00 €	4.748,09 €	Spesa non ammissibile, non attinente alle attività produttive ed al progetto illustrato nel piano di sviluppo aziendale.
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	137	29/09/2017	40.888,86 €	0,00 €	40.888,86 €	Ai sensi dell'art. 6 delle "Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili" la spesa risulterebbe potenzialmente ammissibile alla voce di spesa d) "Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica, ecc.ecc.", tuttavia la spesa non può essere ammessa perché eccede la soglia massima del 20% del programma di investimento ammesso.
d) opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica	137	29/09/2017	20.475,14 €	12.775,37 €	7.699,77 €	Riduzione importo spese voce D) per superamento soglia della percentuale massima prevista da Bando.
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	417764	02/10/2017	177,01 €	0,00 €	177,01 €	Spesa non ammissibile, non attinente alle attività produttive ed al progetto illustrato nel piano di sviluppo aziendale, fattura pagata da soggetto diverso dal beneficiario
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	424786	12/10/2017	314,75 €	0,00 €	314,75 €	Spesa non ammissibile, non attinente alle attività produttive ed al progetto illustrato nel piano di sviluppo aziendale.

b) acquisto di sistemi gestionali integrati (software & hardware)	71	13/12/2017	3.141,00 €	0,00 €	3.141,00 €	Ai sensi dell'art. 6 delle "Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili" la spesa risulterebbe potenzialmente ammissibile alla voce di spesa d) "Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica, ecc.ecc.", tuttavia la spesa non può essere ammessa perché eccede la soglia massima del 20% del programma di investimento ammesso.
b) acquisto di sistemi gestionali integrati (software & hardware)	1451	14/12/2017	2.420,00 €	0,00 €	2.420,00 €	Ai sensi dell'art. 6 delle "Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili" la spesa risulterebbe potenzialmente ammissibile alla voce di spesa d) "Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica, ecc.ecc.", tuttavia la spesa non può essere ammessa perché eccede la soglia massima del 20% del programma di investimento ammesso.
b) acquisto di sistemi gestionali integrati (software & hardware)	72	26/12/2017	54,00 €	0,00 €	54,00 €	Ai sensi dell'art. 6 delle "Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili" la spesa risulterebbe potenzialmente ammissibile alla voce di spesa d) "Opere murarie, opere di bonifica, impiantistica, ecc.ecc.", tuttavia la spesa non può essere ammessa perché eccede la soglia massima del 20% del programma di investimento ammesso.
					86.880,61 €	

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

ALLEGATO 2 - SIC SERVIZI INTEGRATI & CONSULENZE SRL - PROG ID 481810 - RIDETERMINA			
	IMPORTO AMMESSO (domanda) €	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato) €	IMPORTO APPROVATO €
a) acquisto di macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive	€ 110.000,00	€ 128.924,77	€ 57.283,88
b) acquisto di sistemi gestionali integrati (software & hardware)	€ 35.000,00	€ 38.884,10	€ 33.269,10
c) acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica	€ 35.000,00	€ 32.262,96	€ 22.638,24
totale importi	€ 180.000,00	€ 200.071,83	€ 113.191,22

FINANZIAMENTO RIDETERMINATO DA FL	€ 101.872,10		
ACCANTONAMENTO AL FONDO DI GARANZIA "AL VIA"	€ 22.921,22		
AGEVOLAZIONE RIDERMINATA			
CONTRIBUTO	€ 11.319,12		
AIUTO IN ESL CORRISPONDENTE AL RILASCIO GARANZIA	€ 2.316,00		

D.d.u.o. 23 luglio 2019 - n. 10852**2014IT16RFOP012 ulteriori determinazioni in merito al decreto 7939/2019 e approvazione elenco confidi e relativi plafond garantibili: linea di intervento Controgaranzie 2 - Asse III-Azione III.3.D.1.1 - POR-FESR 2014-2020**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO
E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti

- la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» che all'art. 2, c. 1 lettera c prevede interventi di facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde attraverso lo sviluppo di un sistema lombardo della garanzia e del credito, sostenendo in particolare la patrimonializzazione e la riorganizzazione dei Confidi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final;
- la d.g.r. n. X/3251 del 6 marzo 2015 avente ad oggetto: «<Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia>> e successive modifiche e integrazioni;

Atteso che la strategia del Programma Operativo Regionale intende, con l'Asse III, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso il miglioramento e la facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde. In particolare, con l'Azione III.3.D.1.1 (Azione 3.6.1 dell'Accordo di Programma) si intende promuovere il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, individuando nei Confidi i soggetti primari nel garantire un'adeguata copertura del territorio, nonché intermediari capaci di creare un effetto moltiplicatore delle risorse pubbliche;

Richiamati:

- la d.g.r. 24 maggio 2015, n. X/3459 e s.m.i. con cui sono state approvate le caratteristiche della Linea di intervento Controgaranzie (tramite la concessione di garanzie di secondo livello su portafogli di garanzie di primo livello rilasciate dai Confidi), al fine di favorire l'accesso al credito delle MPMI;
- la d.g.r. n. X/3961 del 31 luglio 2015 avente ad oggetto: «Istituzione della Linea Controgaranzia e del relativo fondo a valere sull'asse III POR FESR 2014-2020 e il decreto dirigenziale 21 giugno 2016, n. 5804 con cui è stato approvato l'Avviso ai Confidi per la partecipazione alla Linea di intervento Controgaranzie;
- la d.g.r. n. XI/1184 del 28 gennaio 2019 avente ad oggetto «2014IT16RFOP012 - POR FESR Regione Lombardia 2014-2020 - Attuazione l.r. 11/2014: Sistema Lombardo della Garanzia - Istituzione e approvazione delle caratteristiche della Linea di intervento «Controgaranzie 2», la quale individua, tra l'altro, la dotazione iniziale della Linea stessa in Euro 9.700.000,00 a valere sul Fondo Controgaranzie istituito con d.g.r. 3961/2015, già trasferita totalmente al soggetto gestore;
- il d.d.u.o. 3 giugno 2019 n. 7939 che, in attuazione della d.g.r. 28 gennaio 2019 n. XI/1184, approva l'Avviso «Linea di Intervento Controgaranzie 2»;

Preso atto che la citata d.g.r. n. XI/1184 e il decreto n. 7939 di approvazione dell'Avviso stabiliscono l'ammissibilità delle operazioni erogate o attivate anche in data antecedente alla pubblicazione del predetto Avviso (a partire dal 1 febbraio 2019);

Considerato che:

- la Linea di Intervento «Controgaranzie 2» (d.g.r. 1184/2019) prevede:
 - esclusivamente in sede di prima applicazione, l'ammissibilità delle operazioni erogate o attivate a partire dal 1 febbraio 2019 per l'opportuna continuità rispetto alla Linea precedente;
 - che la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata;
 - è in continuità temporale con la precedente Linea Controgaranzie, che non forniva alcun vincolo in ordine alle modalità di acquisizione, archiviazione e conservazione documentale in fase di costruzione del Portafoglio

Garanzie;

- i Confidi aderenti ed ammessi ad operare sulla Linea Controgaranzie 2 con il presente provvedimento, non essendo a conoscenza delle nuove modalità organizzative per la costruzione del Portafoglio Garanzie in riferimento alla conservazione di documenti sottoscritti digitalmente o elettronicamente, non potevano dotarsi per tempo dei necessari strumenti organizzativi per adempiere a tali modalità;

Rilevata la necessità di consentire una corretta operatività ai Confidi nella costruzione del Portafoglio Garanzie prevedendo, conseguentemente, un percorso graduale verso la digitalizzazione degli archivi documentali dei Confidi;

Ritenuto, in virtù del citato percorso, di prevedere la possibilità di acquisire la documentazione inerente la costruzione del Portafoglio Garanzie di cui all'articolo C.2.1.1 dell'Avviso Linea Controgaranzie 2 attraverso l'apposizione, alternativamente, di firma digitale, elettronica o autografa da parte dei destinatari finali della misura (in quest'ultimo caso allegando copia del documento di identità vigente del sottoscrittore come consentito dal d.p.r. n. 445/2000) per le operazioni erogate o attivate dal 1 febbraio 2019 al 31 dicembre 2019;

Considerato che la Linea Controgaranzie 2 individua quali destinatari finali della misura: PMI (come definite nell'Allegato 1 al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, iscritte e attive al Registro imprese), liberi professionisti e società tra professionisti (Stp, ai sensi dell'art. 10 c. 3 della legge 183/2011 e del decreto interministeriale n. 34/2013) con sede della propria attività sul territorio lombardo;

Visto l'articolo C. 1.2, comma 5, dell'Avviso approvato con il già citato decreto n. 7939, ai sensi del quale, tra l'altro, il Responsabile del procedimento approva con proprio provvedimento, l'elenco dei Confidi ammessi e che potranno essere convenzionati nonché la relativa assegnazione dei Plafond garantibili, secondo le modalità indicate all'articolo C. 1.3;

Precisato che la linea di Intervento Controgaranzie 2 non prevede a favore dei Confidi, per l'attività da essi svolta, alcuna agevolazione, nemmeno in forma indiretta;

Dato atto che alla data del 1 luglio 2019 (termine ultimo per la presentazione delle domande, art. C.1.1) sono pervenute n. 10 domande da parte di 9 Confidi;

Dato atto che, in attuazione di quanto previsto all'articolo C.1.2, il Gestore ha provveduto a:

- verificare il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi previsti all'articolo A.6 dell'Avviso;
- verificare la regolarità contributiva dei Confidi richiedenti;
- definire una proposta per ciascun Confido del Plafond garantibile e conseguente CAP relativo al Periodo di riferimento, secondo le modalità indicate all'articolo C.1.3;

Considerato che in data 1 luglio 2019 l'Ascomfidi Varese Soc. Coop. ha presentato n. 2 domande di partecipazione all'Avviso, con successivi protocolli n. O1.2019.0010380 - ID 1373678 e protocollo n. O1.2019.0010391 - ID 1382528;

Dato atto che il soggetto Gestore, a seguito dell'istruttoria formale inerente le due domande presentate da Ascomfidi Varese Soc. Coop., ha esaminato in ordine cronologico le stesse e ha dichiarato la non ammissibilità della prima domanda con ID 1373678 e l'ammissibilità della seconda domanda con ID 1382528;

Dato atto che, il Gestore ha presentato in data 23 luglio 2019 al Responsabile del Procedimento, attraverso la piattaforma informativo Bandi online le proposte di esiti istruttori, nonché la proposta di assegnazione dei plafond garantibili ai sensi dell'articolo C.1.3. dell'Avviso;

Ritenuto, ai sensi dell'articolo C.1.2. dell'Avviso di approvare:

1. l'elenco dei n. 9 Confidi ammessi alla Linea di intervento Controgaranzie 2 (Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
2. l'elenco contenente per ogni Confido l'assegnazione del Plafond garantibile (Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

Considerato che, a seguito della sottoscrizione della Convenzione dei singoli Confidi con Finlombarda spa, si procederà con successivi atti all'approvazione degli elenchi dei destinatari finali ammessi al beneficio della controgaranzia;

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

Dato atto che il presente provvedimento conclude questa fase del procedimento amministrativo nel termine di sette giorni dalla ricezione degli esiti istruttori da parte del Gestore, come previsto dall'art. C.1.2 dell'Avviso;

Visto il decreto n. 11203 del 31 luglio 2018 con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dott. Cesare Giovanni Meletti, Direttore vicario e Dirigente della Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese», quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.d.1.1. all'interno della quale rientra la misura Controgaranzie 2;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione dell'atto sul BURL, sul sito istituzionale, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria;

Attestato inoltre che si provvederà alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i Provvedimenti Organizzativi della X e della XI legislatura;

DECRETA

1. di prevedere la possibilità di acquisire la documentazione inerente la costruzione del Portafoglio Garanzie di cui all'articolo C.2.1.1 dell'Avviso Linea Controgaranzie 2 attraverso l'apposizione, alternativamente, di firma digitale, elettronica o autografa (in quest'ultimo caso allegando copia del documento di identità vigente del sottoscrittore come consentito dal d.p.r. n. 445/2000) per le operazioni erogate o attivate dall'1 febbraio 2019 al 31 dicembre 2019;

2. di approvare:

- l'elenco dei n. 9 Confidi ammessi alla Linea di intervento Controgaranzie 2 (Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- l'elenco contenente per ogni Confidi l'assegnazione del Plafond garantibile (Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

3. di prendere atto, ai sensi dell'art. C.1.4 del bando, che le relative convenzioni dovranno essere sottoscritte ed inviate a Finlombarda, entro il 14 agosto 2019, pena la decadenza dal diritto dei confidi di operare nell'ambito della Linea di intervento;

4. di procedere con successivi atti all'approvazione degli elenchi dei destinatari finali ammessi al beneficio della controgaranzia;

5. di attestare che si provvederà alla pubblicazione dell'atto sul BURL, sul sito istituzionale, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Il dirigente
Cesare Giovanni Meletti

— • —

ALLEGATO 1

Elenco Confidi ammessi alla Linea di Intervento "Controgaranzie 2"					
NR.	ID Domanda	Ragione sociale	CF	Data Protocollo	Numero protocollo
1	1376068	SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETÀ CONSORTILE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	90009050270	24/06/2019	O1.2019.0010008
2	1375746	ARTFIDI LOMBARDIA S.C.R.L. - COOPERATIVA FIDI E GARANZIA DEL CREDITO PER ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE, SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	80003290170	25/06/2019	O1.2019.0010138
3	1377671	ASCONFIDI LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE DEI CONFIDI DELLA LOMBARDIA COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI	06808560962	25/06/2019	O1.2019.0010140
4	1379732	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SOC.COOP.	80009990179	27/06/2019	O1.2019.0010253
5	1380658	CONFAPIFIDI - SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI	98100410178	28/06/2019	O1.2019.0010293
6	1380965	CONFIDI SYSTEMA! - SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI	02278040122	28/06/2019	O1.2019.0010309
7	1381028	ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	02265570982	28/06/2019	O1.2019.0010311
8	1381433	FIDICOM GARANZIA AL CREDITO 1979 SOCIETÀ COOPERATIVA	02197360981	01/07/2019	O1.2019.0010346
9	1382528	ASCOMFIDI VARESE SOC.COOP. O COOPERATIVA DI GARANZIA PER I COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VARESE	80011120120	01/07/2019	O1.2019.0010391

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

Allegato 2

Elenco Confidi ammessi alla Linea di Intervento "Controgaranzie 2" con assegnazione del relativo Plafond garantibile					
NR.	ID Domanda	Ragione sociale	CF	PLAFOND GARANTIBILE	CAP ASSEGNATO
1	1375746	ARTFIDI LOMBARDIA S.C.R.L. - COOPERATIVA FIDI E GARANZIA DEL CREDITO PER ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE, SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	80003290170	€ 36.124.815,00	€ 1.986.865,00
2	1382528	ASCOMFIDI VARESE SOC.COOP. O COOPERATIVA DI GARANZIA PER I COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VARESE	80011120120	€ 517.415,00	€ 28.458,00
3	1377671	ASCONFIDI LOMBARDIA - ASSOCIAZIONE DEI CONFIDI DELLA LOMBARDIA COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI	06808560962	€ 52.230.197,00	€ 2.872.661,00
4	1381028	ASSOPADANAFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	02265570982	€ 900.000,00	€ 49.500,00
5	1380658	CONFAPIFIDI - SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI	98100410178	€ 2.500.000,00	€ 137.500,00
6	1379732	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SOC. COOP.	80009990179	€ 3.000.000,00	€ 165.000,00

7	1380965	CONFIDI SYSTEMA! SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI	02278040122	€ 32.500.000,00	€ 1.787.500,00
8	1381433	FIDICOM GARANZIA AL CREDITO 1979 SOCIETÀ COOPERATIVA	02197360981	€ 777.442,00	€ 42.759,00
9	1376068	SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETÀ CONSORTILE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	90009050270	€ 30.727.851,00	€ 1.690.032,00
				€ 159.277.720,00	€ 8.760.275,00

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

D.d.s. 19 luglio 2019 - n. 10743

Approvazione del bando «Progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell'ambito del programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al d.d. 17 giugno 2019 del ministero dello sviluppo economico» (ex d.g.r. 9 luglio 2019, n.XI/1879)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
FILIERE DISTRIBUTIVE, TERZIARIO
E TUTELA DEI CONSUMATORI

Viste:

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)» e, in particolare, l'articolo 148 il quale ha previsto che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori (comma 1), attraverso la riassegnazione ad un apposito "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori" istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico (comma 2), di seguito denominato «Fondo»;
- la legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti» e il regolamento regionale 1/2014 «Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti e Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui alla l.r. 3 giugno 2003 n. 6» che istituiscono e regolamentano l'iscrizione nell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti;

Richiamati:

- il decreto del Direttore Generale della Direzione per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica (DG MCCVNT) del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018 di impegno a favore delle Regioni per il finanziamento di interventi mirati all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 febbraio 2019, che ha ripartito le risorse del «Fondo derivante dalle sanzioni amministrative comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori» di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in particolare l'art. 2 che ha individuato le risorse destinate alle Regioni per iniziative mirate all'informazione, all'educazione e all'assistenza a favore dei consumatori e utenti realizzate attraverso Programmi generali di intervento, assegnando a Regione Lombardia la somma di € 1.513.968,00, risorse impegnate dal richiamato decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018;
- il decreto del DG MCCVNT del 17 giugno 2019 che ha individuato modalità, termini e criteri per il contributo al Programma delle iniziative a favore dei consumatori e utenti da attuare con le risorse del Fondo di cui sopra;
- la d.g.r. n. XI/1879 del 9 luglio 2019 «Determinazioni relative al Programma generale di tutela dei consumatori in attuazione dei decreti del ministero dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 e 17 giugno 2019» che ha approvato le linee guida per la predisposizione del Programma generale di intervento a favore dei consumatori e la scheda con i criteri del bando per la selezione dei progetti proposti dalle associazioni dei consumatori da inserire nel Programma;

Dato atto che la d.g.r. XI/1879/2019:

- demanda al dirigente pro tempore della Struttura Filiera distributive, terziario e tutela dei consumatori della Direzione Generale Sviluppo Economico l'approvazione del bando per selezionare le proposte progettuali da inserire nel Programma generale di interventi da presentare al Ministero, nonché l'assegnazione del contributo finanziario ai soggetti beneficiari e gli adempimenti procedurali conseguenti all'approvazione del Programma stesso;
- stabilisce che al bando per i progetti delle associazioni dei consumatori è destinato l'importo di euro 1.211.174,00, pari all'80% del finanziamento assegnato a Regione Lombardia dal Ministero dello Sviluppo Economico, che trova copertura al capitolo di bilancio 14.02.104.10513 del triennio 2019-2020-2021;

Visto l'Allegato A «Bando «Progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell'ambito del Programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al d.d. 17 giugno 2019 del Ministero dello Sviluppo economico» nel quale sono definite le modalità di presentazione e realizzazione dei progetti proposti dalle associazioni dei consumatori nonché i criteri per la loro valutazione, assegnazione ed erogazione del contributo»;

Dato atto che il punto 4 della sopra citata d.g.r. n. XI/1879 del 9 luglio 2019 prevede che le risorse assegnate dal Ministero dello Sviluppo economico a Regione Lombardia con DM 12 febbraio 2019 «saranno accertate entro la data di approvazione del bando di cui al precedente punto 3, con imputazione agli esercizi di riferimento sul capitolo di entrata 2.0101.01.10512»;

Dato atto che in sede di approvazione del bilancio 2019-2021 le risorse ministeriali sono state previste sulle annualità 2019-2020 sulla base di un criterio storico di assegnazione e pertanto non risultano allineate al cronoprogramma di entrata e di spesa definito nel decreto del DG MCCVNT del 17 giugno 2019;

Considerato che si è quindi ritenuto necessario apportare una variazione agli stanziamenti di bilancio relativi alle previsioni di entrata e spesa delle stesse e che tale variazione sarà approvata entro fine luglio in sede di approvazione dell'assestamento al bilancio di previsione 2019-2021;

Considerato inoltre che il termine stabilito dal sopra citato d.d. 17 giugno 2019 per la trasmissione al Ministero dei Programmi generali di intervento regionali scade il 30 settembre, e che pertanto si rende necessario procedere con urgenza alla selezione dei progetti proposti dalle associazioni dei consumatori da inserire nel Programma stesso;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di approvare il bando di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di garantire il rispetto del termine per la trasmissione del Programma, e di procedere all'accertamento della somma impegnata a favore di Regione Lombardia dal Ministero dello Sviluppo economico con d.d. del 21 dicembre 2018 a seguito dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale della legge di assestamento al bilancio di previsione 2019-2021;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la comunicazione del 17 luglio 2019 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto entro i termini di cui alla l.r. 1/2012 a decorrere dalla data di approvazione della d.g.r. XI/1897/2019;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, nr. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/5 del 4 aprile 2018 avente ad oggetto «Provvedimento Organizzativo - XI Legislatura» che costituisce le Direzioni Generali della Giunta regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. XI / 294 del 28 giugno 2018 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2018» che definisce gli assetti organizzativi e individua gli incarichi dirigenziali;

DECRETA

1. Di approvare l'Allegato A «Progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell'ambito del Programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al d.d. 17 giugno 2019 del Ministero dello Sviluppo economico», parte integrante del presente atto.

2. Di darne opportuna comunicazione alle Associazioni dei consumatori riconosciute nell'Elenco regionale ai sensi del r.r. 1/2014.

3. Di procedere, per le motivazioni in premessa, all'accertamento della somma impegnata a favore di Regione Lombardia dal Ministero dello Sviluppo economico con d.d. del 21 dicembre 2018 a seguito dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale della legge di assestamento al bilancio di previsione 2019-2021.

4. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

— • —

Allegato A

**BANDO “PROGETTI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI
NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO DI REGIONE
LOMBARDIA DI CUI AL DD 17 GIUGNO 2019 DEL MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO”**

Indice

- A.1 Finalità e obiettivi**
- A.2 Riferimenti normativi**
- A.3 Soggetti beneficiari**
- A.4 Dotazione finanziaria**
- B.1 Caratteristiche dell'agevolazione**
- B.2 Progetti finanziabili**
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità**
- C.1 Presentazione delle domande**
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse**
- C.3 Istruttoria**
 - C3.a Modalità e tempi del processo**
 - C3.b Valutazione delle domande**
 - C3.c Integrazione documentale**
 - C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria**
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione**
 - C4.a Adempimenti post concessione**
 - C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione**
 - C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi**
- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**
- D.5 Monitoraggio dei risultati**
- D.6 Responsabile del procedimento**
- D.7 Trattamento dati personali**

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.8 Diritto di accesso agli atti

D.9 Riepilogo date e termini temporali

D.10 Allegati/Informative e Istruzioni

Allegato 1

SCHEMA DOMANDA

Allegato 2

SCHEMA PROGETTO

Allegato 3

SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

Allegato 4

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA PER GLI ANTICIPI SULLE QUOTE DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI RIFERITI ALLA DGR n.1879 DEL 9/7/2019

Allegato 5

MODELLO DICHIARAZIONE RITENUTA 4% E DETRAIBILITÀ I.V.A.*

Allegato 6

RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI

Allegato 7

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

In attuazione del Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019, Regione Lombardia attiva iniziative in materia di tutela dei consumatori e degli utenti per l'attuazione del Programma generale di intervento ai sensi della d.g.r. n°1879 del 9 luglio 2019.

Il presente bando finanzia progetti realizzati dalle associazioni dei consumatori finalizzati all'assistenza, all'informazione e all'educazione a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee.

A.2 Riferimenti normativi

Il bando è redatto nel rispetto:

- della Legge regionale 6/2003 e del Regolamento regionale 1/2014;
- degli atti del Ministero dello sviluppo economico: DM 12 febbraio 2019, DD 17 giugno 2019;
- della d.g.r. del 9 luglio 2019, n° 1879.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di contributo, in forma singola o in partenariato, le associazioni che risultano regolarmente iscritte nell'Elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi del regolamento regionale n.1/2014.

Le associazioni devono mantenere l'iscrizione nell'Elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi del r.r. n.1/2014, fino all'erogazione del saldo.

A.4 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle iniziative progettuali ammontano a euro 1.211.174,00.

Qualora la valutazione dei progetti determini un'assegnazione dei contributi complessivamente inferiore alle risorse disponibili, l'eventuale somma residua sarà a disposizione per ulteriori iniziative nell'ambito del Programma generale di intervento di Regione Lombardia.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

L'agevolazione, a valere sulle risorse nazionali assegnate a Regione Lombardia dal Ministero dello Sviluppo economico, consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto.

Ogni associazione, singolarmente o in partenariato con altre associazioni, non può partecipare a più di un progetto.

Ad ogni progetto presentato in forma singola non potrà essere assegnato un contributo superiore a 85.000 euro; ad ogni progetto presentato in partenariato non

potrà essere assegnato un contributo superiore a 85.000 euro moltiplicato per il numero di associazioni dei consumatori aderenti al partenariato.

B.2 Progetti finanziabili

I progetti possono avere ad oggetto:

- a) tematiche relative all'educazione al consumo sostenibile, all'economia circolare e alla mobilità sostenibile, nonché alla conoscenza e promozione dei diritti e delle tutele dei consumatori nell'ambito delle transazioni on-line e dell'economia digitale, quali ambiti che contribuiscono all'attuazione di priorità generali del Paese;
- b) la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee, in particolare nell'ambito dei settori dell'alimentazione, dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito.

Le finalità devono essere raggiunte attraverso:

- lo sviluppo, la gestione, l'utilizzo di servizi informativi e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori;
- la pubblicazione e distribuzione di materiali divulgativi, con preferenza per contenuti digitali;
- l'attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;
- l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
- la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti.

I progetti dovranno avere come destinatari finali i cittadini della Lombardia e dovranno essere conclusi entro 16 mesi dalla data di approvazione del Programma generale di intervento di Regione Lombardia da parte del Ministero dello sviluppo economico, data che sarà oggetto di tempestiva comunicazione ai soggetti beneficiari.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le spese ammissibili, come previsto all'art.7 del DD 17 giugno 2019, devono rientrare nelle seguenti categorie:

- a) **spese per macchinari, attrezzature, prodotti:** acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica (sono esclusi in ogni caso i telefoni cellulari o prodotti portatili equivalenti), da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento;
- b) **spese per acquisizione di servizi** relativi a:
 - **realizzazione di appositi programmi informatici** per la realizzazione di nuovi siti internet e/o app o per l'adeguamento di quelli già esistenti;
 - **iniziative di comunicazione** nonché attività divulgative relative alle sole tematiche oggetto dell'intervento con esclusione delle spese per pubblicità e delle spese per attività conviviali di qualsiasi genere e natura;

- **consulenze professionali**, fornite, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, aventi a contenuto unicamente l'approfondimento e lo sviluppo delle tematiche oggetto delle iniziative, prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto, ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo, di norma di livello universitario, e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curriculum che devono risultare agli atti.

Tali spese di consulenza sono ammissibili purché non riferite a professionisti ricoprenti cariche sociali presso una delle associazioni del partenariato o non altrimenti collegati ad essa e purché non riferite a dipendenti di una delle associazioni del partenariato; inoltre, per l'ammissibilità della spesa dovrà essere allegata specifica relazione dell'attività oggetto dell'incarico effettivamente svolto;

- c) spese di retribuzione del personale dipendente** con contratto a tempo indeterminato e determinato (con regolare contratto nei limiti consentiti dalla normativa vigente) delle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, purché detto personale sia utilizzato in via specifica per la realizzazione dell'intervento, ad esclusione delle prestazioni professionali o altre forme di lavoro autonomo; il personale, già in servizio o di nuova assunzione, deve comunque essere impiegato per la realizzazione del progetto; le spese non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per ogni categoria interessata;
- d) rimborsi spese per i volontari** ai sensi dell'art. 17 del d. lgs. 3 luglio 2017 n. 117 per i soggetti attuatori rientranti nella categoria di cui al c.d. Codice del terzo settore;
- e) spese generali:** si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, canoni per connessioni internet, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla lettera c), copertura assicurativa per i volontari e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c), e d). Tali spese sono riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per una quota pari al 15% del contributo concesso.

Sono ammissibili le spese per le quali, ad esclusione delle spese generali, sia prodotta idonea e specifica documentazione contabile di spesa, con l'attestazione dell'avvenuto pagamento. Le spese devono essere direttamente imputabili alla realizzazione degli interventi previsti nel programma approvato, chiaramente pertinenti e non devono evidenziare costi incongrui o superflui o eccessivi o comunque non adeguatamente giustificati e devono essere in regola con le vigenti norme previdenziali, contributive e fiscali, ivi comprese quelle relative in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

I soggetti beneficiari dovranno dimostrare e giustificare la congruità e la necessità della spesa presentata a rendiconto. Un indice per valutare la congruità della spesa potrà essere la comparazione di almeno tre preventivi e/o offerte relativamente

al/ai prodotto/i, servizio/i da acquisire (in particolare ciò sarà necessario per spese che si effettuano verso un medesimo fornitore per un importo complessivamente superiore a 10.000 euro).

Si precisa che tutte le spese ammissibili devono:

- essere emesse nel periodo compreso tra la data di approvazione del Programma e la conclusione del progetto;
- essere in regola con le vigenti norme previdenziali, contributive e fiscali;
- essere intestate a una delle associazioni del partenariato;
- essere comprovate da documenti di spesa interamente quietanzati accompagnati da documentazione bancaria o postale, comprensiva di estratto conto, che ne attesta l'avvenuto pagamento esclusivamente da parte dell'associazione;
- riportare, sui titoli di spesa originali, in modo chiaro ed indelebile una dicitura del seguente tenore: "Spesa relativa all'intervento n°.... del programma generale della Regione Lombardia finanziato dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi del D.M. 12 febbraio 2019".

I prodotti divulgativi realizzati, prima della loro diffusione con qualsiasi mezzo, dovranno essere sottoposti alla approvazione da parte degli uffici della Struttura competente e dovranno recare, in modo chiaro e leggibile, una dicitura del seguente tenore: "realizzato/acquistato nell'ambito del Programma generale di intervento della Regione Lombardia con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello sviluppo economico. Ripartizione 2018", pena la non ammissibilità delle spese suddette.

La medesima dicitura dovrà essere apposta sulle attrezzature e i macchinari acquistati.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le associazioni singole o l'associazione capofila, in caso di partenariato, devono presentare i progetti entro e non oltre il **6 settembre 2019**, pena la non ammissibilità della domanda, esclusivamente tramite l'invio con Posta Elettronica Certificata della richiesta di assegnazione del contributo, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'associazione proponente e redatta secondo il modello di cui all'Allegato 1, all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

I progetti presentati devono obbligatoriamente definire le finalità e le priorità tematiche, articolare le azioni, indicare gli strumenti e le modalità, le fasi, il piano di comunicazione, i tempi di realizzazione e gli indicatori di risultato previsti dal all'Allegato A del DD 17 giugno 2019; inoltre devono essere elencate le associazioni dei consumatori aderenti al partenariato, la presenza di altri soggetti partecipano attivamente al progetto e l'eventuale conferimento di risorse da parte delle associazioni del partenariato secondo lo schema di progetto di cui all'Allegato 2.

Devono altresì essere allegati:

- in caso di progetto presentato in partenariato con altre associazioni dei consumatori, una dichiarazione di adesione del partner firmata digitalmente dal

rappresentante legale, con l'indicazione delle risorse messe a disposizione per il progetto;

- per gli eventuali soggetti terzi, dichiarazione di adesione che specifichi le risorse economiche, i servizi o le attività messe a disposizione per il progetto, sottoscritta da un responsabile di settore/servizio con firma digitale o autografa accompagnata da documento di identità in corso di validità;
- la scheda di sintesi del progetto redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 3.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Imposta di bollo

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà riportare:

- nell'apposito riquadro il numero identificativo (seriale) della marca da bollo utilizzata e il richiedente dovrà provvedere ad annullare la stessa conservandone l'originale per eventuali controlli dell'amministrazione, e
- per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art.....".

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La procedura di assegnazione del contributo è di tipo valutativo con graduatoria finale.

Il contributo assegnato ai singoli progetti ammessi è parametrato in modo proporzionale al punteggio di valutazione conseguito dal progetto; qualora l'ammontare dei contributi assegnati ai progetti ammissibili risulti superiore alla dotazione finanziaria del bando, i contributi vengono riparametrati proporzionalmente sulla base della disponibilità delle risorse complessive.

In caso di assegnazione di un contributo inferiore a quello richiesto, ai fini della rendicontazione, lo stesso sarà ridotto proporzionalmente sulle singole voci di spesa delle attività per le quali il contributo è richiesto.

I costi non coperti dal contributo devono comunque essere assicurati dai beneficiari, attraverso l'apporto di risorse proprie o provenienti da soggetti terzi, anche sotto forma di valorizzazione di attività e servizi messi a disposizione gratuitamente a beneficio del progetto.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

Il procedimento di valutazione si conclude entro 30 giorni solari dal termine per la presentazione delle proposte progettuali con provvedimento del Responsabile del Procedimento, pubblicato sul BURL e comunicato alle associazioni proponenti.

I criteri di valutazione dei progetti prendono in considerazione: la rispondenza alle finalità e priorità tematiche del bando, la completezza e la qualità progettuale, la presenza di indicatori di risultato, le partnership, il conferimento, chiaramente esplicitato, di servizi e/o risorse proprie o di altri soggetti, le aggregazioni tra associazioni.

I progetti sono esaminati e valutati da un apposito nucleo di valutazione interno alla Direzione Generale Sviluppo economico.

C3.b Valutazione delle domande

Il Nucleo di Valutazione procede con la **valutazione** secondo i seguenti criteri e punteggi:

CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO
rispondenza alle finalità e priorità tematiche	10
completezza della descrizione progettuale	20
qualità ed innovatività delle azioni progettuali (articolazione delle attività in strumenti, modalità, fasi, piano di comunicazione e tempi di realizzazione e presenza di indicatori di risultato)	50
partenariato con soggetti terzi	25
cooperazione tra associazioni dei consumatori	10
conferimento di risorse proprie	5
	120

I progetti che non raggiungono 70 punti su 120 non sono ammessi a contributo.

C3.c Integrazione documentale

Il nucleo di valutazione si riserva la facoltà, in fase istruttoria, di richiedere ai proponenti informazioni, chiarimenti o integrazioni alla proposta progettuale per una più completa analisi.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

A conclusione dell'istruttoria, il Responsabile del procedimento approva con apposito atto la graduatoria dei progetti ammessi a contributo e lo trasmette ai soggetti che hanno presentato domanda. Il contributo si intende concesso sotto condizione risolutiva essendo subordinato all'effettiva approvazione del Programma generale di intervento di Regione Lombardia da parte del Ministero dello Sviluppo economico.

Regione Lombardia informa tempestivamente le associazioni beneficiarie dell'esito dell'istruttoria condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico sul Programma generale di intervento presentato.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Regione Lombardia eroga il contributo concesso come di seguito indicato:

- una prima quota fino al 60% del contributo concesso, definita sulla base delle risorse liquidate dal MiSE a titolo di anticipazione, è erogata entro i 60 giorni successivi alla data di trasmissione dell'accettazione del contributo, della fidejussione bancaria e della convenzione sottoscritta (vedi punto C.4.a)
- una eventuale seconda quota fino al raggiungimento del 90% del contributo concesso è erogata entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute pari almeno alla prima quota erogata da presentare entro il 15 novembre 2019;
- un'ultima tranche a saldo è erogata entro 60 giorni successivi alla data di presentazione della rendicontazione finale, secondo i tempi e le modalità indicati al punto C4.c.

La fidejussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa potrà essere chiusa 6 mesi dopo il perfezionamento della rendicontazione finale con le attestazioni di pagamento.

I tempi indicati per le erogazioni decorrono dalla data di trasmissione della rendicontazione completa di tutta la documentazione prevista al successivo punto C4.c., fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 1/2012 in materia di interruzione dei termini per richiesta di integrazioni.

C4.a Adempimenti post concessione

Regione Lombardia, in caso di approvazione del Programma generale di intervento da parte del Ministero dello sviluppo economico, approva lo schema di

convenzione che i beneficiari dovranno sottoscrivere, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DD 17 giugno 2019.

Le associazioni beneficiarie di contributo devono provvedere, entro 60 giorni dalla comunicazione da parte di Regione Lombardia di approvazione del Programma, a inviare via PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it:

- l'accettazione del contributo, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante;
- fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 4, per una durata non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di richiesta di erogazione della prima tranche, per un importo garantito pari al 60% dell'importo totale del contributo;
- la convenzione sottoscritta con firma digitale secondo quanto previsto al punto C.1;
- dichiarazione relativa all'applicazione della ritenuta del 4% e della detraibilità IVA (secondo il modello di cui all'Allegato 4).

La fidejussione dovrà essere prestata nel rispetto delle modalità indicate nella DGR n.1770 del 24 maggio 2011.

Regione Lombardia provvederà a sottoscrivere la convenzione, inserirla nella Raccolta Convenzioni e Contratti e restituirne copia originale al beneficiario.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Entro il 15 novembre 2020, al fine di ottenere l'erogazione della seconda tranche, il beneficiario dovrà rendicontare la quota erogata a titolo di anticipazione trasmettendo via PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it:

- a) relazione delle iniziative attuate e dei risultati raggiunti con riferimento agli indicatori di risultato previsti dal progetto con allegati:
- copie di materiali e prodotti realizzati;
 - indicazione del link in caso di pubblicazioni sul web;
 - per gli eventi (iniziative pubbliche, corsi di formazione, convegni/workshop/...): strumenti di comunicazione utilizzati per la diffusione dell'iniziativa; programma con indicazione di luogo, relatori/docenti, durata; materiale fotografico; rassegna stampa; elenco partecipanti; ...;
- b) rendicontazione economico-finanziaria, corredata da prospetto riepilogativo delle spese sostenute con indicazione del soggetto che ha emesso il documento di spesa, dell'importo e dei documenti collegati (incarico, quietanza, ...), costituita da copia dei documenti di spesa e delle attestazioni di pagamento irrevocabili, effettuati esclusivamente con strumenti che ne garantiscono la tracciabilità, oltre a quanto specificatamente previsto per le singole categorie di spesa al punto B.3. Si precisa inoltre che devono essere allegati:
- il curriculum vitae da cui risulti la competenza professionale del consulente, collaboratore, nel caso di prestazioni di lavoro autonomo per la realizzazione di servizi di cui all'art. 1, lett. b prima e seconda interlinea, o dipendente;
 - i contratti relativi alla prestazione e ogni altra documentazione (rapporti di attività, verbali, materiali prodotti, database, ecc.) idonei a comprovare il

contenuto delle attività, il riferimento al programma finanziato, l'effettiva esecuzione ed il prodotto della prestazione, l'eventuale impegno orario e comunque il periodo di svolgimento;

- per le spese di consulenza, specifica relazione dell'attività oggetto dell'incarico effettivamente svolto;
- per i costi di personale, copia degli incarichi conferiti specificatamente per lo svolgimento delle attività progettuali, dei pagamenti degli oneri fiscali/previdenziali e il prospetto del costo lordo della retribuzione del dipendente; i rappresentanti legali dovranno essere incaricati da altro soggetto munito dei necessari poteri all'interno dell'associazione;
- per le spese di personale riferite a personale dell'associazione provinciale, oltre alla documentazione richiesta per tale tipologia di spesa, dovranno essere allegate: nota di debito dell'associazione provinciale all'associazione regionale, pagamento dell'associazione regionale all'associazione provinciale, dichiarazione che non sono stati ricevuti altri finanziamenti a fronte delle ore lavorate;
- per le spese di personale riferite a personale dell'associazione sindacale in distacco presso l'associazione dei consumatori (da prevedere in convenzione), oltre alla documentazione richiesta per tale tipologia di spesa, dovranno essere allegate: nota di debito dell'associazione sindacale all'associazione regionale, pagamento dell'associazione regionale all'associazione sindacale, dichiarazione che non sono stati ricevuti altri finanziamenti a fronte delle ore lavorate.

Se vengono esposte le relative spese devono essere allegate le seguenti dichiarazioni:

- per le spese generali: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante con l'indicazione dell'importo imputabile;
- per le spese di consulenza professionale: dichiarazione del rappresentante legale che le spese non sono riferite a professionisti ricoprenti cariche sociali presso il beneficiario o collegati ad esso e non sono riferite a dipendenti del beneficiario.

Per le attività il cui costo è assicurato da soggetti terzi sotto forma di valorizzazione di attività e servizi messi a disposizione gratuitamente a beneficio del progetto, dovrà essere fornita dichiarazione del soggetto terzo sottoscritta da un responsabile di settore/servizio con firma digitale o autografa accompagnata da documento di identità in corso di validità, da cui sia data evidenza dell'attività effettivamente realizzata e del corrispondente costo figurativo.

- c) dichiarazione relativa all'applicazione della ritenuta del 4% e della detraibilità IVA (secondo il modello di cui all'Allegato 4);
- d) eventuali dichiarazioni di iscrizione delle associazioni del partenariato di rientrare nella categoria di cui al c.d. Codice del terzo settore;

Tutti i giustificativi di spesa e tutta la documentazione di supporto devono essere trasmessi in copia conforme all'originale, mediante dichiarazione rilasciata ai sensi del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 del responsabile legale e apponendo la dicitura di "copia conforme all'originale" su tutta la documentazione inviata.

Documenti informatici originali potranno essere trasmessi in formato elettronico in originale o mediante attestazioni di copie conformi all'originale informatico rilasciate come previsto dalla normativa vigente.

Entro e non oltre 16 mesi successivi alla data di approvazione del Programma, al fine di ottenere il saldo finale, l'associazione assegnataria del contributo deve presentare la documentazione dei precedenti punti a), b), c), d) e una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione capofila di completa realizzazione del progetto, nei tempi e nei modi previsti nella domanda, nonché di esclusivo utilizzo del contributo per la realizzazione dell'iniziativa per cui è stato concesso.

In caso di progetto in partenariato tra più associazioni dei consumatori, entro 30 giorni dall'erogazione del saldo, l'associazione capofila deve trasmettere le attestazioni di pagamento delle quote che ha erogato alle associazioni partner di progetto.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Nel caso in cui la rendicontazione finale non dovesse coprire l'importo totale ammesso a contributo, lo stesso sarà proporzionalmente rideterminato.

Le variazioni di spesa dovranno essere preventivamente comunicate a Regione Lombardia, che provvederà a dare l'assenso o il diniego, a seguito di verifica con il Ministero dello Sviluppo economico, tramite l'indirizzo [pec sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it](mailto:sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it), fino a 90 giorni prima della conclusione del progetto.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Le associazioni beneficiarie sono obbligate, pena la decadenza del contributo, a:

- ottemperare alle prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;
- assicurare la puntuale e completa realizzazione degli interventi in conformità alle richieste di contributo presentate ed entro i termini stabiliti dal bando;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- conservare per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa progetto finanziato;
- non cedere, alienare o distrarre i beni agevolati per 3 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo;
- realizzare l'intervento per almeno il 60%, sia in termini di attività che di spesa;
- ottemperare agli obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 4 agosto 2017, n.124 - articolo 1, commi 125-129, che prevede che entro il 30 giugno di ogni anno le associazioni dei consumatori e degli utenti sono tenute a pubblicare nei propri siti internet o portali digitali le informazioni relative a contributi superiori a 10.000 euro ricevuti nell'anno precedente da pubbliche amministrazioni.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo concesso è oggetto di decadenza qualora:

- non sia realizzato e rendicontato almeno il 60% del totale dell'investimento;
- non siano rispettati i termini e le modalità per la rendicontazione;
- il progetto realizzato sia difforme da quello ammesso a contributo (salvo per le variazioni comunicate e approvate);
- l'associazione sia cancellata o sospesa dall'Elenco regionale delle associazioni dai consumatori e degli utenti.

E' possibile in ogni momento rinunciare al contributo concesso inviando apposita comunicazione sottoscritta dal rappresentante legale via PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

D.3 Proroghe dei termini

Entro 90 giorni dalla data di conclusione del progetto, il beneficiario/l'associazione capofila può richiedere la concessione di una proroga di massimo 4 mesi, per cause non imputabili all'inerzia del beneficiario/dell'associazione capofila.

La proroga sarà concessa o negata a seguito di verifica con il Ministero dello Sviluppo economico.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia potrà disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede dei beneficiari, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal decreto di concessione e la veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del DPR 445/2000) e delle informazioni prodotte ai fini della conferma o revoca del contributo per le imprese beneficiarie. A tal fine i beneficiari si impegnano a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il contributo assegnato.

Tali controlli, svolti da funzionari regionali, sono finalizzati a verificare:

- l'effettiva realizzazione delle azioni (opere/attività) oggetto di contributo;
- il rispetto degli obblighi previsti dal bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari;
- i documenti originali (fatture, contratti, ecc.).

I controlli saranno effettuati su base campionaria non inferiore al 5% delle domande finanziate.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Per i progetti realizzati dalle associazioni dei consumatori è previsto un monitoraggio quadrimestrale dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori di risultato previsti dal progetto, da trasmettere compilando un apposito modulo predisposto e messo a disposizione sul sito di Regione Lombardia.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore è il seguente:

- risorse erogate.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Il link alla compilazione del questionario sarà inviato via email in seguito alla presentazione della domanda.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento pro-tempore è il dirigente della Struttura Filiera distributive, terziario e tutela dei consumatori, dott.ssa Maria Carla Ambrosini – Direzione Sviluppo economico – Regione Lombardia, Piazza di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e scaricabili dal sito www.regione.lombardia.it alla pagina della Direzione Generale Sviluppo economico:

- il presente bando,
- la modulistica per la presentazione delle domande e dei progetti.

Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Lombardia è pubblicata la delibera della Giunta regionale n°1879/2019 "Determinazioni relative al programma generale di tutela dei consumatori in attuazione dei decreti del ministero dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 e 17 giugno 2019".

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	BANDO PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI FINALIZZATI ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO DI REGIONE LOMBARDIA AI SENSI DEL DD 17 GIUGNO 2019
DI COSA SI TRATTA	Il bando è finalizzato a concedere contributi alle associazioni iscritte nell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti per la realizzazione di interventi mirati all'assistenza, all'informazione e all'educazione a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee, da inserire nel Programma generale di intervento di Regione Lombardia in attuazione del DD 17 giugno 2019.
TIPOLOGIA	Contributi a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	Associazioni iscritte all'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti (R.R. 1/2014)
RISORSE DISPONIBILI	1.211.174,00 euro
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	Ogni associazione, individualmente o in partenariato con altre associazioni, non può partecipare a più di un progetto. Ad ogni progetto presentato in forma singola non potrà essere assegnato un contributo superiore a 85.000 euro; ad ogni progetto in forma aggregata non potrà essere assegnato un contributo superiore a 85.000 euro moltiplicato per il numero di associazioni dei consumatori aderenti al partenariato. La procedura di assegnazione del contributo è di tipo valutativo con graduatoria finale. Il contributo assegnato ai singoli progetti ammessi sarà parametrato in modo proporzionale al punteggio di valutazione conseguito dal progetto; qualora l'ammontare dei contributi assegnati ai progetti ammissibili risultasse superiore alla dotazione finanziaria del bando, ai contributi sarà operata una riduzione proporzionale alla disponibilità delle risorse complessive.
DATA DI APERTURA	22 luglio 2019
DATA DI CHIUSURA	6 settembre 2019
COME PARTECIPARE	La presentazione dei progetti deve avvenire esclusivamente tramite l'invio con Posta Elettronica Certificata all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it delle domande (Mod 1) firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'associazione proponente, con allegato lo schema di progetto (Mod2). Il procedimento di valutazione si conclude entro 30 giorni solari dal termine per la presentazione delle proposte progettuali con provvedimento del Responsabile del Procedimento, pubblicato sul BURL e comunicato alle associazioni proponenti.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Il contributo è concesso con procedura valutativa a graduatoria finale.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per informazioni contattare: Elia Caputo elia_caputo@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale	SVILUPPO ECONOMICO
Unità organizzativa	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, PROGRAMMAZIONE, FIERE E TUTELA DEI CONSUMATORI
Struttura	FILIERE DISTRIBUTIVE, TERZIARIO E TUTELA DEI CONSUMATORI
Indirizzo	PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1 - MILANO
Telefono	02/6765.1
PEC	sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it
Orari di apertura al pubblico	da lunedì a giovedì: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30 venerdì: dalle 9,30 alle 12,30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.9 Riepilogo date e termini temporali

Presentazione progetti	Dal 22 luglio 2019 al 6 settembre 2019
Accettazione e presentazione fideiussione	Entro 60 giorni dalla comunicazione di approvazione del Programma generale di intervento
Erogazione prima quota	Entro 60 giorni dalla trasmissione della accettazione con allegate fideiussione e convenzione sottoscritta con firma digitale
Realizzazione dei progetti	Entro 16 mesi dalla comunicazione di approvazione del Programma generale di

	intervento da parte del Ministero dello Sviluppo economico
Rendicontazione saldo	Entro 16 mesi dalla comunicazione di approvazione del Programma generale di intervento da parte del Ministero dello Sviluppo economico
Erogazione saldo	Entro 60 giorni dalla trasmissione della rendicontazione finale

D.10 Allegati/Informative e Istruzioni

In allegato i seguenti moduli:

- Allegato 1: Schema domanda
- Allegato 2: Schema progetto
- Allegato 3: Scheda di sintesi del progetto
- Allegato 4: Schema di garanzia fidejussoria per gli anticipi sulle quote di finanziamento dei progetti riferiti alla d.g.r. 1879 del 9/7/2019
- Allegato 5: Modello dichiarazione ritenuta 4% e detraibilità i.v.a.
- Allegato 6: Richiesta di accesso agli atti
- Allegato 7: Informativa sul trattamento dei dati personali

Allegato 1**SCHEMA DOMANDA**
(su carta intestata associazione proponente)

*Alla Regione Lombardia
D.G. Sviluppo economico
Struttura Filieri distributive, terziario e tutela dei consumatori
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 Milano*

Oggetto: Richiesta di assegnazione del contributo per progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell'ambito del Programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al DD 17 giugno 2019 del Ministero dello Sviluppo economico

Il sottoscritto/a _____

in qualità di Legale Rappresentante (NOTA 1)

dell'associazione _____

C.F. _____

con sede in _____ CAP _____ prov. _____

piazza/via _____ n. _____

CHIEDE

di poter accedere all'assegnazione del contributo per progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell'ambito del Programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al DD 17 giugno 2019 del Ministero dello Sviluppo economico, come da azioni descritte nel progetto parte integrante della presente domanda, dal titolo

DICHIARA

- ☐ di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi della L. _____
art. _____.

- ☐ di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di _____ euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive

numero identificativo (seriale) della marca da bollo utilizzata	
--	--

Allegati:

- progetto *(come da schema progetto allegato Mod2 del Programma ed eventuale altra documentazione atta a darne una migliore illustrazione)*;
- eventuale lettera di adesione delle Associazioni partner al progetto;
- eventuale lettera di adesione di soggetti diversi dalle associazioni dei consumatori.

Data _____

Il Legale Rappresentante (NOTA 1)**NOTA 1:**

Qualora la domanda di finanziamento non potesse essere firmata dal legale rappresentante dovrà essere firmata dal soggetto avente potere di firma e corredata da copia dell'atto comprovante la delega o procura alla firma.

Allegato 2

SCHEMA PROGETTO

Informazioni generali sul progetto

TITOLO

SOGGETTI ATTUATORI

Capofila

Associazioni partner

Ambiti tematici

Il progetto è incentrato sui seguenti ambiti tematici (contrassegnare una o più delle seguenti voci interessate):

- ☐ educazione al consumo sostenibile, economia circolare, mobilità sostenibile,
- ☐ transazioni on-line ed economia digitale,
- ☐ alimentazione,
- ☐ servizi pubblici,
- ☐ telecomunicazioni,
- ☐ trasporti,
- ☐ commercio,
- ☐ assicurazioni e credito;

da realizzare attraverso (contrassegnare una o più delle seguenti voci interessate):

- ☐ lo sviluppo, la gestione, l'utilizzo di servizi informativi e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori;
- ☐ la pubblicazione e distribuzione di materiali divulgativi, con preferenza per contenuti digitali;
- ☐ l'attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;
- ☐ l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
- ☐ la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti.

Quadro complessivo finanziario

Copertura costi totali	Importo (Euro)
contributo richiesto	
eventuale cofinanziamento risorse proprie	

eventuale cofinanziamento soggetti terzi	
Totale	

Durata (in mesi)

Descrizione del progetto

Descrizione del contesto, degli obiettivi, delle finalità generali e delle categorie di beneficiari

Obiettivi del progetto

Descrizione delle attività

Risultati attesi in termini quantitativi e qualitativi (Indicare i risultati attesi e la stima dell'impatto del progetto)

Ambito territoriale interessato

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, specificando gli ambiti di collaborazione

Descrizione delle modalità di divulgazione delle iniziative e dei risultati (es. siti internet, eventi ecc.)

Piano finanziario del progetto

Soggetto (1)	Indicazione dell'attività	Tempi	Costi	Contributo richiesto*	Categorie di spesa (riferite al punto B.3 del bando) (2)
					a)Attrezzature, macchinari, prodotti b)Servizi: - informatici..... - comunicazione..... - consulenza c)Personale d)Volontari..... e)Spese generali.....
					a)Attrezzature, macchinari, prodotti b)Servizi: - informatici..... - comunicazione..... - consulenza c)Personale d)Volontari..... e)Spese generali.....

NOTE

(1) associazione partner /soggetto terzo, cui è affidata la realizzazione dell'attività progettuale.

(2) Le spese generali sono rendicontabili nella misura max del 15% del contributo.

** in caso di riduzione del contributo, lo stesso sarà ridotto proporzionalmente sulle singole voci di spesa delle attività per le quali è richiesto*

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	
-----------------------------	--

Indicatori di risultato

Selezionare tutti gli indicatori di risultato pertinenti alle attività previste dal progetto, che saranno oggetto di rilevazione quadrimestrale ai sensi del punto D.5 del bando:

barrare se pertinente	ATTIVITÀ	INDICATORE DI RISULTATO	specifiche minime necessarie da includere nelle relazioni di monitoraggio	esempi di ulteriori informazioni facoltative a corredo delle relazioni di monitoraggio e finale
	Sportelli fisici/front-office	N° contatti	N° di contatti pervenuti agli sportelli cioè il n° appuntamenti registrati per informazioni/assistenza di primo livello da indicare complessivamente per tutti gli sportelli sul territorio	Analisi contatti su base regionale o territoriale; analisi contatti tra associati e non associati ecc.; analisi per tematica oggetto della richiesta ecc.
	Sportelli virtuali/on-line, call center, numeri verdi, messaggistica	N° contatti	N° contatti registrati (complessivamente tra i vari canali)	Analisi per canale; analisi per tematica oggetto della richiesta ecc.
	Sportelli fisici e virtuali	N° consulenze	N° di assistenze di secondo livello registrate (da indicare almeno complessivamente per tutti gli sportelli)	Analisi per canale, analisi per associati/non associati
	Siti web, pagine internet	N° visualizzazioni	N° accessi unici contabilizzati	Altre informazioni di web analytics

	App	N° download	N° download fornito dalla piattaforma di diffusione dell'App(Appstore)	Analisi delle opinioni degli utenti raccolte dalla piattaforma
	Attività di comunicazione su media	N° passaggi TV, radio, riviste	N° passaggi effettuati con indicazione del periodo di pubblicazione ecc (fornire anche rassegna stampa ecc.)	Analisi dell'eco suscitata dagli interventi, opinioni ecc.
	Attività di comunicazione mediante direct marketing o social network	N° contatti raggiunti	N° contatti raggiunti direttamente	Analisi feedback ricevuti
	Seminari, convegni, giornate formative, eventi vari	N° partecipanti	N° partecipanti per ciascun evento (fornire come da prassi anche elenco partecipanti con firme)	Eventuali risultati di questionari di gradimento o follow up
	e-learning	N° partecipanti	N° partecipanti al ciclo o evento formativo (fornire anche elenco partecipanti registrati alla piattaforma e-learning)	Eventuali risultati di questionari di gradimento o follow up

Descrivere eventuali ulteriori indicatori (oltre quelli indicato nell'allegato A) che saranno utilizzati per misurare i risultati del programma, le modalità e la frequenza di raccolta e trattamento delle informazioni utili.

<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Modalità di raccolta e trattamento</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Frequenza</i>

Allegato 3

SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

PROGETTI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO DI REGIONE LOMBARDIA DI CUI AL DD 17 GIUGNO 2019 DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Soggetto Richiedente:

Titolo Progetto:

Descrizione sintetica del progetto (max. 1500 caratteri):

SI AUTORIZZA

*Regione Lombardia e soggetti da questa delegati in funzione delle specifiche attività, che dovranno essere svolte per fini istituzionali, a pubblicare le informazioni contenute nella **Scheda di sintesi***

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010 o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.n. 82/2005

Allegato 4**SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA PER GLI ANTICIPI SULLE QUOTE DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI RIFERITI ALLA DGR n.1879 DEL 9/7/2019****PREMESSO CHE:**

1. Con deliberazione della Giunta Regionale n. XI/1879 del 9 luglio 2019 sono state approvate le determinazioni relative al Programma generale di intervento dei consumatori in attuazione dei decreti del Ministero dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 e 17 giugno 2019, tra cui la scheda con i criteri del bando per la selezione dei progetti proposti dalle associazioni dei consumatori da inserire nel Programma;
2. Con d.d.s. (*estremi del decreto del Dirigente*) è stato approvato il bando "....." per la concessione di contributi secondo la D.G.R. n. XI/1879 di cui al punto 1, che precede;
3. Con d.d.s. (*estremi del decreto del Dirigente*) è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili in base alle risorse disponibili;
4. Conformemente a quanto previsto dagli atti della procedura, e precisamente (*inserire il riferimento specifico all'atto*) il soggetto (*inserire nominativo soggetto/denominazione societario, ragione sociale, sede legale*), presente nella graduatoria di cui al punto 3, che precede, ha prodotto, nei termini, la documentazione richiesta;
5. Il bando di cui al punto 2, stabilisce che l'erogazione dell'anticipo del finanziamento oggetto di contributo a favore dei soggetti privati avvenga previa stipula di idonea fidejussione a garanzia dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal bando pari al 60% del contributo concesso;
6. Il progetto presentato dal suddetto (*inserire nominativo soggetto/denominazione societario, ragione sociale, sede legale*) è stato definitivamente approvato e ammesso all'intervento finanziario di cui alla graduatoria indicata al punto 3 che precede per un importo pari a euro (*importo in cifre ed in lettere*), come risulta dal provvedimento (*inserire il riferimento specifico all'atto*), assegnato a titolo di contributo per la realizzazione del progetto;

TUTTO CIO' PREMESSO

ART. 1 - La sottoscritta Banca/Impresa di Assicurazioni, autorizzata al rilascio di fidejussione bancaria/polizza assicurativa ai sensi della normativa vigente, qui rappresentata dai Signori muniti degli occorrenti poteri, di seguito denominata GARANTE, dichiara di costituirsi, come effettivamente con la presente si costituisce, fidejussore nell'interesse di (*inserire nominativo soggetto/denominazione societario, ragione sociale, sede legale*), di seguito denominato CONTRAENTE, a favore della Giunta Regionale della Lombardia, di seguito denominata BENEFICIARIO, sino alla concorrenza di Euro (*importo in cifre ed in lettere*) a garanzia della realizzazione dell'investimento e dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni derivanti dal bando, impegnandosi

irrevocabilmente ed incondizionatamente, nei limiti della somma garantita, al pagamento delle somme dovute in conseguenza del mancato o inesatto adempimento del CONTRAENTE delle obbligazioni nascenti dal bando "Progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell'ambito del Programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al DD 17 giugno 2019 del Ministero dello Sviluppo economico", ivi incluse le maggiori somme erogate dalla Giunta Regionale, della Lombardia rispetto alle risultanze della liquidazione finale dell'intervento; l'ammontare del rimborso da parte del GARANTE sarà automaticamente maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione del finanziamento e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale in vigore nello stesso periodo.

ART. 2 – L'efficacia della presente garanzia fidejussoria decorre da (inserire) e cessa il giorno di emissione del (inserire). La predetta data potrà essere oggetto di rinnovo previa richiesta del BENEFICIARIO. La garanzia fidejussoria sarà svincolata a seguito dell'accertamento da parte del BENEFICIARIO dell'avvenuta estinzione del debito.

Il GARANTE dichiara di rinunciare ad eccepire il decorso del termine ai sensi dell'art. 1957, comma 2 del codice civile.

ART. 3 – Il GARANTE pagherà l'importo dovuto dal CONTRAENTE a prima e semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa, contenente gli elementi in suo possesso per l'escussione della garanzia, inviata per conoscenza anche al CONTRAENTE.

Il GARANTE non potrà opporre alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal CONTRAENTE o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il CONTRAENTE sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del CONTRAENTE.

Il GARANTE non godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile.

ART. 4 – Tutte le comunicazioni al GARANTE dipendenti dalla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del GARANTE o mediante posta elettronica certificata ai sensi del d.lgs. 28.02.2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e succ. mod. e int. all'indirizzo(indicare indirizzo di posta elettronica).

ART. 5 – Il mancato pagamento al GARANTE della commissione dovuta dal CONTRAENTE per il rilascio della presente garanzia non potrà essere opposto al BENEFICIARIO.

ART. 6 – Il GARANTE conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria si intenderà accettata dal BENEFICIARIO solo dietro espressa lettera di accettazione e conferma OPPURE previa restituzione di copia della garanzia debitamente firmata per accettazione dal BENEFICIARIO OPPURE decorsi dal pervenimento a

ART. 7 – Il GARANTE accetta che nella richiesta di rimborso effettuata dal BENEFICIARIO venga specificato il numero di conto corrente aperto presso la Tesoreria regionale sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

ART. 8 – Il GARANTE conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fidejussoria ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico del CONTRAENTE.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL CONTRAENTE

FIRMA DEL GARANTE

FORO COMPETENTE

ART. 9 – Il GARANTE accetta che in caso di controversia tra il GARANTE e il BENEFICIARIO, sarà esclusivamente competente l'Autorità Giudiziaria di Milano.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL CONTRAENTE

FIRMA DEL GARANTE

Allegato 5

MODELLO DICHIARAZIONE RITENUTA 4% E DETRAIBILITÀ I.V.A.*

Il/L Sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (_____) il _____

in qualità di rappresentante legale della società/ente non commerciale:

P. IVA / Cod. Fiscale _____

residente a _____ (_____) in (via/piazza) _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e che codesta Amministrazione effettuerà controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese

dichiara

che, ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4% prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, il contributo di euro.....oggetto della richiesta a cui viene allegata la presente dichiarazione è da considerarsi come segue: (1)

Solo per gli Enti non commerciali

- ☐ L'ente beneficiario, pur non svolgendo attività commerciale in via esclusiva o principale, destina il contributo alla riduzione di oneri gestionali o alla copertura di disavanzi di gestione cui concorrono entrate derivanti da attività di natura commerciale; (soggetto a ritenuta)
- ☐ Il contributo è destinato unicamente alla copertura di spese o di disavanzi alla cui formazione concorrono solo entrate di carattere istituzionale; (2) (non soggetto a ritenuta)
- ☐ L'ente beneficiario è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS – (organizzazione iscritta nel registro provinciale di volontariato, cooperativa sociale, ecc., di cui all'art. 10, D. Lgs. n. 460/97); (3) (non soggetto a ritenuta)

In generale:

- ☐ Il contributo è destinato all'acquisto e al riammodernamento di beni strumentali (immobilizzazioni materiali o immateriali); (non soggetto a ritenuta)
- ☐ Il contributo è destinato unicamente alla copertura di spese sostenute per la frequenza o lo svolgimento di corsi di formazione; (non soggetto a ritenuta)
- ☐ Il contributo viene dichiarato esente dalla ritenuta medesima in virtù di un'espressa deroga ai sensi della legge _____; (4) (non soggetto a ritenuta)

inoltre Dichiara

che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alla documentazione di spesa è:

- ☐ interamente detraibile (artt. 19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- ☐ parzialmente detraibile nella percentuale del _____% (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- ☐ non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- ☐ non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Inoltre il sottoscritto dichiara che provvederà a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (in rif. alla perdita della qualifica di ente non commerciale).

Data

Firma e timbro

*Allegare fotocopia della carta di identità o di un documento equipollente.

INFORMATIVA per il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.LGS 30.06.2003 n. 196 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo

(1) apporre una crocetta sul punto interessato

(2) rif. art. 143, comma 1 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917; le entrate derivano esclusivamente da contributi dei soci o degli Enti Pubblici e comunque, anche nel caso in cui ci fossero entrate di altro genere di natura commerciale, queste ultime vengono gestite con contabilità separata rispetto a quella istituzionale per la quale si richiede il contributo (art. 144, co. 2 D.P.R. 917/86)

(3) rif. art. 16 D.Lgs 460/97.

(4) indicare gli estremi della disposizione normativa.

Allegato 6**RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI**
(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

☐ All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

☐ Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____/Struttura _____
(indicare se conosciuti)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (____)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

☐ Diretto interessato ☐ Legale rappresentante (all. doc) ☐ procura da parte (all. doc)

CHIEDE

☐ di visionare ☐ di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico ☐ di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHiesta (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

*Dati obbligatori

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
per la gestione delle istanze di accesso agli atti, presentate alla Giunta regionale
della Lombardia

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici, dati di contatto e documento identificativo) sono trattati esclusivamente per l'esercizio delle funzioni connesse e strumentali alla gestione della Sua richiesta di accesso agli atti, ai sensi della L. 241/1990 e della L.R. 1/2012 (accesso documentale).

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente pro tempore, con sede in Milano- piazza Città di Lombardia 1.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpdpd@regione.lombardia.it

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati non sono oggetto di diffusione o di comunicazione, fatti salvi i casi previsti da norme di legge o di regolamento.

I Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati dal Titolare, adeguatamente istruiti in tal senso, adottando tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per tutelare i diritti che Le sono riconosciuti per legge in qualità di interessato.

6. Tempi di conservazione dei dati

I Suoi dati saranno conservati per il periodo necessario all'espletamento del procedimento amministrativo e in ogni caso per il tempo previsto dalle disposizioni in materia di conservazione degli atti e documenti amministrativi (v. Manuale di Gestione Documentale della Giunta Regionale della Lombardia – d.g.r. n. 4568/2015).

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art. 13, comma 2, lettera b), che prevede il diritto di accesso ai dati

personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata (che potrà reperire nella apposita sezione del sito internet dell'Ente Regione Lombardia) della Direzione generale competente oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Regione Lombardia- Giunta, piazza Città di Lombardia 1- Milano all'attenzione del Direttore Generale *pro tempore* della medesima Direzione competente.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

Allegato 7

**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
per l'erogazione dei contributi a valere sul bando "Progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell'ambito del Programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al DD 17 giugno 2019 del Ministero dello Sviluppo economico"**

Prima che ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I dati personali da forniti sono trattati per l'esecuzione delle operazioni riguardanti l'esame delle rendicontazioni inoltrate per le finalità del bando "Progetti per la tutela dei consumatori e degli utenti nell'ambito del Programma generale di intervento di Regione Lombardia di cui al DD 17 giugno 2019 del Ministero dello Sviluppo economico", come previsto dalla d.g.r. 1879 del 9/7/2019.

2. Modalità del trattamento dei dati

I dati sono trattati con modalità elettronica (pec) e cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente pro tempore, con sede in Milano, piazza Città di Lombardia 1, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: (indicare categorie di soggetti ad es. Ministero dello Sviluppo economico.)

I destinatari dei dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi. [verificare se per il trattamento in oggetto non è prevista pubblicazione]

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati saranno conservati fino al 31 dicembre 2026, 5 anni dopo l'erogazione del saldo del contributo.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano all'attenzione della Direzione Sviluppo economico

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 18 luglio 2019 - n. 10645

Adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 - Forma simultanea in modalità asincrona - Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento «Impianto di trattamento acque di falda proposta tecnica», presentato dalla società Nuova IGB s.p.a., Corso Italia, 20/G, nel comune di Verdellino (BG)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA BONIFICHE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;
- 10 febbraio 2010, n. 11348 avente ad oggetto: «Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati»;
- 23 maggio 2012, n. 3509 avente ad oggetto: «Linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati»;
- 20 giugno 2014, n. 1990 di approvazione del Programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo del Piano regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);

Atteso che nel territorio comunale di Verdellino (BG), in corso Italia, 20/g, è presente lo stabilimento galvanico della Nuova IGB s.p.a., ove è stata riscontrata la presenza di sostanze inquinanti nella matrice insatura e nelle acque di falda con concentrazioni superiori ai limiti tabellari di riferimento;

Richiamati i seguenti decreti:

- d.d.u.o. n. 3289 del 16 aprile 2013, avente per oggetto: «Approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento Analisi di rischio sanitario-ambientale per l'area dello stabilimento della società Nuova I.G.B. s.r.l.»;
- d.d.u.o. n. 11198 del 29 novembre 2013 avente per oggetto: «Approvazione del documento Progetto di messa in sicurezza operativa» per l'area dello stabilimento industriale»;
- d.d.u.o. n. 11359 del 15 dicembre 2015, avente per oggetto «Approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., del documento progettuale «nuovo impianto depurazione acque a resine selettive» per il trattamento delle acque di falda sottostanti l'area industriale della società Nuova IGB s.p.a., ubicata nel comune di Verdellino (BG), corso Italia, 20/g, e proroga alla società per la realizzazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa, autorizzati con d.d.u.o. n. 11198 del 29 novembre 2013»;
- d.d.u.o. n. 3099 del 6 marzo 2018, avente per oggetto «Adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 - forma simultanea in modalità sincrona - approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, della proroga al 31 dicembre 2018 per la conclusione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa presso l'area dello stabilimento industriale Nuova IGB s.p.a., ubicata in Corso Italia, 20/G, nel comune di Verdellino (BG);
- d.d.u.o. n. 19421 del 21 dicembre 2018, avente per oggetto «Adozione della determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge 241/1990 - forma simultanea in modalità asincrona - approvazione ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per la proroga al 31 dicembre 2019 per la conclusione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa»;

Considerato che la società Nuova IGB ha trasmesso il documento, acquisito agli atti regionali con prot. n. 17943 del 3 giugno 2019, «Impianto di trattamento acque di falda Proposta tecnica», con il quale viene proposta l'installazione di un ulteriore impianto di trattamento acque mediante resina selettiva per metalli al fine di eliminare dallo scarico in pubblica fognatura il flusso di acque di bonifica emunte dai piezometri (Pz4, Pz5, Pz13);

Dato atto che con comunicazione del 21 giugno 2019, atti protocollo n. 20096, Regione Lombardia, quale soggetto pro-

cedente, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso da parte delle amministrazioni e degli enti coinvolti in merito all'«Impianto di trattamento acque di falda Proposta tecnica», relativo all'intervento di messa in sicurezza operativa presso l'area dello stabilimento industriale Nuova IGB s.p.a., Corso Italia, 20/G, nel comune di Verdellino (BG), e per la quale il comune di Verdellino ha richiesto integrazioni documentali tecniche;

Preso atto che con nota agli atti regionali n. 20975 del 1 luglio 2019 la Società Nuova IGB s.p.a. ha dato riscontro agli enti e amministrazioni competenti con scheda tecnica relativa al nuovo prodotto resina;

Preso atto che:

- la Provincia di Bergamo, con nota acquisita agli atti regionali prot. n. 22036 del 9 luglio 2019, ha trasmesso il proprio parere di competenza (*allegato 1*), con il quale non ravvede elementi ostativi alla nuova proposta, ed evidenzia altresì che:
- la soluzione progettuale dovrà essere operativa entro il 31 ottobre 2019, termine perentorio fissato da UNIACQUE s.p.a., come da parere allegato al d.d.u.o. n. 19421 del 21 dicembre 2018, per ripristinare le condizioni di scarico industriale in fognatura precedenti all'attivazione della mise,
- entro il 9 agosto 2019 la società Nuova IGB dovrà trasmettere un progetto dettagliato degli interventi;
- ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo, con comunicazione agli atti regionali prot. n. 56970 del 17 dicembre 2018, richiama la propria valutazione tecnica, rilasciata in sede di Conferenza di Servizi del 14 dicembre 2018, di cui al d.d.u.o. n. 19421 del 21 dicembre 2018 (*allegato 2*);
- la società UNIACQUE S.P.A., con nota acquisita agli atti regionali il 8 luglio 2019, prot. n. 21735, evidenzia come la proposta tecnica non si configuri quale progetto definitivo esecutivo di bonifica, ribadendo il termine del 31 ottobre 2019 entro il quale tutte le acque di bonifica dovranno essere allontanate dalla fognatura, ripristinando i ricicli delle acque di processo e le modalità di trattamento delle acque di scarico autorizzate precedentemente all'attivazione degli interventi di MISE (*allegato 3*);
- il Comune di Verdellino, con nota atti regionali prot. n. 22233 del 11 luglio 2019 dichiara di far proprio il parere espresso da UNIACQUE e da tutti gli Enti chiamati ad esprimersi (*allegato 4*);

Considerato altresì che l'Ente procedente provveda ad adottare la determinazione motivata di conclusione della Conferenza sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni partecipanti tramite i rispettivi rappresentanti;

Dato atto dell'acquisizione dei pareri espressi dalle Amministrazioni coinvolte con osservazioni e prescrizioni, in merito alla proposta progettuale di cui trattasi;

Ritenuto per le motivazioni sopra richiamate di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ex art. 14-quater, legge 241/1990, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione del presente decreto;

Ritenuto pertanto di autorizzare la soluzione progettuale formulata dalla società Nuova IGB s.p.a. per la gestione delle acque di bonifica attraverso l'installazione di un impianto di trattamento dedicato a resine e successivo scarico in corpo idrico superficiale, a condizione che siano rispettati tutti i pareri, le prescrizioni e le osservazioni di cui agli allegati 1, 2, 3 e 4;

Evidenziato che, al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società Nuova IGB s.p.a. dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati ogni comunicazione, documentazione e integrazione necessarie per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, con il rispetto del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

Dato atto che il procedimento si conclude con il presente decreto ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006;

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell' U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche/Struttura Bonifiche, individuata dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

DECRETA

1. di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ex art. 14-quater, legge 241/1990 come indetta e svolta in premessa, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati. I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione del presente decreto;

2. di autorizzare la soluzione progettuale formulata dalla società Nuova IGB s.p.a. per la gestione delle acque di bonifica attraverso l'installazione di un impianto di trattamento dedicato a resine e successivo scarico in corpo idrico superficiale, a condizione che siano rispettati tutti i pareri, le prescrizioni e osservazioni di cui agli allegati 1, 2, 3 e 4 al presente atto, che costituiscono parte integrante dello stesso;

3. di dare atto che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società Nuova IGB s.p.a. dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati ogni comunicazione, documentazione e integrazione necessarie per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, con il rispetto del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

4. di comunicare il presente atto alla società Nuova IGB s.p.a. e di trasmetterne copia alla Provincia di Bergamo, al comune di Verdellino, all'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Bergamo, all'A.T.S. di Bergamo, alla società UniAcque s.p.a., al Consorzio di Bonifica della Media pianura Bergamasca;

5. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento, ad esclusione degli allegati 1, 2, 3 e 4;

6. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

7. di dare atto che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la Struttura Bonifiche della Direzione Generale Ambiente e Clima della Regione Lombardia, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;

8. di dare atto altresì, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente
Massimo Leoni

D.d.s. 19 luglio 2019 - n. 10702

Autorizzazione ai sensi dell'art. 8 e dell'art. 10 della legge regionale 10/2008 ad attività di ricerca, sperimentazione scientifica e restocking riguardante la specie *austropotamobius pallipes*.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITÀ

Visti:

- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e in particolare l'art. 25bis «Rete natura 2000»;
- la legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea» e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 luglio 2008, n. 8/7736 «Determinazioni in ordine agli elenchi di cui all'art. 1 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea» – (prosecuzione del procedimento per decorrenza termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 25 e 26 della l.r. n. 3/01)»;

Richiamati in particolare gli articoli 8 e 10 della l.r. 10/2008 che prevedono una specifica autorizzazione da parte della Regione per progetti di ricerca e reintroduzione di *Austropotamobius pallipes* con cattura e detenzione della specie in deroga all'art. 3 della stessa l.r. 10/2008;

Considerato il progetto europeo «Nature Integrated management to 2020 – GESTIRE 2020» (IP GESTIRE 2020), finanziato a valere sul Programma LIFE 2014-2020, approvato con d.g.r. X/4543 del 10.12. 2015, coordinato da Regione Lombardia, in partnership con LIPU, WWF, ERSAF, FLA, CCF, CA e co-finanziato da Fondazione Cariplo, che contribuisce al conseguimento degli obiettivi delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;

Vista l'istanza di autorizzazione allo svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione scientifica a carico di *Austropotamobius pallipes* nell'ambito del progetto Life IPGESTIRE2020, pervenuta da ERSAF in data 14 novembre 2018 (T1.2018.0052802) e integrata in data 3 luglio 2019 (T1.2019.000804);

Considerato che Il Progetto LIFE IP GESTIRE 2020 sviluppa due Azioni principali su *Austropotamobius pallipes*:

- Azione a15: Progettazione di misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*: partendo dai risultati conseguiti dal progetto CRAINat (caratterizzazione dei bacini, degli habitat e delle popolazioni indagate, produzione di novellame nei centri attivati, ripristino delle popolazioni in alcuni torrenti ritenuti idonei, restocking con riproduttori di altre popolazioni) e dalle opportunità di sviluppo emerse (rinsaldamento delle attività tra Enti diversi, aumento delle conoscenze sulla specie e della consapevolezza di conservazione da parte degli stakeholders), si vuole estendere l'esperienza concreta maturata ad altri ambiti territoriali, facenti parte di RN2000 in Lombardia. Inoltre si vuole consolidare le relazioni tra i soggetti coinvolti e coinvolgibili nella gestione della specie sul territorio lombardo: Enti gestori, uffici pesca provinciali, uffici ASL, GReG (Gruppi di Recupero Gamberi), associazione di pesca ed associazioni ambientaliste. Le attività includono:
 - verifiche sullo stato sanitario e stime di abbondanza delle popolazioni, nei siti di presenza individuati con *Austropotamobius pallipes*;
 - caratterizzazione genetica delle nuove popolazioni di *Austropotamobius* spp. individuate nel corso del progetto, con il supporto scientifico dell'assistenza tecnica individuata da ERSAF (RTI G.R.A.I.A. s.r.l. e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA). Questa attività è necessaria al fine di evitare, con le attività di allevamento, e di semina, l'inquinamento genetico delle popolazioni locali con individui non appartenenti alla stessa unità tassonomica;
 - costituzione di nuovi Gruppi Recupero Gamberi (GReG). I GReG sono stati ideati e formati nell'ambito del progetto LIFE08 NAT/IT/000352 - CRAINat con lo scopo di organizzare sul territorio dei gruppi di pronto intervento formati adeguatamente per condurre interventi rapidi per la tutela di popolazioni di gambero autoctono che si trovino improvvisamente a rischio di

sopravvivenza e per coordinare al meglio le azioni di intervento fungendo da riferimento per gli stakeholder. Le task force (GReG) sono gruppi di intervento, ognuno con la pertinenza di attività limitata al proprio ambito territoriale (Parco regionale o SIC); per questo serviranno nuove task force in base al coinvolgimento nel progetto di altri Enti gestori di Parchi e/o SIC;

- Azione c6: Misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*: l'Azione prevede la realizzazione degli interventi e delle misure identificati e progettati nell'Azione A15 nonché l'attività di riproduzione e semina del novellame di *Austropotamobius pallipes* in siti idonei. I territori coinvolti sono le aree Natura 2000 individuate nel CRAINat e nella Azione. Le attività includono:
 - Produzione e semina di novellame:
 - I centri riproduttivi di Prabione di Tignale (BS) e di Prim'Alpe di Canzo (CO) verranno mantenuti attivi da parte del personale di ERSAF con il coordinamento ed il supporto scientifico dell'assistenza esterna (RTI G.R.A.I.A. s.r.l. e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA) incaricata a tal fine.
 - Il novellame ottenuto verrà reintrodotta in natura in torrenti individuati come idonei

Ritenuto di autorizzare allo svolgimento delle attività previste dal progetto ed illustrate in premessa il personale componente il Gruppo di Lavoro, di seguito elencato, afferente ad ERSAF, alla RTI G.R.A.I.A. srl e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA:

- Bruna Comini – ERSaf
- Alessandro Rapella – ERSaf
- Sergio Poli – ERSaf
- Battista Ghidotti – ERSaf
- Giordano Giumelli – ERSaf
- Massimo Pogna – ERSaf
- Davide Fiorini – ERSaf
- Vincenzo Ghidotti – ERSaf
- Claudio Bertella – ERSaf
- Maurizio Maxenti – ERSaf
- Roberto Sobrini – ERSaf
- Gherardo Fracassi – ERSaf
- Marco Torretta – ERSaf
- Giacomo Rusconi – ERSaf
- Marina Riva – ERSaf
- Giancarlo Piccioni – ERSaf
- Mario Puzzi – RTI
- Jonathan Addabbo – RTI
- Mauro Bardazzi – RTI
- Andrea Guglielmo Casoni – RTI
- Silvia Montonati – RTI
- Susanna Primavesi – RTI
- Federica Casati – RTI
- Matteo Moroni – RTI
- Davide Riccardo Cocchi – RTI
- Andrea Zorzan – tesista Università Insubria
- Andrea Terranova – tesista Università Insubria;

Ritenuto altresì di autorizzare alle attività previste dal progetto i componenti dei Gruppi Recupero Gambero (GReG), elencati di seguito, gruppi di pronto intervento istituiti da alcuni Enti gestori di siti Rete Natura 2000 coinvolti nell'azione A15, che saranno attivati ogniqualvolta venga riscontrata l'impellente necessità di traslocare individui di *Austropotamobius* per salvare una popolazione, come nel caso di secca prolungata dei torrenti o episodi di inquinamento degli alvei per sversamenti abusivi; gli animali saranno successivamente conservati in ambienti idonei alla loro sopravvivenza e infine nella reintroduzione in natura degli animali sopravvissuti, possibilmente nel sito di origine nel caso le condizioni ambientali tornino ad essere idonee al mantenimento della popolazione di gamberi; inoltre i componenti dei GReG potranno essere coinvolti dal gruppo di lavoro dell'azione C6 «Misure e interventi di conservazione di *Austropotamobius pallipes*», composto da personale di ERSAF e dai consulenti della RTI G.R.A.I.A. s.r.l. e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA, nelle attività di campo per il monitoraggio delle popolazioni e del loro

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

habitat, e per la semina di novellame, al fine di incrementarne e consolidarne le competenze;

GReG della Comunità Montana Valle Camonica, in qualità di ente gestore del Parco dell'Adamello:

- Anna Maria Bonettini
- Mauro Speziari
- Andrea Ziliani
- Lino Bertoli
- Roberto Bressanelli
- Maurizio Castagna
- Alessia Chiappini
- Maurizia Ducoli
- Ilario Gasparini
- Luigi Giarelli
- Gianbattista Gualandris
- Emanuele Forlani
- Giovanni Antonio Lieta
- Mario Marini
- Enrico Melotti
- Loris Mulattieri
- Tiziana Odelli
- Mario Pellegrinelli
- Sergio Pellegrinelli
- Domenico Pogna
- Gianbattista Troletti
- Ilario Troletti
- Moira Troncatti
- Antonella Anzani
- Alessandro Marieni
- Giancarlo Bazzoni
- Paola Chiudinelli

GReG del Parco Monte Barro

- Raoul Manenti

GReG del Parco regionale Campo dei Fiori

- Giancarlo Bernasconi
- Federico Pianezza
- Alberto Colatore
- Martina Boni
- Mauro Dell'acqua
- Francesco Morandi

GReG del Parco dei Colli di Bergamo

- Cristina Crestani
- Stefano Milesi
- Amedeo Amaglio
- Vittorio Rosa
- Giovanni Orsetti
- Gabriele Tinelli

GReG del Parco di Montevicchia e Valle del Curone

- Giuseppe Comi
- Ezio Galbussera
- Giovanni Casonato
- Michele Villa
- Lorena Pistritto
- Angelica Perego

delle Orobie Valtellinesi

- Alessandro Corgatelli
- Gabriele Corgatelli
- Giovanni Calende
- Tiziano Ranzani
- Diego Castellanelli
- Lorenzo Spredafico
- Abbondio Svanella
- Luciano Quadrio

- Gianantonio Nani
- Gabriella Cramerì
- Fabrizio Tarca

GReG per la ZSC Sasso Malascarpa

- Sergio Poli
- Marzio Marzorati
- Alessandro Frigerio
- Federico Raiser
- Giacomo Rusconi
- Arianna Barzocchi

GReG per la riserva naturale ZSC Valpredina Misma

- Enzo Mauri
- Matteo Mauri
- Anna Maria Gibellini
- Enea Caregnato
- Diego Amissini

GReG del Parco regionale Spina Verde

- Andrea Pasetti
- Marco Pomina
- Irene Casartelli
- Emma Cogo
- Ercole Maletta
- Niccolò Ruscomni
- Emilio Marra
- Dalmazio Dotti

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla d.g.r. 294 del 28 giugno 2018 e conclude il procedimento in oggetto entro i termini di legge (30 giorni dal ricevimento degli allegati all'istanza);

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'undicesima legislatura;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1 della l.r. 17/2017;

DECRETA

a. Di autorizzare, ai sensi degli articoli 8 e 10 della l.r. 10/2008 allo svolgimento delle attività previste dal progetto il personale componente il Gruppo di Lavoro, di seguito elencato, afferente ad ERSAF, alla RTI G.R.A.I.A. srl e UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA:

- Bruna Comini - Ersaf
- Alessandro Rapella - Ersaf
- Sergio Poli - Ersaf
- Battista Ghidotti - Ersaf
- Giordano Giumelli - Ersaf
- Massimo Pogna - Ersaf
- Davide Fiorini - Ersaf
- Vincenzo Ghidotti - Ersaf
- Claudio Bertella - Ersaf
- Maurizio Maxenti - Ersaf
- Roberto Sobrini - Ersaf
- Gherardo Fracassi - Ersaf
- Marco Torretta - Ersaf
- Giacomo Rusconi - Ersaf
- Marina Riva - Ersaf
- Giancarlo Piccioni - Ersaf
- Mario Puzzi - RTI
- Jonathan Addabbo - RTI
- Mauro Bardazzi - RTI
- Andrea Guglielmo Casoni - RTI
- Silvia Montonati - RTI
- Susanna Primavesi - RTI
- Federica Casati - RTI
- Matteo Moroni - RTI
- Davide Riccardo Cocchi - RTI

- Andrea Zorzan - tesista Università Insubria
- Andrea Terranova - tesista Università Insubria;

b. di autorizzare, ai sensi degli articoli 8 e 10 della l.r. 10/2008, allo svolgimento delle attività previste dal progetto i componenti dei Gruppi Recupero Gambero (GReG), elencati di seguito:

GReG della Comunità Montana Valle Camonica, in qualità di ente gestore del Parco dell'Adamello:

- Anna Maria Bonettini
- Mauro Speziari
- Andrea Ziliani
- Lino Bertoli
- Roberto Bressanelli
- Maurizio Castagna
- Alessia Chiappini
- Maurizia Ducoli
- Ilario Gasparini
- Luigi Giarelli
- Gianbattista Gualandris
- Emanuele Forlani
- Giovanni Antonio Lieta
- Mario Marini
- Enrico Melotti
- Loris Mulattieri
- Tiziana Odelli
- Mario Pellegrinelli
- Sergio Pellegrinelli
- Domenico Pogna
- Gianbattista Troletti
- Ilario Troletti
- Moira Troncatti
- Antonella Anzani
- Alessandro Marieni
- Giancarlo Bazzoni
- Paola Chiudinelli

GReG del Parco Monte Barro

- Raoul Manenti

GReG del Parco regionale Campo dei Fiori

- Giancarlo Bernasconi
- Federico Pianezza
- Alberto Colatore
- Martina Boni
- Mauro Dell'acqua
- Francesco Morandi

GReG del Parco dei Colli di Bergamo

- Cristina Crestani
- Stefano Milesi
- Amedeo Amaglio
- Vittorio Rosa
- Giovanni Orsetti
- Gabriele Tinelli

GReG del Parco di Montevicchia e Valle del Curone

- Giuseppe Comi
- Ezio Galbussera
- Giovanni Casonato
- Michele Villa
- Lorena Pistritto
- Angelica Perego

delle Orobie Valtellinesi

- Alessandro Corgatelli
- Gabriele Corgatelli
- Giovanni Calende
- Tiziano Ranzani
- Diego Castellaneli
- Lorenzo Spredafico

- Abbondio Svanella
- Luciano Quadrio
- Gianantonio Nani
- Gabriella Cramerì
- Fabrizio Tarca

GReG per la ZSC Sasso Malascarpa

- Sergio Poli
- Marzio Marzorati
- Alessandro Frigerio
- Federico Raiser
- Giacomo Rusconi
- Arianna Barzocchi

GReG per la riserva naturale ZSC Valpredina Misma

- Enzo Mauri
- Matteo Mauri
- Anna Maria Gibellini
- Enea Caregnato
- Diego Amissini

GReG del Parco regionale Spina Verde

- Andrea Pasetti
- Marco Pomina
- Irene Casartelli
- Emma Cogo
- Ercole Maletta
- Niccolò Ruscomni
- Emilio Marra
- Dalmazio Dotti.

c. Di trasmettere il presente atto ad ERSAF.

d. Di pubblicare la presente autorizzazione sul BURL.

e. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

f. Di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, presso il T.A.R. della Lombardia entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL, della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Il dirigente
Stefano Antonini

Serie Ordinaria n. 30 - Venerdì 26 luglio 2019

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 115 del 23 luglio 2019

Contributi per interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività delle imprese insediate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 - Terzo provvedimento - Ordinanze commissariali nn. 227 e 280 - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 30.948,66 in favore della società Green-Rov s.r.l. di Moglia (MN)

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2020, con legge 4 dicembre 2017, n.172..

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, pubblicata nella G.U. n.180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione*» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art.10, comma 15-ter, del d.l. n.83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6-sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n.3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa

in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;

- 20 giugno 2014, n.51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Dato atto del fatto che con ordinanza 9 giugno 2016, n. 227 «*Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, a valere sulle risorse di cui all'art. 10, comma 13 del decreto - legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 - Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 - Terzo Provvedimento*», il Commissario ha promosso un bando per l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere le imprese insediate nelle aree colpite dal sisma, per la realizzazione di interventi di miglioramento sismico su fabbricati destinati ad attività produttiva e rivolti al raggiungimento almeno del 60% della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3, comma 10, del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto altresì del fatto che con successiva ordinanza 22 dicembre 2016, n. 280 «*Presa d'atto e approvazione interventi e concessione dei contributi per il miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, ai sensi dell'ordinanza n. 227*», il Commissario, fra l'altro:

- prende atto del contenuto del decreto 6 dicembre 2016, n. 13005 con il quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SI), di cui all'art.5, punto 5.1, dell'ordinanza n. 227, rassegna gli esiti istruttori delle istanze presentate entro i termini prescritti a valere su detta ordinanza n. 227, individuando puntualmente gli interventi ammessi al contributo e quelli non ammessi;
- concede il contributo agli interventi, come ammessi dal S.I.I., per un importo complessivo pari a € 2.039.261,99;
- dà mandato allo stesso S.I.I. di gestire le successive fasi istruttorie di analisi delle rendicontazioni presentate dai beneficiari, fino alla definizione del contributo finale da erogare e di trasmettere gli esiti alla Struttura Commissariale per gli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 6°, dell'ordinanza n. 227.

Ricordato che l'articolo 6, comma 6°, della più volte citata ordinanza commissariale n. 227 affidava già alla Struttura Commissariale il compito di verificare la documentazione di spesa allegata alle domande di erogazione trasmesse dai beneficiari del contributo e di provvedere poi alla liquidazione dei contributi, attraverso appositi ordinativi di pagamento disposti a favore delle imprese beneficiarie, sul conto corrente indicato nella domanda di contributo.

Preso atto che nel corso di diversi incontri di coordinamento delle attività, tenutisi nel corso dell'anno 2017 tra il S.I.I. e la Struttura Commissariale, si è convenuto di trasmettere direttamente alla Struttura Commissariale gli esiti delle istruttorie tecnico-economica sulle rendicontazioni presentate dai beneficiari ed analizzate dal Soggetto incaricato dell'Assistenza Tecnica sul Bando - ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 14 - Finlombarda s.p.a.; al fine di evitare una inutile e ridondante doppia fase di presa d'atto ed approvazione.

Vista la nota del 10 luglio 2019, trasmessa dalla Società Finlombarda s.p.a. ed assunta agli atti della Struttura Commissariale con protocollo n. C1.2019.0003056 in data 11 luglio 2019, con la quale il suddetto Soggetto, titolare dell'Assistenza Tecnica per il bando in argomento, propone le seguenti risultanze dell'analisi tecnico-economica effettuata sulla rendicontazione trasmessa dal relativo beneficiario:

ID	RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA RICHIESTA EROGAZIONE	INVESTIMENTO TOTALE AMMESSO SENZA IVA	CONTRIBUTO CONCESSO	SPESE AMMISSIBILI	CONTRIBUTO EROGABILE	ECONOMIA
80210180	GREEN-ROV S.R.L.	RIMOZIONE CARENZE STRUTTURALI	€ 54.086,36	€ 34.086,00	€ 44.212,37	€ 30.948,66	€ 3.137,34

Esaminata la documentazione caricata nel sistema informativo di gestione del bando, «GeFO SISMA» e presentata dal suddetto beneficiario a supporto della rendicontazione ed effettuata la relativa istruttoria, ravvisandone la regolarità, la completezza, nonché la congruità, conformità ed effettività della spesa sostenuta.

Preso atto del fatto che, per quanto riguarda la prescritta comunicazione antimafia preliminare alla erogazione di contributi pubblici, la Società Finlombarda s.p.a. ha presentato regolare istanza tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia del Ministero dell'Interno in data 8 luglio 2019, assunta agli atti della Prefettura di Mantova con protocollo n.PR_MNUTG_Ingresso_0045474_20190708, e che in data 8 luglio 2019 detta Prefettura competente per territorio ha dichiarato che non sussistono a carico del beneficiario cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del d.lgs. n.159/2011.

Ritenuto conseguentemente di poter procedere alla liquidazione del contributo erogabile in favore della società GREEN-ROV S.R.L., C.F. / PIVA 02157760204, con sede legale in Moglia (MN), Via Puccini, 11, indirizzo di Posta Elettronica: greenrov@ticertifica.it, per un importo complessivo di € 30.948,66, così come risultante dopo l'istruttoria effettuata sulla rendicontazione finale presentata.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 decreto legge 6 giugno 2012, n.74, come convertito in legge 1 agosto 2012, n. 122 intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse afferenti al Fondo INAIL di cui all'art.10, comma 13°, del d.l. n. 83/2012, capitolo 350 (999).

Dato atto che il presente provvedimento conclude, per il beneficiario in argomento, l'iter relativo alla concessione e liquidazione del contributo richiesto in forza del bando approvato con la più volte citata ordinanza commissariale n. 227.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Assestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di prendere atto degli esiti dell'istruttoria, effettuata con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica di Finlombarda s.p.a., sulla rendicontazione presentata dalla società GREEN-ROV S.R.L., C.F. / PIVA 02157760204, con sede legale in Moglia (MN), Via Puccini, 11, per l'intervento ivi realizzato e per il quale la stessa aveva presentato apposita istanza di concessione di contributi GeFO ID n. 80210180, in forza del bando pubblicato con ordinanza commissariale n. 227;

2. di liquidare in favore della suddetta società GREEN-ROV S.R.L., C.F. / PIVA 02157760204, con sede operativa in Moglia (MN), Via Puccini, 11, IBAN IT19J0350057730000000091926, la somma complessiva di € 30.948,66, quale saldo del contributo concesso per l'intervento realizzato di cui all'istanza di contributo GeFO ID n.80210180 – Bando INAIL-ter – Ordinanza Commissariale n.227;

3. di imputare la suddetta somma sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse afferenti al Fondo INAIL di cui all'art. 10, comma 13°, del d.l. n. 83/2012, capitolo 350 (999);

4. di registrare contestualmente un'economia di € 3.137,34, rispetto a quanto provvisoriamente concesso al beneficiario con ordinanza commissariale n. 280;

5. di notificare il presente atto al beneficiario e di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti